GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 13 LUGLIO — NUM. 162

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 10 luglio 1887.

Brescia I. — (Ballottaggio) — Inscritti 30746 — Votanti 12257 — Benedini avv. Bortolo, eletto con voti 6920 — Gennaro prof. Vitaliano, ebbe voti 5054 — Nulli o dispersi 283.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 3 aprile 1887:

A commendatore:

Sisca cav. Tommaso, direttore capo divisione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Uffiziale dal 30 gennaio 1881 — 24 anni di servizio.

Tami cav. Antonio, id. id. id. — Uffiziale dal 3 giugno 1886 — 20 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Solmi cav. Antonio, capo sezione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Cavaliere dal 30 gennaio 1880 — 32 anni di servizio.

Marchetti cav. Andrea, id. id. id. — Cavaliere dal dicembre 1877 — 31 anni di servizio.

A cavaliere:

Segni Antonio, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — 10 anni di servizio.

Ranieri Pietro, id. id. id. — 10 anni di servizio.

Di motoproprio:

Con decreto del 22 maggio 1887:

A commendatore:

Durante dott. Francesco, medico chirurgo, professore ordinario di Clinica chirurgica nella R. Università di Roma.

Con decreto in data 29 maggio 1887:

A cavaliere:

Regis prof. Carlo, presidente dell'Opera Pia di San Carlo in Masserano (Novara).

LEGGI E DECRETI

Il N. **4676** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, sono autorizzate le maggiori spese contemplate nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 2,547,988 67, delle quali lire 2,514,302 14 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 33,686 53 per spese facoltative, da portarsi in aumento delle assegnazioni per la competenza dell'esercizio finanziario 1885-86;

b) Lire 9047 87, delle quali lire 8923 04 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 124 83 per spese facoltative, da portarsi in aumento alle somme inscritte pei residui 1884-85 e retro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato,

sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4677** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1885-86 sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 977,316 54, delle quali lire 880,063 64 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 97,252 90 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza per l'esercizio finanziario 1885-86;

b) Lire 86,569 34, delle quali lire 74,934 81 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 11,634 53 per spese facoltative, in aumento ai residui dell'esercizio 1884-85 e retro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4679** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazio e

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

In aggiunta alle assegnazioni del Ministero degli Affari Esteri per la competenza dell'esercizio finanziario 1885-86, sono autorizzate le maggiori spese, esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, pel complessivo ammontare di lire 467,385 42, delle quali lire 142,366 97 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 325,018 45 per spese facoltative.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero.)

Il Numero **4680** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1885-86, sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 175,632 93, delle quali lire 203 60 per *Spese obbligatorie e d'ordine*, e lire 175,429 33 per *spese facoltative*, in aumento agli stanziamenti di competenza dello esercizio finanziario 1885-86;

b) Lire 11,366 15, delle quali lire 2 45 per *spese obbligatorie e d'ordine*, e lire 11,363 70 per *spese facoltative*, in aumento ai residui dell'esercizio 1884-85 e retro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero)

Il Numero **4681** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1885-86, sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) lire 687,900, delle quali: lire 365,000 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 322,900 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza per l'esercizio finanziario 1885-86;

b) lire 433,632 delle quali: lire 250,000 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 183,632 per spese facoltative, in aumento ai residui 1884-85 e retro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Num. **4682** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1885-86, sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nella annessa tabella, cioè:

a) L. 304,762 97, delle quali L. 106,881 04 per spese obbligatorie e d'ordine, e L. 197,881 93 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza per l'esercizio finanziario 1885-86;

b) L. 1,810,753 26, delle quali lire 1,693,959 34 per spese obbligatorie e d'ordine, e L. 116,793 92 per spese facoltative, in aumento ai residui dell'esercizio 1884-85 e retro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Num. **4683** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1885-86, sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 933,780 70 per spese facoltative in aumento agli stanziamenti di competenza dell'esercizio finanziario 1885-86;

b) Lire 732,453 46, delle quali lire 760 81 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 731,692 e centesimi 65 per spese facoltative, in aumento ai residui 1884-85 e retro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4684** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1885-86, sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 3,391,307 82 per spese facoltative da portarsi in aumento alla competenza 1885-86;

b) Lire 406,957 73, delle quali lire 406,943 87 per spese facoltative, e lire 13 86 per spese obbligatorie e d'ordine, in aumento ai residui 1884-85 e retro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4685** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la competenza dell'esercizio finanziario 1885-86, sono autorizzate le maggiori spese facoltative, esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, per la somma complessiva di lire 222,669 86.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4086** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

PARTE PRIMA.

Amministrazione dello Stato.

TITOLO I.

Entrate e spese di competenza del 1883.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1883 per la competenza propria dell'anno stesso sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo, in lire millecinquecentosessantatremilioni trecentocinquantacinquemila duecentosessantanove e centesimi ventisette . . . . L. 1,563,355,269 27
delle quali furono riscosse . . . . . » 1,408,264,775 11

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 155,090,494 16

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1883 per la competenza propria dell'anno stesso sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo, in lire millecinquecentosessantatremilioni duecentoquarantottomila settecentonovantotto e centesimi trentotto . . . . L. 1,563,248,798 38
delle quali furono pagate . . . . . » 1,353,196,937 07

e rimasero da pagare. . . . . . . L. 210,051,861 31

Art. 3.

Sono approvate nella somma di lire un milione sessantaseimila trecentosette e centesimi ottantotto (L. 1,066,307 88) le eccedenze dell'esercizio 1883 sul fondo autorizzato per le spese di competenza dell'anno stesso, riguardanti:

a) per lire 111,470 18 *assestamenti di partite* ai capitoli n. 46, 48, 52 e 55 del bilancio pel Ministero dei Lavori Pubblici;

b) per lire 954,837 70 *maggiori impegni* assunti sui capitoli seguenti:

Bilancio del Ministero del Tesoro, capitoli n. 9, 147. . . . . L.	150,000 01
Bilancio del Ministero delle Finanze, capitoli n. 52, 56, 59, 60 . . . . . . »	28,298 42
Bilancio del Ministero degli Affari Esteri, capitoli n. 11, 12 . . . . »	51,692 37
Bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica, capitoli n. 6, 8, 78 . . . . »	21,535 30
Bilancio del Ministero dell'Interno, capitoli n. 8, 10, 13, 24, 35, 41, 46, 48 . »	135,659 89
Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, capitoli n. 47, 60, 62, 70, 91, 117 »	449,210 65
Bilancio del Ministero della Guerra, capitoli n. 7, 16, 19, 23, 34 . . . . . »	117,199 59
Bilancio del Ministero di Agricoltura, capitoli n. 4, 15, 23 . . . . »	1,241 47
L.	954,837 70

Art. 4.

Sono convalidate nella somma di lire duemilioni cinquecentocinquantunmila trecentotrentasei e centesimi quattordici (lire 2,551,336 14) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio definitivo del 1883, per le spese di competenza dell'anno stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria, come dal prospetto n. 3, allegato al prospetto generale riassuntivo n. 2.

Art. 5.

Sono stabiliti nella somma di lire seicento settantottomila trecentodiciannove e centesimi trentacinque (lire 678,319 35) i discarichi accordati nel 1883 ai tesorieri per casi di forza maggiore, in seguito a decreti Ministeriali emessi in base all'articolo 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

TITOLO II.

Entrate e spese residue del 1882 ed anni precedenti.

Art. 6.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1882 restano determinate, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentonovantaduemilioni, sessantottomila trentadue e centesimi novantasei . . . . L. 292,068,032 96
delle quali furono riscosse. . . . . » 204,869,571 62

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 87,198,461 34

Art. 7.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1882 restano determinate, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire ottocentonovantasettemilioni quattrocentoundicimila quarantadue e centesimi settanta. . . . . L. 897,411,042 70
delle quali furono pagate . . . . . » 470,581,557 99

e rimasero da pagare. . . . . . . L. 426,829,484 71

Art. 8.

Sono approvate nella somma di lire duemilioni seicentocinquantottomila settecentosessantuna e centesimi ventisette (L. 2,658,761 27) le eccedenze dell'esercizio 1883 sul fondo stabilito col rendiconto precedente per le spese residue dell'anno 1882 e precedenti, riguardanti:

a) per lire 2,495,616 71 *assestamenti di partite* ai capitoli seguenti:

Bilancio del Ministero del Tesoro, capitoli n. 6, 14, 21, 38, 40, 42, 73, 105 . L.	847,190 95
Bilancio del Ministero delle Finanze, capitoli n. 3, 5, 11, 17, 24, 30, 48, 62, 64, 78, 86 . . . . »	237,001 71
Ministero dell'Istruzione Pubblica, capitoli n. 10, 16, 21, 40 . . . . »	31,803 60
Ministero dei Lavori Pubblici, capitoli n. 7, 9, 32, 38, 46, 48, 51, 52, 111, 112 »	1,379,620 45
L.	1,495,616 71

b) per lire 163,144 56 *maggiori impegni* constatati sui capitoli appresso indicati:

Bilancio del Ministero del Tesoro, capitoli n. 7, 135. . . . . »	24,692 »
Bilancio del Ministero delle Finanze, capitolo n. 52 . . . . »	4,441 15
Bilancio del Ministero degli Affari Esteri, capitolo n. 10 . . . . »	38,933 70
Bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica, capitoli n. 16, 34 . . . . »	1,503 57
Bilancio del Ministero dell'Interno, capitoli n. 8, 10, 20, 35, 41, 48, 81 . . »	93,483 46
Bilancio del Ministero di Agricoltura, capitolo n. 38. . . . . »	90 68
L.	163,144 56

TITOLO III.

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 1883.

Art. 9.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1883 sono stabiliti, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentonovantottomilioni trecentoquarantaseimila seicentoquattro e centesimi ventitre, cioè:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno 1883 (articolo 1). . . . . L. 155,090,494 16
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate dell'esercizio 1882 e precedenti (art. 6) . . . . » 87,198,461 34
Somme riscosse e non versate in Tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) » 56,057,648 73

L. 298,346,604 23

Art. 10.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1883 sono stabiliti, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire seicentotrentaseimilioni ottocentottantunmila trecentoquarantasei e centesimi due, cioè:
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'anno 1883 (art. 2) L. 210,051,861 31
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate dell'esercizio 1882 e precedenti (art. 7) . . . . » 426,829,484 71

L. 636,881,346 02

TITOLO II.

Situazione finanziaria.

Art. 11. È accertata nella somma di lire duecentotrentacinque milioni quattrocentoventicinquemila novantacinque e centesimi settantaquattro (lire 235,425,095 74) la differenza passiva del conto del tesoro alla fine dell'anno 1883 risultante dai seguenti dati:

Attività.

Entrate del 1883 . . . . L. 1,563,355,260 27
Differenza passiva al 31 dicembre 1883 » 235,425,095 74

1,798,780,365 01

Passività.

Differenza passiva al 31 dicembre 1882 L. 191,087,207 95
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1882, cioè:

Accertati

Al 31 dicembre 1882. . L. 322,200,015 50
Id. 1883. . » 292,068,032 96

30,131,982 54

Aumenti nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1882, cioè:

Accertati

Al 31 dicembre 1882. . L. 883,776,985 91
Id. 1883. . » 897,411,042 70

13,634,056 79

Spese del 1883 . . . . L. 1,563,248,798 38
Decreti di scarico a favore di tesorieri, per casi di forza maggiore . . . » 678,319 35

L. 1,798,780,365 01

PARTE SECONDA.

Amministrazione del Fondo per il culto.

Art. 12.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio 1883 per la competenza dell'anno medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto del Ministero di Grazia e Giustizia, in lire trentatre milioni cinquecentoventinove mila cinquecentotto e centesimi ventiquattro . . . . L. 33,529,508 24
delle quali furono riscosse . . . . . » 20,233,026 29

e rimaero da riscuotere . . . . . . L. 13,296,471 95

Art. 13.

Le spese ordinarie e straordinarie dell'amministrazione predetta, accertate nell'esercizio 1883 per la competenza propria dell'anno stesso, sono stabilite in lire venticinque milioni seicentoquaratansettemila duecentoventidue e centesimi novantanove . . . . L. 25,647,222 99
delle quali furono pagate . . . . . . » 17,084,882 40

e rimasero da pagare. . . . . . . L. 8,562,340 59

Art. 14.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1882 restano determinate in lire cinquantaduemilioni quattrocentosettantaduemila seicentodiciotto e centesimi ventuno . . . . L. 52,472,618 21
delle quali furono riscosse . . . . . » 11,129,875 94

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 41,342,742 27

Art. 15.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1882 restano determinate in lire cinquantacinquemilioni settecentadiecimila trecentoventi. . . L. 55,710,320 »
delle quali furono pagate . . . . . » 8,705,409 51

e rimasero da pagare. . . . . . . L. 47,004,409 49

Art. 16.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1883 sono stabiliti in lire cinquantacinquemilioni duecentonovantatremila duecento novantuna e centesimi trentadue, cioè:
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno 1883 articolo 12) . . . . L. 13,296,471 95
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate dell'esercizio 1882 e precedenti (art. 14) . . . . » 41,342,742 27
Somme riscosse e non versate. . . » 654,077 10

L. 55,293,291 32

Art. 17.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1883 sono stabiliti in lire cinquantacinquemilioni cinquecentosessantasettemila duecentocinquantuna e centesimi otto, cioè:
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'anno 1883 (articolo 13). . . . . L. 8,562,340 59
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate dell'esercizio 1882 e precedenti (art. 15). . . . . » 47,004,910 40

L. 55,567,251 08

Art. 18.

È accertata nella somma di lire quattromilioni centoventicinquemila novantaquattro e centesimi trentadue (lire 4,125 094 32) *la differenza passiva del conto finanziario* alla fine dell'anno 1883 risultante dai seguenti dati:

Attività.

Entrate del 1883 . . . . L. 33,529,508 24
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1882, cioè:

Accertati

Al 31 dicembre 1882. . L. 56,872,421 31
Id. 1883. . » 55,710,320 »

1,162,101 31

Differenza passiva al 31 dicembre 1883 » 4,125,094 32

L. 38,816,703 87

Passività.

Differenza passiva al 31 dicembre 1882 L. 9,493,463 79
Spese del 1883 . . . . » 25,647,222 99

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1882, cioè:

Accertati

Al 31 dicembre 1882. .	L. 56,148,635 30	
Id. 1883. .	» 52,472,618 21	
		3,676,017 09
	L.	38,816,703 87

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 4787 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

PARTE PRIMA.

Amministrazione dello Stato.

TITOLO I.

Entrate e spese di competenza del 1° semestre 1884.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio del 1° semestre 1884 per la competenza propria di quel periodo sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo, in lire settecentosessantasei milioni settecentonovemila ottocentosessantadue e centesimi diciotto . . . . L. 766,709,862 18
delle quali furono riscosse . . . . . » 676,528,703 08

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 90,181,159 10

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio del 1° semestre 1884 per la competenza propria di quel periodo sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo, in lire settecentosettantadue milioni duecentoseimila trecentonovantatre e centesimi dieci . . . . L. 772,206,393 10
delle quali furono pagate . . . . . » 616,902,691 96

e rimasero da pagare . . . . . . L. 155,303,701 14

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di lire settecentosettantunmila centosettantacinque e centesimi cinquantanove (lire 771,175 59) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio pel 1° semestre 1884, per le spese di competenza di quel periodo, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria, come dal prospetto n. 3, allegato al prospetto generale riassuntivo n. 2.

TITOLO II.

Entrate e spese residue del 1883 ed anni precedenti.

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1883 restano determinate, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentottantanovemilioni ventimila duecentonovantotto e centes. trentatre L. 289,020,298 33
delle quali furono riscosse . . . . . » 178,450,563 45

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 110,569,734 88

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1883 restano determinate, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire seicentotrentaseimilioni duecentoundicimila novecentocinquantuna e centesimi novantuno . . . . L. 636,211,951 91
delle quali furono pagate . . . . . » 242,658,320 09

e rimasero da pagare . . . . . . L. 393,553,631 82

TITOLO III.

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio del 1° semestre 1884.

Art. 6.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio del 1° semestre 1884 sono stabiliti, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentosessantaquattromilioni settecentottantaseimila novecentonovantaquattro e centesimi ottantatre, cioè:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria del 1° semestre 1884 (art. 1) . . . . L.	90,181,159 10
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per residui dell'esercizio 1883 e precedenti (art. 4) . . . . . »	110,569,734 88
Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) »	64,036,100 85
L.	264,786,994 83

Art. 7.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio del 1° semestre 1884 sono stabiliti, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire cinquecentoquarantottomilioni ottocentocinquantasettemila trecentotrentadue e centesimi novantasei, cioè:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria del 1° semestre 1884 (art. 2) . . . . L.	155,303,701 14
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per residui dell'esercizio 1883 e precedenti (art. 5). . . . . »	393,553,631 82
L.	548,857,332 96

TITOLO IV.

Situazione finanziaria

Art. 8.

È accertata nella somma di lire duecentoquarantanovemilioni cinquecentosettantottomila cinquecentotrentotto e centesimi quarantacinque (lire 249,578,538 45) la *differenza passiva del conto del tesoro* alla fine dell'esercizio del 1° semestre 1884, risultante dai seguenti dati:

Attività.

Entrate del 1° semestre 1884. . . . L.		766,709,862 17
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1883, cioè:		
Accertati		
Al 31 dicembre 1883 .	L. 636,881,346 02	
Al 30 giugno 1884 . .	» 636,211,951 91	
		669,394 11
Differenza passiva al 30 giugno 1884 . L.		249,578,538 45
	L.	1,016,957,794 74

Passività.

Differenza passiva al 31 dicembre 1883 L.	235,425,095 74
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1883, cioè:	
Accertati	
Al 31 dicembre 1883 . L. 298,346,604 23	
Al 30 giugno 1884 . . » 289,020,298 33	
	9,326,305 90
Spese del 1° semestre 1884 . . . . L.	772,206,393 10
L.	1,016,957,794 74

PARTE SECONDA.

Amministrazione del Fondo pel culto

Art. 9.

Le entrate ordinarie e straordinare del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio del 1° semestre 1884 per la competenza propria di quel periodo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto del Ministero di Grazia e Giustizia in lire dodicimilioni seicentoventotto-mila seicentoventi e centesimi sessantaquattro . . . . L. 12,628,620 64

delle quali furono ricosse . . . . . »	4,194,097 10
e rimasero da riscuotere . . . . . L.	8,434,523 54

Art. 10.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio del 1° semestre 1884 per la competenza propria di quel periodo, sono stabilite in lire dodicimilioni quattrocentoseimila cinquantasei e centesimi cinquantuno . . L. 12,406,056 51

delle quali furono pagate . . . . . . »	5,208,659 61
e rimasero da pagare. . . . . . . L.	7,197,396 60

Art. 11.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1883 restano determinate in lire cinquantunmilioni ottocentonovantacinquemila ottocentocinquantuna e centesimi uno . . . . L. 51,895,851 01

delle quali furono riscosse . . . . . »	8,800,136 68
e rimasero da riscuotere . . . . . L.	43,095,714 33

Art. 12.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1883 restano determinate in lire cinquantacinquemilioni sessantaduemila trecentocinquantatre e centesimi cinquantasei . . . . L. 55,062,353 56

delle quali furono pagate . . . . . »	7,624,563 68
e rimasero da pagare. . . . . . . L.	47,437,789 88

Art. 13.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio del 1° semestre 1884 sono stabiliti in lire cinquantaduemilioni settantanovemila cinquecentodieci e centesimi ottantasette, cioè:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria del 1° semestre 1884 (articolo 9) . . . . L.	8,434,523 54
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate pei residui dell'esercizio 1883 e precedenti (art. 11). . . . . »	43,095,714 33
Somme riscosse e non versate. . . »	549,273 »
L.	52,079,510 87

Art. 14.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio del 1° semestre 1884 sono stabiliti in lire cinquantaquattromilioni seicentotrentacinquemila centottantasei e centesimi settantotto, cioè:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria del 1° semestre 1884 (articolo 10) . . . . L.	7,197,396 90
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate pei residui dell'esercizio 1883 e cedenti (art. 12). . . . . »	47,437,789 88
L.	54,635,186 78

Art. 15.

È accertata nelle somme di lire seimilioni settecentonovantacinquemila settantadue e centesimi novantotto (lire 6,795,072 98) la *differenza passiva del conto finanziario* alla fine dell'esercizio del 1° semestre 1884, risultante dai seguenti dati:

Attività

Entrate 1° semestre 1884 . . . . . L.	12,628,620 64
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1883, cioè:	
Accertati	
Al 31 dicembre 1883. . L. 55,567,251 08	
Al 30 giugno 1884. . . » 55,062,353 56	
	504,897 52
Differenza passiva al 30 giugno 1884. »	6,795,072 98
L.	19,928,591 14

Passività

Differenza passiva al 31 dicembre 1883 L.	4 125,094 32
Spese del 1° semestre 1884. . . . . »	12,406,056 51
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1883, cioè:	
Accertati	
Al 31 dicembre 1883. . L. 55,293,291 32	
Al 30 giugno 1884. . . » 51,895,851 01	
	3,397,440 31
L.	19,928,591 14

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4688 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Entrate e spese

di competenza dell'esercizio finanziario 1884-85.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accer-

tate nell'esercizio finanziario 1884-85 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio in lire millesettecentonovemilioni settecentoquarantaquattromila novecentonovantaquattro e centesimi sessantotto . . L. 1,709,744,994 68
delle quali furono riscosse . . . . » 1,584,235,205 52

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 125,509,789 16

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1884-85 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire milleseicentosettantaquattromilioni quattrocentonovemila quattrocentosessantaquattro e centesimi cinquantatre. . . . L. 1,674,409,464 53
delle quali furono pagate . . . . . » 1,511,042,504 60

e rimasero a pagare. . . . . . . L. 163,366,959 93

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di lire duemilioni quarantottomila trecentoquarantatre e centesimi settantasette (lire 2,048,343 77) le reintegrazioni dei fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1884-85, per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria, come dal prospetto n. 4.

Entrate e spese residue del 1° semestre 1884 ed esercizi precedenti.

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio del 1° semestre 1884 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire duecentosessantaseimilioni seicentoquarantatremila seicentosettantaquattro e centesimi ottanta . . . . L. 266,643,674 80
delle quali furono riscosse . . . . » 173,704,487 87

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 92,939,186 93

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio del 1° semestre 1884 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire cinquecentoquarantanovemilioni novecentottantremila trecentottantadue e centesimi otto . . . . L. 549,983,382 08
delle quali furono pagate . . . . . » 307,605,617 89

e rimasero da pagare . . . . . . L. 242,377,764 19
che sotto deduzione dell'ammontare dei biglietti consorziali da cambiare al 30 giugno 1885, a cui corrisponde un equivalente fondo metallico in tesoreria di . » 170,835,840 50

si riducono effettivamente a . . . L. 71,541,923 69

Art. 6.

Sono convalidate nella somma di lire duecentodiciassettemila ottocentoquarantotto e centesimi quattordici (lire 217,848 14) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1884-85, per le spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria, come dal prospetto n. 8.

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1884-85.

Art. 7.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1884-85 sono stabiliti, come dal consuntivo del bilancio, in lire duecentonovantottomilioni seicentosessantaduemila duecentosettantanove e centesimi dieci, cioè:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1884-1885 (art. 1) . . . . L. 125,509,789 16
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed esercizi precedenti (art. 4) » 92,939,186 93
Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) » 79,613,303 01

L. 298,062,279 10

Art. 8.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1884-85 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire quattrocentocinquemilioni settecentoquarantaquattromila settecentoventiquattro e centesimi dodici, cioè:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1884-85 (art. 2) . . . . L. 163,366,959 93
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed esercizi precedenti (art. 5) . . . » 71,541,923 69

Residui passivi al 30 giugno 1885 . L. 234,908,883 62
Ammontare dei biglietti consorziali rimasti da cambiare al 30 giugno 1885, ai quali corrisponde un equivalente fondo di cassa metallico in tesoreria . . . . « 170,835,840 50

Totale dei residui passivi al 30 giugno 1885 secondo il riassunto generale del conto consuntivo del bilancio. . . . L. 405,744,724 12

Situazione finanziaria.

Art. 9.

Il *deficit* del conto del tesoro ascendente al 30 giugno 1884 alla somma di lire duecentoquarantanovemilioni cinquecentosettantottomila cinquecentotrentotto e centesimi quarantacinque (lire 249,578,538 45), è accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1884-85 nella minor somma di lire duecentotredicimilioni cinquecentododicimila trecentosettantasette e centesimi quarantacinque (lire 213,512,377 45), come dalla seguente dimostrazione:

Attività

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio del 1° semestre 1884, cioè:

Accertati.

Al 30 giugno 1884 . L. 264,786,994 83
Id. 1885 . » 266,643,674 80

1,856,679 97
Entrate dell'esercizio finanziario 1884-85 1,709,744,994 68
Differenza passiva al 30 giugno 1885 . 213,512,377 45

1,925,114,052 10

Passività.

Differenza passiva al 30 giugno 1884 . 249,578,538 45
Aumento dei residui passivi lasciati dall'esercizio del 1° semestre 1884, cioè:

Accertati.

Al 30 giugno 1884 . L. 548,857,332 96
Id. 1885 . » 549,983,382 08

1,126,049 12
Spese dell'esercizio finanziario 1884-85 1,674,409,464 53

1,925,114,052 10

Amministrazione del Fondo pel culto.

Art. 10.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo pel culto, accertate nell'esercizio finanziario 1884-85 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto del Ministero di Grazia e Giustizia, in lire trentunmilioni nove-

centosettantanovemila ottocentodiciannove e centesimi diciotto . . . . L. 31,979,819 18
delle quali furono riscosse . . . . . » 20,931,027 89

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 11,048,791 29

Art. 11.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1884-85 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in lire ventiquattro milioni duecentosessantaduemila duecentottantadue e centesimi tre. L. 24,262,282 03
delle quali furono pagate . . . . . » 16,616,749 82

e rimasero da pagare. . . . . . . L. 7,645.532 21

Art. 12.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio del 1° semestre 1884 restano determinate in lire cinquantatrè milioni novecentonovantatremila seicentosettantuna e centesimi quarantatre. . . . L. 53,993,671 43
delle quali furono riscosse . . . . . » 10,113,775 07

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 43,879,896 36

Art. 13.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio del 1° semestre 1884 restano determinate in lire cinquantatre milioni cinquecentocinquemila ottocentonovantadue . . . . L. 53,505,892 »
delle quali furono pagate . . . . . » 8,180,471 40

e rimasero da pagare. . . . . . . L. 45,325,420 60

Art. 14.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1884-85 sono stabiliti in lire cinquantacinque milioni quattrocentodiecimila trentotto e centesimi quarantotto, cioè:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1884-85 (art. 10). . . . . L. 11,048,791 29

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed esercizi precedenti (art. 12). » 43,879,896 36

Somme riscosse e non versate. . , » 481,350 83

L. 55,410,038 48

Art. 15.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1884-85 sono stabiliti in lire cinquantadue milioni novecentosettantamila novecentocinquantadue e centesimi ottantuno, cioè:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1884-85 (articolo 11). . . . . L. 7,645,532 21

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed esercizi precedenti (art. 13) . » 45,325,420 60

L. 52,970,952 81

Art. 16.

È accertata nella somma di lire tremilioni novecentosessantacinquemila, novecentodiciannove e centesimi cinquantuno (lire 3 965,919 51) la differenza attiva del conto finanziario alla fine dell'esercizio finanziario 1884-85, risultante dai seguenti dati:

Attività.

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio del 1° semestre 1884, cioè:

Accertati.

Al 30 giugno 1884 . . L. 52,079,510 87		
Id. 1885 . . » 53,993,671 43		
		1,914,160 56

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio del 1° semestre 1884, cioè:

Accertati.

Al 30 giugno 1884 . . L. 54,635,186 78	
Id. 1885 . . » 53,505,892 »	
	1,129,294 78
Entrate dell'esercizio finanziario 1884-85. L.	31,979,819 13
	35,023,274 52

Passività.

Differenza passiva al 30 giugno 1884 . .	6,795,072 98
Spese dell'esescizio finanziario 1884-85 .	24,262,282 03
Differenza attiva al 30 giugno 1885. . .	3,965,919 51
	35,023,274 52

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4689** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1885-86.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1885-86 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire millesettecentoquarantacinquemilioni cinquecentoquindicimila novecentoundici e centesimi quarantadue . . . L. 1,745,515,911 42
delle quali furono riscosse . . . . . » 1,633,924,424 09

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 111,591,487 33

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1885-86 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire millesettecentotrentamilioni cinquecentonovantottomila trecento trentaquattro e centesimi novantaquattro . . . . D. 1,730,598,334 94
delle quali furono pagate . . . . . » 1,511,805,807 14

e rimasero da pagare. . . . . . . L. 218,792,527 80

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di lire un milione settecentotrentatremila ottocentottanta e centesimi quarantanove (lire 1,733,880 49) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-86, per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria, come dal prospetto num. 5.

Entrate e spese residue dell'esercizio 1884-85 ed esercizi precedenti.

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1884-85 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire duecentonovantaquattromilioni quarantaquattromila quattrocentonovantotto e centesimi ventisette . . . . L. 294,044,498 27
delle quali furono riscosse . . . . . » 173,927,755 98

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 120,116,742 29

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1884-85 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire quattrocentosettemilioni ventottomila novecentottantadue e centesimi novantasette . . . . L. 407,028,982 97
delle quali furono pagate . . . . . » 204,335,687 51

e rimasero da pagare. . . . . . . L. 202,693,295 46
che sotto deduzione dell'ammontare dei biglietti consorziali da cambiare al 30 giugno 1886, a cui corrisponde un equivalente fondo metallico in Tesoreria di . . . » 123,832,891 50

si riducono effettivamente a . . . . L. 78,860,403 96

Art. 6.

Sono convalidate nella somma di lire tremilioni ottocentosettantaduemila novecentosettantasei e centesimi ventitre (lire 3,872,976 23), le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-86, in conto di spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria, come dal prospetto num. 9.

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1885-86.

Art. 7.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1885-86 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio in lire trecentoventunmilioni novecentocinquantamila seicentoventisette e centesimi cinquantadue, cioè:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1885-86 (art. 1) . . . . L. 111,591,487 33
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate dell'esercizio 1884-85 ed esercizi precedenti (art. 4 . . . . . » 120,116,742 29
Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) » 90,242,397 90

Residui attivi al 30 giugno 1886. . L. 321,950,627 52

Art. 8.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1885-86 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire quattrocentoventunmilioni quattrocentottantacinquemila ottocentoventitre e centesimi ventisei, cioè:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1885-86 (art. 2) . . . . L. 218,792,527 80
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate dell'esercizio 1884-85 ed esercizi precedenti (art. 5) . . . . . . » 78,860,403 96

Residui passivi al 30 giugno 1886 . . L. 297,652,931 76
Ammontare dei biglietti consorziali rimasti da cambiare al 30 giugno 1886, ai quali corrisponde un equivalente fondo di cassa metallico in tesoreria . . . . » 123,832,891 50

Totale dei residui passivi al 30 giugno 1886 secondo il riassunto generale del conto consuntivo del bilancio . . L. 421,485,823 26

Situazione finanziaria.

Art. 9.

Il *deficit* del conto del tesoro, ascendente al 30 giugno 1885 a lire duecentotredicimilioni cinquecentododicimila trecentosettantasette e centesimi quarantacinque (lire 213,512,377 45), è accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1885-86 nella minor somma di lire duecentotremilioni ottocentonovantaseimila ottocentoquaranta e centesimi sessantacinque (lire 203,896,840 65), come dalla seguente dimostrazione:

Attività.

Entrate dell'esercizio finanziario 1885-86 L. 1,745,515,911 42
Differenza passiva al 30 giugno 1886. » 203,896,840 65

L. 1,949,412,752 07

Passività.

Differenza passiva al 30 giugno 1885. L. 213,512,377 45
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1884-85, cioè:

Accertati
al 30 giugno 1885 . . L. 298,062,279 10
id. 1886 . . » 294,044,498 27
4,017,780 83

Aumenti nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1884-85, cioè:

Accertati
al 30 giugno 1885 . . L. 405,744,724 12
id. 1886 . . » 407,028,982 97
1,284,258 85

Spese per l'esercizio finanziario 1885-86 L. 1,730,598,334 94

L. 1,949,412,752 07

Amministrazione del Fondo per il culto.

Art. 10.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1885-86 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto del Ministero di Grazia e Giustizia, in lire trentamilioni seicentoquarantamila trecentosessantotto e centesimi ottantadue. . . . . L. 30,640,368 82
delle quali furono riscosse . . . . . » 19,958,596 77

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 10,681,772 05

Art. 11.

Le spese orninarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1885-86 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in lire ventitremilioni settecentocinquantasettemila trecentosessantatre e centesimi venti. . . . . L. 23,757,363 20
delle quali furono pagate . . . . . » 16,280,034 43

e rimasero da pagare. . . . . . . L. 7,447,328 77

Art. 12.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1884-85 restano determinate in lire quarantanovemilioni duecentotremila quattrocentonovanta e cent. trentuno. . . . . L. 49,203,490 31
delle quali furono riscosse . . . . . » 9,307,772 16

e rimasero da riscuotere. . . . . L. 39,895,718 15

Art. 13.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1884-85 restano determinate in lire cinquantaduemilioni seicentodiecimila novecentoventidue e centesimi ventuno

centesimi ventuno	L.	52,610,922 21
delle quali furono pagate	»	9,856,683 17
e rimasero da pagare	L.	42,754,239 04

Art. 14.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1885-86 sono stabiliti in lire cinquantunmilioni ventiduemila settecentoquattro e centesimi venti, cioè:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1885-86 (articolo 10)	L.	10,681,772 05
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate dell'esercizio 1883-85 ed esercizi precedenti (art. 12)	»	39,895,718 15
Somme riscosse e non versate	»	445,214 »
	L.	51,022,704 20

Art. 45.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1885-86 sono stabiliti in lire cinquantamilioni duecentotrentunmila cinquecentosessantasette e centesimi ottantuno, cioè:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1885-86 (art. 11)	L.	7,477,328 77
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate dell'esercizio 1884-85 ed esercizi precedenti (art. 13)	»	42,754,239 04
	L.	50,231,567 81

Art. 16.

È accertata nella somma di lire cinquemilioni duemila quattrocentosette e centesimi cinquantasei (lire 5,002,407 56) *la differenza attiva del conto finanziario* alla fine dell'esercizio finanziario 1885-86, risultante dai seguenti dati:

Attività.

Differenza attiva al 30 giugno 1885		L.	3,965,919 51
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1884-85, cioè:			
Accertati			
Al 30 giugno 1885	L. 52,970,952 81		
Id. 1886	» 52,610,922 21		
			360,030 60
Entrate dell'esercizio finanziario 1885-86		»	30,640,368 82
		L.	34,966,318 93

Passività.

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1884-85, cioè:			
Accertati			
Al 30 giugno 1885	L. 55,410,038 48		
Id. 1886	» 49,203,490 31		
			6,206,548 17
Spese dell'esercizio finanziario 1885-86		»	23,757,363 20
Differenza attiva al 30 giugno 1886		»	5,002,407 56
		L.	34,966,318 93

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 giugno 1887:

Di Cesare Domenico, cancelliere della pretura di Pomba, è tramutato alla pretura di Montereale, a sua domanda.

Angiuli Luigi, cancelliere della pretura di Casarano, è tramutato alla pretura di Spinazzola, a sua domanda.

Chabod Giovanni Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Prazzo, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con decreti ministeriali del 4 giugno 1887:

Satta Nicolò, vice cancelliere della pretura di Nulvi, è tramutato alla pretura di Bosa, a sua domanda.

Campi Cesare, vice cancelliere della pretura di Bolotana, è tramutato alla pretura di Nulvi, a sua domanda.

Ganga Funedda Salvatore, vicecancelliere della pretura di Aritzo, è tramutato alla pretura di Bolotana.

Marcello Marchi Giovanni, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Lanusei, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura di Aritzo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bella Alfonso, eleggibile negli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bertacchi Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Salò, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Setragno Enrico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pallanza, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Torino, a sua domanda.

Andre Franchino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pallanza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fata Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Spinazzola, coll'annuo stipendio di lire 1300.

La sospensione inflitta con decreto 27 aprile 1886 al già cancelliere della pretura di Ostuni ed ora di quella di Nardò, Martì Giuseppe, è limitata a tre mesi, cioè dal 1° maggio al 31 luglio 1886. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 1° agosto 1886 al 16 febbraio 1887, in ragione di lire 1800, sotto deduzione della metà corrisposta alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Con RR. decreti del 9 giugno 1887:

Pesati Felice, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Casale, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1884-85 pel Ministero del Tesoro

(annessa alla legge n. 4666, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n. 161).

CAPITOLI		Ammontare delle eccedenze			
		su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine		su capitoli di spese facoltative	
Numero	Denominazione	in conto competenza 1884-85	in conto residui	in conto competenza 1884-85	in conto residui
5	Debito perpetuo a nome dei comuni della Sicilia.	6,000 »	168,000 »	»	»
15	Interessi di somme versate in conto corrente col tesoro	260,000 »	»	»	»
18	Quote di prodotto delle ferrovie di Stradella e di Cuneo per l'anno 1884-85 spettanti alle Società concessionarie delle medesime giusta i rispettivi contratti d'esercizio.	567,191 03	»	»	»
90	Pensione dell'Amministrazione finanziaria, Ministeri del Tesoro e delle Finanze . . .	70,506 34	»	»	»
93	Pensioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica .	6,909 60	»	»	»
94	Pensioni del Ministero dell'Interno . . .	39,759 28	»	»	»
95	Id. del Ministero dei Lavori Pubblici . .	64,361 91	»	»	»
96	Id. del Ministero della Guerra . . .	13,777 02	»	»	»
98	Id. del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	16,251 19	»	»	»
99	Pensioni straordinarie	157,749 99	»	»	»
136	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo retratto dalla vendita dei beni e dalla affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati e spese per la valutazione e vendita dei beni sopraindicati (Spese d'ordine) . .	»	9,631 33	»	»
138	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese di asta, tasse, ecc, eseguite negli uffici dei contabili demaniali	459,675 01	»	»	»
151	Residui passivi delle amministrazioni dei cessati Governi	»	»	»	115,225 16
		2,022,187 37	177,631 33	»	115,225 16

Visto: Il Ministro delle Finanze, interim *del Ministero del Tesoro,*
A. MAGLIANI.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1885-86 pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

(annessa alla legge n. 4678 pubblicata della *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n 161).

CAPITOLI		Ammontare delle maggiori spese in conto competenza 1885-86	
Numero	Denominazione	su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine	su capitoli di spese facoltative
5	Indennità di tramutamento	»	21,000 »
7	Dispacci telegrafici governativi (spesa d'ordine)	7,000 »	»
11	Spese di giustizia (spesa obbligatoria)	135,609 74	»
		142,609 74	21,000 »

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1884-85 pel Ministero delle Finanze

(annessa alla legge n. 4667, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n. 161).

CAPITOLI		Ammontare delle eccedenze			
		su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine		su capitoli di spese facoltative	
Numero	Denominazione	in conto competenza 1884-85	in conto residui	in conto competenza 1884-85	in conto residui
21	Spese d'ufficio e di personale straordinario assegnato alle agenzie delle imposte dirette e del catasto	»	»	1,324 63	»
23	Acquisto, riparazione e trasporto di mobili e registri in servizio delle agenzie. Spese di posta, telegrammi e stampe. Competenze e rimunerazioni straordinarie per lavori statistici e contabili occorrenti all'Amministrazione delle imposte dirette	»	»	»	291 67
28	Fitto locali per le agenzie delle imposte dirette.	»	»	664 23	5,743 36
29	Spese occorrenti pel servizio e per la conservazione del catasto	»	»	18,274 45	»
32	Restituzione e rimborsi (Imposte dirette) . .	10,982 10	36,341 73	»	»
35	Scrivani ed inservienti a mercede giornaliera in servizio degli uffici tecnici di finanza . .	»	»	1,300 59	»
36	Indennità di trasferta o soggiorno al personale di ruolo degli uffici tecnici di finanza per il servizio del catasto e per gli altri servizi relativi alle imposte dirette.	»	»	23,578 76	»
42	Fitto di locali in servizio delle guardie di finanza (Spese fisse)	»	»	19,890 24	»
50	Aggio di esazione (Lotto)	359,096 41	»	»	»
52	Vincite al lotto	9,388,719 »	»	»	»
64	Fitto di locali per gli uffici e caserme in servizio del dazio consumo nel comune di Napoli .	»	»	3,597 32	»
65	Spese di manutenzione, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, di acquisto e riparazione dei mobili ed altro per la riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli .	»	»	9,534 83	1,157 22
79	Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso (Tabacchi) . . .	57,220 42	»	»	»
89	Restituzioni della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e del formaggio, che si esportano all'estero . . .	308 05	»	»	»
91	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese di ufficio, per disagiata residenza e compensi agli impiegati delle saline e delle dogane incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di controllore . . .	»	»	6,932 37	»
111	Aggio di esazione ai contabili del macinato. .	»	6,599 78	»	»
113	Costruzione di una caserma per le guardie di finanza a Torretesta (Lecce)	»	»	»	1,500 »
114	Costruzione di due casotti per le guardie di finanza a Caulonia e Capo Bruzzano (Reggio-Calabria).	»	»	»	89 93
	TOTALE . . .	9,816,325 98	42,941 51	85,097 45	8,782 18

Visto: Il Ministro delle Finanze, interim *del Ministero del Tesoro,*
A. MAGLIANI.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio finanziario 1884-85 pel Ministero degli Affari Esteri

(annessa alla legge n. 4669, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n. 161.

CAPITOLI		Ammontare delle eccedenze			
		su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine		su capitoli di spese facoltative	
Numero	Denominazione	in conto competenza 1884-85	in conto residui	in conto competenza 1884-85	in conto residui
2	Ministero — Spese d'ufficio.	»	»	10,809 87	»
4	Spese postali e telegrafiche.	129,232 »	»	»	»
6	Casuali.	»	»	13,173 33	1,290 88
10	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni . .	»	»	38,807 27	»
11	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero . . .	»	»	17,087 33	»
12	Spese rimborsabili degli uffici all'estero . .	»	»	94,287 60	»
13	Sovvenzioni	»	»	28,648 96	»
14	Provvigioni	120 38	»	»	»
15	Spesa per la colonia italiana in Assab (Art. 4 della legge 5 luglio 1882, n. 857, serie 3ª) .	»	»	4,028 86	»
	TOTALE . .	129,352 68	»	206,843 22	1,290 88

Visto: Il Ministro delle Finanze, interim *del Ministero del Tesoro,* A. MAGLIANI.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1884-85 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

(annessa alla legge n. 4675 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n. 161).

CAPITOLI		Ammontare delle eccedenze	
		su capitoli di spese facoltative	
Numero	Denominazione	in conto competenza 1884-85	in conto residui
2	Ministero — Personale	13,230 »	»
4	Fitto di locali	1,303 47	»
11	Agricoltura — Insegnamento agrario, museo agrario, rappresentanze agrarie, esposizioni e concorsi, miglioramenti e difesa della produzione animale e vegetale, meccanica, agraria, studi e classi rurali	608 26	»
14	Razze equine — Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale . . .	8,492 06	»
21	Miniere e cave — Stipendi ed indennità al personale	»	0 20
22	Miniere e cave — Insegnamento minerario — Concorsi e sussidi	»	574 99
25	Meteorologia — Retribuzioni, compensi, spese d'ufficio, locali, libri, strumenti e sussidi	271 91	»
30	Scuole d'arti e mestieri — Insegnamento superiore — Stipendi, assegni, dotazioni, concorsi e sussidi (Spese fisse)	155 81	»
31	Scuole d'arti e mestieri — Insegnamento superiore — Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi	131 95	»
32	Premi, esposizioni industriali, studi, esplorazioni geografiche, commerciali, bollettino industriale, proprietà letteraria ed artistica, medaglie, indennità e compensi	»	1,[illegible] »
33	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi — Personale.	»	32 21
34	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi — Indennità fisse per spese d'ufficio, di estatatura e di giro.	»	112 »
41	Economato generale — Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria alle Amministrazioni dello Stato	24,166 40	»
48	Sussidi annui agli ex-agenti forestali, loro vedove e famiglie necessitose . .	»	176 59
51	Riparto dei beni comunali demaniali nelle provincie meridionali, subriparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	233 57	»
73	Trasporto della capitale da Firenze a Roma — Indennità agl'impiegati dell'Amministrazione centrale — Spese di adattamento di mobili ed altre accessorie .	»	2,890 »
	TOTALE . . .	48,596 46	5,510 99

Visto: Il Ministro delle Finanze, interim *del Ministero del Tesoro,* A. MAGLIANI.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio finanziario 1884-85 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

(annessa alla legge n. 4670 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n. 161).

CAPITOLI		Ammontare delle eccedenze			
		su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine		su capitoli di spese facoltative	
Numero	Denominazione	in conto competenza 1884-85	in conto residui	in conto competenza 1884-85	in conto residui
4	Ministero — Spese d'ufficio	»	»	26,213 43	»
6	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alle Commissioni esaminatrici dei concorsi	»	»	2,221 96	371 79
8	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	»	»	8,515 81	235 78
13	Dispacci telegrafici governativi	302 10	»	»	»
15	Casuali	»	»	587 37	»
17	Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie	»	»	»	4,916 91
18	Regie Università ed altri Istituti universitari — Personale	»	»	124,802 43	9,891 95
21	Istituti e corpi scientifici e letterari — Personale	»	»	»	2,030 85
23	Biblioteche nazionali ed universitarie — Personale	»	»	»	2,492 03
28	Monumenti e scavi — Spese di manutenzione e conservazione, adattamento di locali, illuminazione, combustibile, oggetti di cancelleria, assegni, sussidi e riparazioni, spese per scavi a cura dei comuni e delle provincie	»	»	42,779 72	42,991 80
31	Belle arti — Personale	»	»	»	570 56
36	Istruzione secondaria classica Regi ginnasi e licei — Personale	»	»	69,207 05	»
43	Scuole tecniche — Personale	»	»	42,465 05	»
51	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre — Sussidi	»	»	3,351 73	»
52	Istituti superiori di magistero femminile in Roma e in Firenze — Personale	»	»	»	800 18
55	Educandati femminili — Personale	»	»	»	315 36
62	Assegni di disponibilità	»	»	3,074 14	1,283 91
115	Biblioteca Nazionale di Firenze — Restauro delle fronti terrene e della facciata del palazzo dei Giudici	»	»	2,747 33	»
137	Collegio-Convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti — Personale	»	»	165 57	»
	Totale	302 10	»	326,131 59	65,934 18

Visto: Il Ministro delle Finanze, interim *del Ministero del Tesoro:* A. Magliani.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1884-85 pel Ministero dell'Interno.

(annessa alla legge n. 4671 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n. 161).

CAPITOLI		Ammontare delle eccedenze	
Numero	Denominazione	in conto competenza 1884-85	in conto residui
2	Ministero — Spese d'ufficio L.	5,500 »	»
8	Indennità di traslocamento agli impiegati »	15,000 »	5,000 »
9	Ispezioni e missioni amministrative »	45,000 »	22,000 »
14	Fitti di locali (Archivi di Stato) »	»	257 15
15	Manutenzione dei locali e del mobilio (Archivi di Stato) »	4,600 »	»
23	Sorveglianza sulla prostituzione (Personale) »	»	1,909 24
30	Spese per la sanità interna »	70,000 »	»
35	Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti »	59,700 »	60,300 »
38	Premi d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica »	8,000 »	»
47	Trasporto dei detenuti »	»	90,000 »
		207,800 »	179,466 39

Visto: Il Ministro delle Finanze, interim *del Ministero del Tesoro:* A. Magliani.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1884-85 pel Ministero della Guerra.

(annessa alla legge n. 4673 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n. 161).

CAPITOLI		Ammontare delle eccedenze			
		su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine		su capitoli di spese facoltative	
Numero	Denominazione	in conto competenza 1884-85	in conto residui	in conto competenza 1884-85	in conto residui
2	Ministero — Spese d'ufficio.	»	»	8,424 13	»
3	Dispacci telegrafici governativi e spese di trasporti postali	5,000 »	»	»	»
5	Stati maggiori e comitati	»	»	»	3,062 66
6	Corpi di fanteria	»	»	1,418,670 »	»
7	Corpi di cavalleria	»	»	102,930 »	»
8	Armi di artiglieria e genio	»	»	32,663 »	»
9	Carabinieri Reali	»	»	300,084 80	»
10	Corpo veterani ed invalidi	»	»	»	231 05
12	Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili per servizi amministrativi	»	»	52,110 »	»
13	Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sottufficiali	»	»	»	2,466 56
14	Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario	»	292 50	»	»
18	Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio	»	»	»	742 82
19	Personale della giustizia militare. . . .	»	»	4,100 »	232 96
22	Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per i personali civili, pei movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto	»	»	459,775 43	»
26	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari	»	»	11,493 01	»
34	Spese di giustizia criminale militare . . .	»	214 29	»	»
37	Materiale sanitario	»	»	»	12,611 57
	Totale . . .	5,000 »	506 79	2,390,220 37	19,350 62

Visto: Il Ministro delle Finanze, interim *del Ministero del Tesoro*
A. Magliani.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio finanziario 1884-85 pel Ministero della Marina.

(annessa alla legge n. 4674 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n. 161).

CAPITOLI			Ammontare delle eccedenze	
			su capitoli di spese facoltative	
Numero	Denominazione		in conto competenza 1884-85	in conto residui
16	Corpo Reale Equipaggi	L.	6,000 »	»
17	Personale civile tecnico e contabile	»	49,000 »	»
19	Viveri	»	335,000 »	45,000 »
28	Servizio scientifico (materiale)	»	26,000 »	»
30	Noli, trasporti e missioni	»	41,523 85	»
31	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	»	»	80,000 »
32	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio	»	»	21,400 »
33	Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	»	»	310,000 »
34'	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	»	»	60,000 »
35	Riproduzione del naviglio	»	1,000,000 »	1,451,589 97
			1,457,523 85	1,967,989 97

Visto: Il Ministro delle Finanze, interim *del Ministero del Tesoro*
A. Magliani.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1884-85 pel Ministero dei Lavori Pubblici

(annessa alla legge n. 4672, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1887, n. 161)

CAPITOLI		Ammontare delle eccedenze			
		su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine		su capitoli di spese facoltative	
Numero	Denominazione	in conto competenza 1884-85	in conto residui	in conto competenza 1884-85	in conto residui
4	Dispacci telegrafici governativi e pacchi postali	17,357 48	»	»	»
16	Assegni al personale delle opere idrauliche di 2ª categoria	»	»	»	1,400 »
36	Spese d'esercizio delle ferrovie calabro sicule	1,230,614 »	3,169,386 »	»	»
38	Retribuzioni agli incaricati di uffici di 3ª categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi	1,000 »	»	»	»
39	Crediti di amministrazioni estere per telegrammi internazionali	95,000 »	38,075 55	»	»
40	Indennità diverse (Telegrafi)	»	»	8,000 »	»
48	Personale dell'Amministrazione delle Poste	»	»	»	4,969 24
51	Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero	»	»	»	100 »
55	Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze	»	»	64,967 75	4,719 78
57	Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite di ispezioni, di servizio di notte, di stazione e per compenso agli aiutanti in tirocinio (Poste)	»	»	»	153 33
59	Spese di mantenimento dei locali delle direzioni e degli uffici postali	»	»	»	410 07
60	Retribuzioni alle ferrovie ed alle Società di navigazione pel trasporto dei pacchi postali	332,492 81	351,149 72	»	»
63	Rimborsi alle Amministrazioni postali estere	48,875 31	7,603 38	»	»
64	Rimborsi ai titolari degli uffici postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate, per i pacchi rifiutati e ricomposti, e per i francobolli relativi alla francatura dei piccoli risparmi	25,809 51	»	»	»
71	Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali	»	»	3,000 »	»
73	Seconda serie dei lavori per la sistemazione del Tevere	»	»	»	79,090 »
77	Maremme toscane	»	»	»	25,108 »
118	Spese per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie, già state autorizzate, e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio Art. 25 della legge 29 luglio 1879, numero 5002 (Serie 2ª), modificato colle leggi 23 luglio 1881, n. 336 (Serie 3ª), e 5 luglio 1882, n. 875	»	»	80,657 07	»
120	Spese pei lavori di costruzione e per l'acquisto di materiale mobile relative alle nuove linee complementari. Leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª); 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª) e 5 luglio 1882, n. 875 (Serie 3ª)	»	»	92,573 92	»
	TOTALE	1,751,149 11	3,566,214 65	249,198 74	115,950 42

Visto: Il Ministro delle Finanze, interim *del Ministero del Tesoro,*
A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Modificazioni negli orari dei servizi postali e commerciali marittimi.

VI Linea *Genova-Alessandria d'Egitto* (settimanale)

Si omette l'approdo a Catania e si esegue quello a Messina in contumacia.

XVII Linea *Palermo-Tunisi* (settimanale)

Il tratto Palermo-Pantelleria continua ad essere eseguito ad ogni settimana, quello Pantelleria-Tunisi viene ridotto quindicinale, a cominciare dal viaggio del 13 corrente, che sarà effettuato, omettendosi quello del 26 e così di seguito a settimane alternate.

XXI Linea *Napoli-Malta* (settimanale)

ANDATA.

Invariato.

RITORNO.

Malta, partenza, giovedì, 6 sera.
Napoli, arrivo, sabato, 12 meridiane.

Roma, 12 luglio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente nelle stazioni ferroviarie di Morano sul Po, provincia di Alessandria, Crescentino, provincia di Novara e Castelnuovo Vallo, provincia di Salerno, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 11 luglio 1887.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 12 luglio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del progetto n. 161.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Abolizione e commutazione di decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri ».

VITELLESCHI non solleverà la questione delle decime ecclesiastiche e feudali. Nemmeno si occuperà del concetto secondo cui questo progetto ha per scopo di emancipare la proprietà da imbarazzi, da vincoli che la limitano e la inceppano.

Intende discorrere del progetto in quanto esso mira ad intervenire in materia di diritto privato o di veri e propri contratti.

Al progetto manca il carattere di universalità.

Non nega che in talune provincie del regno la legge che si discute possa convenire; ma vi sono provincie, le romane specialmente, nelle quali essa arrecherebbe un vero perturbamento e creerebbe una situazione ingiustificabile ed intollerabile per ragione dei contratti di colonia a miglioria molti dei quali sono perpetui. Non vi è dubbio che la indicazione generica dell'art. 3 sembra comprendere anche questi contratti. Dimostra le conseguenze assurde e lesive che colla adozione del progetto si creerebbe in una quantità di casi ai coloni ed ai proprietari, massime in parecchi circondari della provincia di Roma, dove spesso i canoni corrispondenti alle colonie non sono in alcun adeguato rapporto colla estensione e col valore dei terreni dati a colonia. Una legge come quella che si propone riuscirà in molti casi una vera spogliazione del proprietario e, in altri casi, del proprietario ed anche del colono.

Sostiene essere una illusione il credere che i coloni, nella massima parte dei casi, raccoglieranno la somma necessaria all'affrancamento. Ripete che, comunque la questione si voglia considerare, è assolutamente inammissibile che possa competere a chicchessia di entrare in materia di diritto contrattuale privato. Assicura che il sistema della colonia per scopo di miglioramento dà ottimi risultati; che i coloni sono gente della più tranquilla; che non può convenire di inquietarli.

Osserva ancora che si tratta di un progetto di iniziativa parlamentare e che questo è proprio uno dei casi nei quali si deve riconoscere e consentire che esso possa essere corretto.

Sarebbe dispostissimo a votare la prima parte della legge, relativa alla abolizione delle decime sacramentali, non la seconda che concerne le decime prediali o domenicali e che hanno carattere del *jus in re*. Crede che per voler troppo fare si sia proposta una legge, una parte della quale è assolutamente inaccettabile.

CENCELLI spiega la larga base sulla quale sono fondati i contratti di colonia per miglioria nella provincia romana, e dimostra come tali contratti non corrispondano ad alcuna delle forme di contratti contemplate dalle nostre leggi. Si tratta di un contratto il quale sostanzialmente corrisponde ad uno dei massimi desiderati dell'epoca moderna, di un contratto di associazione del capitale al lavoro.

In massima non è contrario al progetto, e sarebbe tanto più inclinato ad approvarlo in quanto che è evidente il progressivo abbassamento del livello della moralità dei nostri contadini. Ma riconosce che sarebbe intollerabile l'applicazione dell'art. 3 alla specie di prestazioni perpetue indicate dall'onorevole Vitelleschi.

Applaude ai primi due articoli del progetto. Quanto agli altri darà voto favorevole soltanto in quanto intervengano larghe ed esplicite dichiarazioni del Ministro Guardasigilli.

BRIOSCHI crede che questo progetto di legge, il quale fu intitolato *un atto di giustizia*, dovesse essere portato davanti alle Camere dal Ministro Guardasigilli e non per iniziativa parlamentare. L'essere il progetto venuto dall'iniziativa parlamentare fece sì che ad esso sia mancata la necessaria matura preparazione quale è richiesta dalla gran delicatezza della materia. Il progetto quale venne presentato all'altra Camera fu modificato dalla Commissione parlamentare; fu ancora modificato dalla Camera.

L'Ufficio centrale senatorio che lo esaminò, ad onta di tutte queste peripezie che il progetto ha attraversate, credette senza altro di giudicarlo buono e di proporne l'approvazione.

L'oratore non crede accettabile un tale giudizio. Non lo crede accettabile, soprattutto perchè il progetto non fu preceduto da un adeguato periodo di studi e di preparazione. Il momento di compiere l'atto di giustizia di cui si tratta non è ancora giunto. Altri atti di giustizia aspettarono gran tempo prima di essere compiuti; perchè si temerebbe di tardare alquanto a compiere questo, e si vorrebbe piuttosto precipitare una deliberazione, a rischio che l'atto di giustizia si cambi in una ingiustizia?

La legge del 1864 consentiva l'affrancazione delle decime contemplate negli articoli 1 e 2 del progetto mediante un correspettivo.

Qui invece la francazione si ordina senza condizione. Per tal modo quelli che non si sono curati di profittare della legge del 1864 oggi si trovano compensati della loro negligenza. Questa è una vera ingiustizia.

Si domanda quale sarà il carico che per l'abolizione delle decime sacramentali verrà all'Amministrazione del Fondo del culto.

Esprime il bisogno di altre notizie per potere senz'altro dare voto coscienzioso sul complesso di questo progetto.

Si riserva di parlare sui singoli articoli.

AURITI dice che tutti i progetti che vennero successivamente presentati al Parlamento per l'abolizione delle decime sacramentali peccavano per eccesso e per difetto, ragione per cui non ebbero buone accoglienze. Ma il progetto presente è improntato a tale carattere di moderazione che, senza escludere *a priori* la necessità di introdurvi qualche emendamento, l'oratore crede che esso debba in massima accettarsi.

Esamina il progetto e sostiene che si tratta di una legge che presume che il coltivatore sia proprietario, e che non si tratta di trasferimento ma di liberazione della proprietà.

Ricorda i rigori portati dalla legge per la commutazione delle decime ex feudali nelle provincie napoletane e rammenta come, oltre ai titoli scritti ed ai dati catastali, il Ministro Tajani abbia aggiunto come temperamento la perizia.

Dimostra come questa legge neppure di contro agli Enti morali possa dirsi lesiva di diritti privati.

Sostiene che il titolo dell'esazione viene dallo Stato il quale ha sanzionato il diritto di esigere certi tributi.

Fa l'esposizione del sistema vigente per soddisfare al bisogno nazionale del culto e ricorda come le spese stesse sieno sostenute mercè gli interessi delle somme spontaneamente date e raccolte dalla pietà dei nostri maggiori.

Sostiene che il fondamento di giustizia sta nella legge d'equilibrio, compensamento cioè di ogni utile e di ogni perdita.

Crede che con coscienza si possa dire che per il culto non ci sarà vuoto per il servizio che al Fondo stesso è stato delegato.

Dichiara che, se in favore del clero modesto e lontano dalla gerarchia vaticana, si fosse potuto elevare da 800 a 1000 lire l'annuo assegno, esso oratore sarebbe stato lieto.

Parla delle fabbricerie e ritiene che sieno il tipo che in certa maniera avvicina il laicato alla Chiesa.

Ritiene che il Fondo per il culto potrebbe sostenere per i parroci l'onere fino a lire 1000 e per i vescovi fino a lire 10,000.

Vuol rivelare un segreto. Ci troviamo in un momento in cui pare si tenda alla conciliazione. Veramente questo non deve preoccupare il Senato, chè una sola cosa deve il Senato considerare, cioè se questa sia una legge di giustizia. Anche sotto questo punto di vista, del resto, è opportuna la legge perocchè viene a troncare ogni questione che possa dar luogo a contestazioni.

Il Senato deve dimostrare che è corpo conservatore, ma non rifiutare le riforme chieste da giustizia e mature ad essere attuate.

COSTA crede che nessuno degli oratori che hanno fin qui parlato abbia contestato i principii fondamentali che ispirano questa legge alla quale l'oratore dà la sua incondizionata adesione.

Crede che la legge sia un'esplicazione dei principii emanati dal nostro diritto civile.

Certo che non si distruggono fatti che hanno durato dei secoli senza violare anche talora dei diritti. Il legislatore deve però tutelare i diritti acquisiti, le aspirazioni legittime, deve procurare di turbare meno che sia possibile cotesti diritti e coteste aspirazioni.

Per rispondere a questo quesito ha bisogno di alcune risposte di ordine politico e di altre d'ordine economico.

Anzitutto l'oratore teme che l'aggiunta fatta dalla Camera all'art. 1, che si riferisce alle decime sacramentali riconosciute per sentenza o per convenzione, possa essere applicata quando si tratta di convenzione che abbia portato una vera novazione. E questo l'oratore riterrebbe ingiusto; quindi chiede al Ministro opportune dichiarazioni.

Non vorrebbe poi che si ammettesse che l'*exequatur* costituisce un diritto, ma soltanto che lo riconosce e lo perfeziona; perciò vorrebbe che la decorrenza accennata dalla legge partisse dal reale investimento e non dalla data dell'*exequatur*.

Domanda poi se il non essersi citato nell'art. 5 la legge del 1880 che ha disposizioni che agevolano le affrancazioni voglia dire che non si sia voluto renderla applicabile, ovvero se non la si è citata unicamente perchè citando la legge principale si ritenevano implicitamente citate tutte le altre.

Venendo alle osservazioni di ordine economico dice che ci troveremo di fronte alla disposizione obbligatoria per il Fondo del culto di portare a lire 800 la congrua dei parroci ed alla disposizione facoltativa di elevare questa congrua quando le condizioni del Fondo per il culto possano consentirlo.

Non vorrebbe che la presente legge potesse pregiudicare la legittima aspettazione dei parroci a veder portata effettivamente a lire 800 la loro congrua.

Cita le leggi delle diverse parti d'Italia circa l'abolizione delle decime. Passa in rivista le diverse disposizioni in proposito e le diverse interpretazioni delle medesime. Chiede al Ministro Guardasigilli di esporre i propri concetti.

EULA si dichiara completamente favorevole a questo progetto.

Presentandolo si fece omaggio alla giustizia. Non sa comprendere come nell'altro ramo del Parlamento vi siano stati alcuni i quali lo hanno combattuto.

Dice che si tratta di riparare ad un'ingiustizia, e non è mai troppo presto quando si tratta di ciò.

Non crede che questa legge debba riescire un semenzaio di liti. La legge gli pare abbastanza chiara da non dar luogo a dubbi.

In ogni modo poi ogni riforma porta sempre con sè la possibilità di contestazioni, ma ciò non può arrestare una riforma giusta come questa.

Non si fa che mutare il modo di corrispettivo dei decimanti, senza recare loro alcun pregiudizio.

Per contro riescirà un alleviamento d'imposta per i decimati.

Non comprende l'argomento di quelli i quali dicono riescire un atto d'ingiustizia perchè molti non abbiano finora potuto giovarsene. Ogni legge non può provvedere che per l'avvenire.

Non ritiene fondati i dubbi e i timori accennati dall'on. Vitelleschi, specialmente a proposito dell'art. 3.

Ritiene che non possa nemmeno dubitarsi che le colonie parziali e le mezzadrie alle quali accennava l'on. Vitelleschi siano escluse dall'art. 3.

Conchiude che questa legge non è un grande atto di giustizia, ma riparazione d'ingiustizia.

Confida pertanto che il Senato le darà voto pienamente favorevole. (Approvazioni).

PIERANTONI voterà la legge, perchè consacra il principio dell'eguaglianza civile degli italiani e corregge un doloroso anacronismo. Constata con piacere che in Senato un solo senatore è stato contrario, l'on. Brioschi, mentre l'on. Vitelleschi ha fatto obbiezioni solamente sopra gli articoli 3 e 4, che trattano dell'affrancamento di altre prestazioni fondiarie.

L'oratore non accetta la censura del senatore Brioschi: che questa legge venne non preparata. Invece una lunga storia offre agli studiosi fonti inesauribili di studio.

Cita le riforme di Tanucci e di Leopoldo I, quelle della rivoluzione francese, che si estesero nelle terre meridionali, quelle delle riforme dei governi dittatoriali, infine gli studi parlamentari dal 1864 al presente.

Per iniziativa parlamentare fu ripreso un progetto antico. L'on. Ministro fece cessare le discordie riconducendo la legge al disegno ministeriale del 1876.

Ciò premesso, esamina le diverse parti della legge, che sono:

L'abolizione delle decime e prestazioni di qualunque natura, eccetto quelle che rappresentano il corrispettivo di una concessione espressa o tacita. Molta parte d'Italia già fruì di quest'abolizione. Qui si restaura il principio costituzionale della eguaglianza di diritto in Stato unitario.

Il compenso ai parroci, che non abbiano congrua conveniente. Questo articolo sanziona il rispetto del possesso civile del beneficio.

Se si fosse fatto altrimenti, si sarebbe gridato alla ingiustizia.

Il terzo principio, dell'affrancamento delle decime e prestazioni dovute ai privati, è pure una disposizione di equità, perchè si poteva

dire che, perdendosi la decima in mano del possessore, egli nulla avrebbe da ripetere. Invece, riconoscendosi le relazioni contrattuali, si fa cessare la condizione servile del fondo, sostituendo al sistema dei vincoli il regime della libertà, che si ottiene coll'affrancazione.

Passando all'ultimo punto della legge, che ordina l'affrancamento delle prestazioni fondiarie perpetue, respinge le due proposizioni del senatore Vitelleschi; che lo Stato non possa entrare nei contratti dei privati e che la legge è di spogliazione.

La legge, che avesse riconosciuto questa immobilità non avrebbe riparato a grandi lesioni di giustizia.

Lo Stato deve proteggere i diritti acquisiti; ma deve anche armonizzare il loro esercizio con la pubblica prosperità, e col progressivo miglioramento dell'economia nazionale.

Cita l'abolizione della schiavitù, dell'arresto personale per debiti, e la libertà delle usure, che non toccarono i contratti.

Le nuove leggi civili hanno messo tutti i contratti in armonia con lo spirito di libertà, che informa l'odierna vita economica. La legislazione moderna è contraria alla perpetua separazione delle due parti che sostituiscono il dominio, quello *diretto* e l'*utile*, che non concede a nessuno dei due proprietari il pieno godimento della cosa, nè di potere alienarla e migliorarla. Anche questa parte della legge integra il nostro diritto pubblico. Si loda dell'energia del Guardasigilli a far passare questa legge

Il potere per il potere è cosa vana se non giova ai grandi bisogni della società moderna.

MANFREDI dice che aderisce all'opinione di coloro che hanno difeso il progetto di legge.

A sostegno di esso prevale un principio di ordine pubblico ed economico; non è quindi il caso di esaminare le disposizioni del progetto coi soli principii del diritto privato comune.

Nega che questo progetto rechi un ingiusto lucro ai decimati per effetto dell'abolizione delle decime.

È preziosa prerogativa della potestà dello Stato, come di creare, così di sopprimere qualunque corpo morale, sia pure ecclesiastico.

In questo principio del potere dello Stato in confronto dei corpi morali sta la difesa dei diritti del potere civile contro potestà di qualsiasi natura.

Confida pertanto che il voto del Senato non potrà che essere favorevole al progetto.

FINALI dice che è per sua colpa che le decime non furono prima d'ora abolite nelle provincie delle Marche e nell'Umbria.

Ricorda come 27 anni addietro il Valerio, capo del Governo provvisorio di quelle provincie, avesse intenzione di provvedere senz'altro con un decreto a questa riforma. Fu l'oratore che, ritenendo la questione grave e non abbastanza studiata, propose di deferire lo studio della questione ad una Commissione. Cessato il Governo provvisorio poco dopo, la riforma non potè essere attuata.

Nei 27 anni decorsi da quel giorno la questione è stata lungamente dibattuta ed ora pare all'oratore che gli studi fatti siano sufficienti ad indurre ad approvare senza esitazione il progetto.

Tuttavia qualche osservazione fu sollevata su alcune delle disposizioni di esso, e specialmente sugli articoli 3 e 4.

Quanto all'art. 3, ritiene che le risposte date dall'onorevole Cencelli ai dubbi accennati dall'onorevole Vitelleschi siano esaurienti. Ritiene non potersi dubitare che l'estensione dell'art. 3 non possa essere maggiore di quello che dicono i suoi precisi termini.

Ad ogni modo riesciranno del tutto opportune su questo articolo, come a proposito dei dubbi sollevati circa l'art. 4, le dichiarazioni che sarà per fare il Ministro per confermare la giusta interpretazione della legge.

Ed ove ciò potesse non essere sufficiente, vi si potrà provvedere con altra apposita disposizione legislativa che interpreti questa legge.

BRIOSCHI è stato attentissimo a tutte le orazioni pronunziatesi oggi da eminenti giureconsulti, ma non lo hanno rimosso dalle sue convinzioni.

Non trova che possano reggere le considerazioni del senatore Eula, che nel 1864 abbiamo fatto la giustizia in un modo, oggi la facciamo in un altro. L'oratore risponde che questa sarà legalità, ma non potrà dirsi giustizia.

Non lo convincono neppure le ragioni del senatore Auriti, che ammettono trattarsi di perequazione, perchè, sotto questa forma, tutto potrebbe giustificarsi.

Domanda al Ministro come voglia conciliare l'art. 1 col 2. In altri termini, poichè coll'articolo 2 non si stabilisce che il Fondo per il culto provveda alle chiese e fabbricerie, chi dovrà, e come, provvedere alle medesime?

Trova poi difficile oltremodo trovare la rendita lorda del fondo dopo 30 anni, specie quando trattasi di terreni incolti bonificati nell'ultimo trentennio.

BARTOLI, relatore, anzitutto scagiona l'Ufficio centrale dell'accusa fattagli dal senatore Brioschi della precipitazione colla quale fu condotto lo studio del progetto di legge.

La maggioranza dell'Ufficio centrale si avvide fin dalla prima adunanza che il senatore Brioschi opponeva mezzi dilatori, alla quale tattica gli altri membri dell'Ufficio centrale opposero la solerzia e lo studio perchè il progetto di legge fosse portato a buon porto in omaggio al voto della maggioranza di 4 contro 1.

Al senatore Vitelleschi risponde che, oltre alle ragioni esposte dal senatore Auriti, guardando all'art. 3 non è possibile travedervi i contratti di colonie parziarie anche perpetue che sono in uso nella provincia romana.

Allo stesso senatore Vitelleschi risponde in ordine all'art. 4 che le migliorie devono essere dedotte a forma del diritto comune (art. 1566 del Codice civile).

Constata che il senatore Brioschi e tutti unanimi gli oratori consentono nella soppressione delle decime sacramentali. Solo il senatore Brioschi temeva che il Fondo del culto non potesse sopportare l'onere attribuitogli. Ma questo difficoltà venne eliminata, non solo a voce dal Ministro Guardasigilli, ma da un rapporto scritto della Direzione generale del Fondo del culto, dalla quale appariscono, in base alle statistiche, le somme che si possono preventivare come necessarie e la possibilità di sopportarle.

Conclude ringraziando gli oratori che si sono mostrati favorevoli alla legge, la quale si raccomanda anche perchè parifica tutte le provincie nell'abolizione di questo tributo odiosissimo.

Dà lettura di un decreto del Governo dittatoriale della Toscana, del 1860, che chiama quel tributo un avanzo di tempi feudali; raccomanda al Senato l'approvazione del progetto di legge.

BRIOSCHI fa osservare come poco esattamente sia stato detto essere egli il solo oppositore in Senato di questo progetto di legge. Egli, essendo stato nominato commissario dell'Ufficio centrale, rappresentava, in seno allo stesso, non sono la propria opinione, ma eziandio l'opinione della maggioranza dell'Ufficio del quale egli faceva parte.

BARTOLI, relatore, dice avere egli inteso di constatare che nella discussione il solo oratore che si è mostrato contrario al progetto di legge fu l'onorevole Brioschi.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, non rientrerà nelle questioni trattate in Senato, perchè, se vi furono obbiezioni, vi furono del pari dotte ed esaurienti risposte.

Si limiterà a dare i chiarimenti che gli furono specialmente richiesti.

Si trova in debito di osservare al senatore Vitelleschi che, fra i firmatari del progetto di legge d'iniziativa parlamentare, vi era l'onorevole Mancini, non appartenente alle provincie venete o ad altre in cui le decime dovessero abolirsi.

Ricorda poi che, per ben otto volte, questo progetto di legge fu presentato di iniziativa ministeriale, e constata che le condizioni speciali della provincia romana furono prese in specialissima considerazione.

Legge il proemio al progetto di legge che, in ordine all'abolizione delle decime, scrisse l'ex ministro Mancini, il quale in ispecie parla della provincia di Roma.

Personalmente fa notare che il Ministro ebbe particolarmente da

Velletri sollecitazioni vivissime a portare a buon fine questo progetto di legge.

Al senatore Costa risponde che le parole accennanti alle convenzioni o sentenze che riconoscono le decime e prestazioni nell'art. 1 servono ad evitare una questione; e perchè sia inteso che, se anche sia intervenuta sopra una decima o una prestazione, una sentenza o una transazione, non sia tolto il diritto portato dall'articolo 1 perchè conversione in danaro non significa novazione, ma sempre deve aversi riferimento alle decime sacramentali.

Consente poi coll'interpretazione data dal senatore Costa di aver riferimento nello date al possesso e cioè all'investitura.

Al senatore Auriti porge ringraziamento di aver attribuito a questo disegno di legge un senso di temperamento ammettendo lo stato di possesso degli odierni investiti parroci e vescovi.

Con ciò si è usato verso loro temperanza e ad un tempo si è raggiunto uno scopo economico perchè venendo gradatamente assunto, l'onere dal Fondo per il culto si rende per il medesimo comportabilissimo.

Osserva al senatore Brioschi che le precedenti abolizioni furono fatte quasi senza previsioni. All'attuale abolizione si da mano colla maggiore prudenza, dopo fatti i calcoli consentiti dalle statistiche, per quanto le medesime possano valere, e in base ad apposite inchieste che ebbero ad ordinarsi.

Dimostra quindi che il Fondo per il culto sarà in caso di sopportare l'onere che gli viene imposto con questa legge.

Circa le condizioni fatte da questa legge ai parroci, ai vescovi ed alle fabbricerie, che formarono oggetto di osservazioni da parte dei senatori Auriti e Costa, risponde che, mentre si desidera che i ministri dei culti da un lato si mostrino anche buoni cittadini, amerebbe anch'egli di poter migliorare la condizione dei parroci portando la loro congrua a lire 1000, ma le condizioni attuali non ci consentono di dar loro questo miglioramento.

Quanto ai vescovi, osserva che la maggior parte delle mense ha in proprietà decime dominicali.

Accenna al parere dell'abate Pertile, illustre professore di diritto canonico nell'Università di Padova, il quale ritiene che indebitamente vescovi percepiscono le decime. Fa notare che forse l'Italia è l'unico paese nel quale i vescovi sono meglio che altrove dotati, e meglio lo potrebbero essere se, come sarebbe desiderabile, le diocesi si diminuissero.

Quanto alle fabbricerie del Veneto, cui si applicherà in ispecie questa legge, si potrà provvedere col *conto* del clero veneto.

Confida che le apprensioni del senatore Vitelleschi possano eliminarsi dopo l'opinione del senatore Cencelli, così competente in materia, e dopo il parere di illustri giureconsulti come quelli che oggi parlarono in Senato.

Al senatore Finali dice che non può dividere i dubbi da lui esposti in Senato circa l'interpretazione di alcune disposizioni della legge. Ad ogni modo poi, se ve ne fosse il bisogno, non esiterebbe a proporre provvedimenti legislativi.

Osserva che le disposizioni dell'art. 4 hanno anche per oggetto di togliere di mezzo un gran numero di controversie in ordine alla valutazione delle bonifiche. Le quali controversie sarebbero risolute nel senso delle precedenti leggi e della antica sapienza veneta.

In ordine all'appunto mosso dal senatore Costa di non avere citato nell'art. 5 la legge del 1880, che dà maggiori facilitazioni per le affrancazioni di quel che non desse la legge del 1864, osserva che le affrancazioni contemplate dalla legge del 1880 riguardano le affrancazioni verso il demanio, i corpi morali ecc., quindi non era il caso di doverla citare qui ove si tratta di affrancare decime rispetto ai privati. Se però fosse il caso di applicare anche quella legge del 1880, non può esservi difficoltà di applicarla anche senza che nell'articolo 5 essa sia citata.

Conchiude esortando il Senato a far cessare la sperequazione morale ed economica che viene dal mantenere in alcune provincie del Regno queste decime, la cui abolizione costituisce un atto doveroso di giustizia e di eguaglianza. (Vive approvazioni).

VITELLESCHI rettifica l'interpretazione data alle sue parole. Dice avere egli soltanto voluto esprimere il concetto che ogni progetto di iniziativa individuale è per necessità di cose sempre ispirato a vedute unilaterali.

Dice poi di non aver parlato di Velletri, ma di avere soltanto accennato ai circondari ove sono più numerose le colonie.

È lieto di avere udito tutti i senatori più competenti nella questione dichiarare in coro unanime che le disposizioni dell'art. 3 non si estendono alle colonie parziarie.

Vuole sperare che tale coro unanime si mantenga davanti ai tribunali, ove sorgessero questioni sulla interpretazione della legge.

Ad ogni modo ritiene utile che almeno voglia consacrarsi in un ordine del giorno quanto fu concordemente affermato circa la interpretazione di queste disposizioni della legge. Propone pertanto il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prendendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole signor Ministro, che cioè le disposizioni degli articoli 3 e 4 non debbono essere applicate alle corrisposte stabilite mediante contratti o titoli di diritto civile privato, passa alla discussione degli articoli. »

MIRAGLIA dice che sarebbe assolutamente contrario ad ogni retta norma dell'esegesi giuridica il ritenere che il diritto di affrancazione possa competere a chi non ha qualità di *domino*. L'enfiteuta, il colono parziario non hanno questa qualità, e pertanto non è nemmeno ammissibile il dubbio manifestato dell'onorevole Vitelleschi circa l'applicazione dell'articolo 3.

In seguito a nuove dichiarazioni del Ministro il senatore Vitelleschi ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica un altro ordine del giorno del senatore Cencelli così concepito:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministro di Grazia e Giustizia e passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno, accettato dal Ministro, è appoggiato ed approvato.

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli del progetto sono senz'altre osservazioni approvati.

Approvazione dei progetti di legge nn. 178, 162, 172, 173.

Senza discussione approvansi i seguenti progetti:

Amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza della città di Roma e compimento delle operazioni di stralcio dell'Asse ecclesiastico di Roma;

Emissione, in caso di perdita, dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari;

Abolizione della Cassa militare e passaggio al bilancio dello Stato degli oneri che ne conseguono;

Sovvenzione di lire 3,490,000 alla Cassa militare in servizio dell'esercizio 1886-87.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione segreta dei progetti di legge discussi ed approvati nelle sedute di ieri e di oggi.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario fa l'appello.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Variante al tracciato della via Nazionale in Roma alla salita di Magnanapoli:

Votanti	79
Favorevoli	67
Contrari	12

(Il Senato approva).

Sistemazione dei principali fiumi veneti dopo i disastri cagionati dalle piene del 1882:

Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria per la sistemazione del porto di Lido:

Votanti 78
Favorevoli 70
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiori spese per strade ferrate:

Votanti 78
Favorevoli 61
Contrari 17

(Il Senato approva).

Provvedimenti riguardanti la costruzione delle strade ferrate del Regno:

Votanti 79
Favorevoli 61
Contrari 18

(Il Senato approva).

Collocamento in aspettativa ed a riposo, per motivi di servizio, dei prefetti del Regno:

Votanti 78
Favorevoli 60
Contrari 18

(Il Senato approva).

Abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri:

Votanti 79
Favorevoli 61
Contrari 18

(Il Senato approva).

Amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza della città di Roma, e compimento delle operazioni di stralcio dell'Asse ecclesiastico nella provincia romana:

Votanti 79
Favorevoli 66
Contrari 13

(Il Senato approva).

Emissione in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari:

Votanti 78
Favorevoli 73
Contrari 5

(Il Senato approva).

Abolizione della Cassa militare e passaggio al bilancio dello Stato degli oneri che ne conseguono:

Votanti 77
Favorevoli 72
Contrari 5

(Il Senato approva).

Sovvenzione di lire 3,190,000 alla Cassa militare in servizio dell'esercizio 1886-87:

Votanti 77
Favorevoli 67
Contrari 10

(Il Senato approva).

PRESIDENTE annunzia che i senatori saranno riconvocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 6.

DIARIO ESTERO

Leggesi nel *Nord*:

« Il governo russo non poteva elevare protesta formale contro una convenzione che non gli era stata, che non gli è stata ancora ufficialmente notificata perchè non compete ad alcuno di condannare le intenzioni altrui avanti che esse sieno state poste in esecuzione. Il governo russo non poteva che occuparsi di illuminare il sultano circa la illegalità dell'atto che gli si propone di ratificare e sulle conseguenze alle quali esso si esporrebbe cedendo all' Inghilterra. Questo è che precisamente ha fatto l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli e che genti paurose o malintenzionate hanno voluto spiegare per una specie di *ultimatum*.

« No, la Russia che presentemente si appoggia sui diritti che le sono conferiti dai trattati relativi all'Egitto, intende attenersi strettamente ai diritti stessi senza ricorrere a manifestazioni scorrette e l'Inghilterra ha essa medesima troppo il sentimento della sua attuale situazione per non inchinarsi davanti ad una protesta basata sul diritto internazionale.

« La insistenza che essa pone anche adesso onde ottenere dal sultano la ratifica non lascia scorgere da parte sua certezza di vittoria, ma si spiega piuttosto col desiderio che essa deve provare di vedersi accordare questa soddisfazione di amor proprio e col bisogno di avere qualche cosa sopra cui appoggiarsi quando verrà il momento di difendere la detta Convenzione davanti alle potenze le quali pretendono di annullarla.

« Soltanto dopo questa ratifica i governi interessati saranno chiamati a sciogliere la questione, e il governo russo opporrà, per conseguenza il suo *veto*. Sembra che in Inghilterra la efficacia di questo *veto* sia ben compresa, e che essa si disponga a subirlo, perchè già vedesi la stampa inglese preparare la pubblica opinione del paese alla eventualità della continuazione dell'occupazione dell'Egitto nelle condizioni presenti. »

Un telegramma da Vienna, 16 luglio, al *Temps* dice che il governo austro ungherese vuole conoscere la decisione delle altre potenze prima di pronunciarsi sull'elezione del principe Ferdinando di Sassonia Coburgo. Si sa diggià, dice il telegramma, che l'Inghilterra e l'Italia aderiscono alla scelta della Sobranjè; ma non si sa nulla degli intendimenti della Germania. Quanto alla Russia non vi è dubbio sulla sua opposizione, ed è probabile che la Francia assuma lo stesso atteggiamento. La Turchia che, come potenza sovrana deve sanzionare, per la prima, l'elezione, si mostra molto esitante.

Secondo un dispaccio del *Journal des Débats*, da Pietroburgo, il signor Nelidoff, ambasciatore a Costantinopoli, non farà nessun passo presso la Porta a proposito dell'elezione del principe di Coburgo. La Russia, che non ammette il carattere legale della Sobranjè, si limiterà, quando le verrà comunicato il risultato dell'elezione, a rispondere, come ha fatto sempre, con un rifiuto categorico di riconoscere gli atti che emanano da questa Assemblea.

Allo stesso *Journal des Débats* si telegrafa da Vienna che il commissario ottomano in Bulgaria, Riza bey, ebbe una parte molto attiva al successo della candidatura del principe Ferdinando, che però la Porta, sebbene approvi questa elezione, non si pronuncierà definitivamente se non dopo che avrà conosciuto ufficialmente la decisione della Russia.

Il 9 luglio, una Deputazione di americani si è presentata al signor Gladstone per offrirgli un trofeo in argento ossidato come memoria destinata a ricordare gli sforzi che esso ha fatto per la causa d'Irlanda.

In questa occasione, il signor Gladstone ha espresso nuovamente la fiducia che ha nel successo finale della causa dell'*home rule*. Esso ha ringraziato vivamente gli americani della simpatia che gli manifestano e dell'appoggio che prestano agli autonomisti irlandesi. Questo intervento negli affari interni dell'Inghilterra ed in favore della libertà dell'isola sorella, disse il signor Gladstone, è altrettanto legittimo quanto l'ingerenza che si è permesso di esercitare il governo britannico in parecchi paesi esteri ed è giustificato inoltre dai soccorsi materiali che gli Stati Uniti hanno inviato ai loro antichi patrioti in parecchi momenti di bisogno.

« Il governo attuale, proseguì il signor Gladstone, pratica verso l'Irlanda una politica di coercizione che è riuscita tanto male ai suoi predecessori; un nuovo *bill* di repressione è stato votato dalla Camera, mentre la maggioranza dei suoi membri s'era impegnata dinanzi agli elettori di non votar più misure di questo genere, e mentre i ministri conservatori non hanno potuto provare che queste misure erano richieste da una situazione eccezionale. Ma il paese cominciò a manifestare apertamente il suo malcontento. Delle recenti elezioni hanno dato la vittoria ai candidati autonomisti ed è fuori di dubbio che un plebiscito generale invierebbe a Westminster una maggioranza favorevole alla causa irlandese, maggioranza che si affretterebbe a cancellare dalla costituzione il *bill* di repressione che è stato testè approvato. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TERNI, 12. — Sua Maestà il Re giunse qui alle 6,20 ant.

Nel vagone reale presero posto gli onorevoli ministri Crispi, Saracco e Bertolè Viale ed il comm. Stefano Breda.

Sua Maestà è accompagnato dalle sue Case civile e militare.

S. M. fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità, e salita in vettura con l'on. Crispi, il sindaco ed il prefetto ed accompagnata dagli on. Saracco e Bertolè Viale ed il suo seguito si recò al Municipio, acclamata entusiasticamente dalla popolazione numerosissima.

Dopo il ricevimento delle autorità al Municipio, S. M si recherà a visitare la fonderia dei tubi e quindi l'acciaieria.

TERNI, 12. — S. M., dopo il ricevimento al Municipio, visitò minutamente la fonderia dei tubi e l'acciaieria della Società degli alti forni, acciaieria e fonderia di Terni. Il Re esternò al comm. Breda la sua massima soddisfazione e compiacenza pel grandioso impianto delle officine e per l'impulso dato alla industria siderurgica.

Il comm. Breda presentò a S. M. il personale addetto allo stabilimento.

BERLINO, 11. — Il principe di Bismarck è arrivato stasera.

LONDRA, 11. — Camera dei Lordi. — Lord Salisbury dice che ricevette venerdì informazioni, le quali lo determinarono a permettere a sir H. Drummond Wolff di prolungare di qualche giorno il suo soggiorno a Costantinopoli.

PARIGI, 12. — Floquet è dimissionario, in seguito a vari incidenti di ieri alla Camera durante il discorso di Laisant. Egli invierà oggi la lettera di dimissione al vicepresidente Anatole De-la-Forge.

NEW-YORK, 12. — Il yacht *Reconte*, con parecchi viaggiatori, specialmente donne e ragazzi, affondò in questa rada. Si dice che vi siano oltre 20 vittime.

ATENE, 12. — Le provenienze italiane dalla Sicilia sono sottoposte ad una quarantena di 11 giorni.

NEW-YORK, 12. — Il prete Mac Glynn ha pronunziato un violento discorso in una riunione di tremila persone. Disse che considerava la sua scomunica come una liberazione ed inveì contro il Vaticano.

LONDRA, 12. — Secondo un telegramma da Berlino al *Daily-News* il Duca di Sassonia Coburgo-Gotha padre del principe Ferdinando avrebbe incaricato Fleischmann, che fu già precettore del figlio, di dissuaderlo dall'accettare la corona bulgara. Nel caso che tali consigli non fossero ascoltati, il Duca ricuserà formalmente al principe Ferdinando la sua autorizzazione.

LIONE, 12. — E' qui giunto mons. Domenico Jacobini segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

MASSAUA, 11. — Proveniente da Napoli è arrivato il *San Gottardo*, della Società Dufour Bruzzo.

A bordo tutti bene.

GLASGOW, 12. — Si è varato felicemente il nuovo vapore *Elettrico*, della Navigazione generale italiana, il quale avrà la velocità di sedici nodi, e sarà addetto al servizio postale fra Napoli e Palermo.

MONACO DI BAVIERA, 12. — L'*Allgemeine Zeitung*, è informata che un'intervista fra l'imperatore di Germania con il principe reggente di Baviera avrà luogo a Lindau.

BOMBAY, 11. — Ieri è partito da Bombay per Aden e Genova il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

COBLENZA, 12. — L'imperatore arriverà qui stasera.

LA CANEA, 12. — La Deputazione candiotta è tornata da Costantinopoli.

Il Comitato cristiano ritirò le misure prese rimettendosi alla benevolenza del Sultano.

SOFIA, 12. — Il nuovo gabinetto si è costituito così:

Stoiloff, presidenza, giustizia ed *interim* delle finanze;
Natchevitch, affari esteri;
Stranski, interno;
Petroff, guerra;
Tchomakoff, istruzione pubblica.

BORGO GAETA, 12. — È giunta in rada la squadra del partito nemico, composta del *Duilio*, *San Martino*, *Marcantonio Colonna*, *Giovanni Bausan*, *Savoja*, *Tripoli*, la cisterna *Tevere* e cinque torpediniere, comandante in capo il contrammiraglio Racchia, imbarcato sul *San Martino*.

Il contrammiraglio Nicastro è imbarcato sull'*America*.

Il vice ammiraglio Saint-Bon è imbarcato sul *Savoja*.

PARIGI, 17. — Camera dei deputati. — Anatole de-la-Forge, vicepresidente, dà lettura di una lettera con cui Floquet presenta le sue dimissioni da presidente della Camera.

La Camera con 486 voti approva una mozione che respinge la dimissione di Floquet e l'invita a restare alla presidenza (Applausi).

Il ministro dell'istruzione e dei culti, Spuller, rispondendo ad una interrogazione sui preti di nazionalità estera residenti nei dipartimenti del Nord e non naturalizzati, dice che questi preti in numero di 10 furono diffidati a farsi naturalizzare, ma la naturalizzazione esige una lunga residenza.

Parecchi deputati della Sinistra domandano che l'interrogazione sia trasformata in interpellanza.

La Camera rinvia l'interpellanza ad un mese.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 luglio 1887.

In Europa pressione a 765 mm. sulla Francia orientale e la Svizzera, alquanto bassa sulla Scandinavia e sulla Russia. Pietroburgo 754.

In Italia, nelle 24 ore, barometro quasi stazionario.

Pioggiarella a Belluno, venti deboli o calma; temperatura aumentata. Stamani cielo bello; venti deboli variabili; barometro poco diverso da 763 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli e varii; cielo sereno con qualche leggero temporale; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 12 LUGLIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,5

Termometro centigrado .	Massimo	= 30,9
	Minimo	= 19,9
Umidità media del giorno .	Relativa	= 61
	Assoluta	= 15,38

Vento dominante: SW moderato.

Stato del cielo: sereno.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 luglio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	97 70
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	486 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	485 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1193 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	681 »	681 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	708 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	273 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	307 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	364 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	—	—	»	»	315 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 72 ½
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 26
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 72 ½, 97 75, 97 80 fine corr.
Detta 2ª grida 97 85 fine corr.
Az. Banca Generale 683 ½ fine corr.
Az. Banca di Roma 842, 842 ½ fine corr.
Az. Società Romana per l'Illumin. a Gaz 1786, 1787, 1788 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2105 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1202 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 luglio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 773.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 603.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 812.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 520.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 2 del prossimo mese di agosto, alle ore 12 1/2 meridiane, nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di:

Tela cotonina ed olona per vele per la somma presunta complessiva di lire 111,562 75.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. Arsenale di Napoli nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto; e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti nazionali atti alla fabbricazione, del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti dei tre Dipartimenti marittimi. Tale certificato dovrà essere presentato a questa Direzione tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 11,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 23 detto mese.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e Direzioni degli Armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni degli Armamenti del 1° e 3° Dipartimento Marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 13 luglio 1887.

177 L'ufficiale ai Contratti: Cav. DOMENICO CALAFIORE.

R. Prefettura della Provincia di Como

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 agosto p. v., in una sala di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, si addiverrà, col metodo della candela vergine, secondo le norme tracciate dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'incanto per lo

Appalto delle opere di costruzione di un edificio ad uso di carcere giudiziario a sistema cellulare nella città di Varese, in base al prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 105,800.

Coloro i quali intendono concorrere al detto appalto dovranno, per essere ammessi all'asta ed all'atto della medesima, esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione delle opere di cui nel presente avviso;

c) Il certificato comprovante l'eseguito versamento in una Cassa di Tesoreria provinciale del Regno, della cauzione provvisoria intra stabilita per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a quegli che risulterà il miglior offerente in diminuzione della suddetta somma di lire 105,800. Ogni offerta non potrà essere minore di lire 100. Sono escluse le offerte per persona da dichiarare.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici in conto dello Stato e di quello speciale in data 1° marzo 1887, vistato dal Ministero dei Lavori Pubblici il 14 aprile successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ad essere completamente ultimati entro il termine di mesi dodici.

Il pagamento dei lavori avrà luogo nei modi indicati all'art. 33 del succitato capitolato speciale.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare alla Prefettura suddetta offerte in ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle del registro sono a carico dell'appaltatore.

Como, 11 luglio 1887.

224 Il Segretario: O. TRÈVES.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico, che alle ore 12 merid. del giorno 30 corrente mese di luglio si procederà avanti l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima all'uopo delogato, nell'ufficio della provincia posto in via Garibaldi, n. 10, al pubblico incanto per l'impresa qui appresso descritta:

Costruzione del tratto in provincia di Pesaro, interposto in quella di Arezzo fra il comune di Badia Tedalda e quello di Sestino, della strada provinciale di serie iscritta al n. 22 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª), della lunghezza di metri 4167.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti su carta bollata di una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato in lire 111,914 43, con avvertenza che in primo grado d'asta sarà l'appalto stesso aggiudicato a favore del migliore offerente, quando però il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello contenuto in apposita scheda normale.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo Capitolato speciale, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria, non che della legge sulle opere pubbliche e del capitolato generale per l'appalto dei pubblici lavori, in quanto sia il caso di applicare l'uno e l'altra alla presente impresa.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, a garanzia dell'offerta, contestualmente alla presentazione della medesima, la somma di lire 5000 in moneta legale, ovvero in rendita del debito pubblico italiano al portatore al corso di borsa nel giorno del deposito, oltre a lire 1600 in moneta per le spese di cui al successivo §: depositi che saranno restituiti dopo terminato l'incanto, tranne quelli di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di attuale loro domicilio; ed

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, avente una data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati, a termini dell'art. 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

4. Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 20, scadrà il giorno 19 prossimo mese di agosto, a mezzodì preciso.

5. La stipulazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nel ripetuto capitolato speciale, avrà luogo entro 20 giorni da quello dell'aggiudicazione.

6. Tutte le spese d'asta, di delibera, rogito, registrazione, copie del contratto, tipi, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, li 10 luglio 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. SPADINI.

215

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile di Savona 22 marzo 1887 venne definitivamente dichiarata l'assenza di Mallarini Evangelista fu Giovanni.

Savona, 21 maggio 1887.

6875 AVV. F. GARIBALDI proc.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Sassari.

Per ogni opportuno effetto si rende pubblicamente noto che questo Tribunale di commercio, con suo provvedimento in data 2 corrente luglio, dietro ricorso firmato dai signori Costa Federico, Clemente Domenico e Clemente Gavino, rappresentanti in azioni l'ottava parte del capitale sociale, ordinava la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca Commerciale Sarda in Sassari, per addivenire alla elezione di un nuovo e completo Consiglio d'amministrazione e prendere quegli altri provvedimenti che saranno reputati del caso, fissando a tal uopo il giorno trenta luglio andante, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Banca stessa, posto in Sassari, in via Corso Principe Umberto, 2, ed, ove occorra, il giorno otto agosto prossimo venturo, stesso luogo ed ora, per la seconda convocazione.

Sassari, 6 luglio 1887.

205 Il Cancelliere: AVV. LAZOTTI.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

In seguito a precetto di pagamento per lire 181 06, fatto a Lucia vedova Lombardi, tanto a nome proprio che come madre esercente la patria potestà sui minorenni Maria e Domenico figli ed eredi del fu Giuseppe Lombardi, domiciliata in Pofi, il sottoscritto procuratore dei creditori Servy Giambattista e Lucia Cavalli, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreti 14 maggio e 25 novembre 1886, ha richiesto il presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima del seguente fondo a subastarsi, esistente in territorio di Pofi, giusta i suoi noti confini:

Terreno contrada Colle Cisterna, di tav. 9.00, sez. 4ª, n. 316.

165 G. A. GIZZI procuratore.

AVVISO.

Onorevole signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Il sott. procuratore della Banca Romana, e per essa dell'ill.mo signor comm. Bernardo Tanlongo, governatore della suddetta, espone a V. S. ill.ma che la nominata Banca trovasi essere creditrice del signor Francesco Severini fu Giacomo, di Morlupo, della somma di lire duemilacinquecento per residuale importo di lettera di cambio come da sentenza resa dal Tribunale di commercio di Roma, 2ª sezione, pubblicata nell'udienza del giorno 15 gennaio 1885, reg. al vol. 137, n. 8645, più lire 172 spese giudiziali, nonchè gl'interessi commerciali alla ragione del sei per cento ad anno decorrendi dall'elevato protesto.

Per le suddette somme fu notificato il precetto immobiliare nel giorno 9 aprile 1887, trascritto all'officio delle ipoteche di Roma li 26 giugno anno suddetto, n. 8958.

In seguito di ciò fa domanda a V. S. ill.ma onde voglia nominare un perito giudiziale per la stima dei fondi sia rustici che urbani posti nel comune di Morlupo, descritti e dettagliati nel precetto immobiliare ad esso notificato il 9 aprile 1887.

Roma, 10 luglio 1887.

GIOCONDO AVV. CAPOBIANCO procuratore.

170.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agli illustrissimi signori presidente e giudici del Tribunale civile di Cassino.

L'Intendenza di finanza di Caserta, a mezzo del sottoscritto espone e chiede ciò che segue.

Con istrumento dell'8 maggio 1805 il defunto notaio Benedetto Tullio costituiva un capitale di lire 1275, fruttante l'annua rendita di lire 63 75 per cauzione notarile, il quale veniva ipotecato su di un fondo appellato Ponte Murato o Chiuselle, sito nel tenimento di Cassino, appartenente ad esso Tullio.

Poscia con altro rogito del 24 gennaio 1858 il fondo stesso fu acquistato dal Seminario Diocesano di Cassino.

Essendo mancato alla vita fin dal 1860 il nominato notaio Tullio, e non essendovi rimaste pendenze, giusta l'attestato di questo Consiglio notarile che si esibisce, il rappresentante il Seminario medesimo ha fatto pratiche verso il Ministero per ottenere il consenso alla radiazione della surriferita ipoteca eventuale, ma per poter aver luogo ciò il lodato Ministero ha ritenuto dover precedere la dichiarazione di svincolo della correlativa cauzione, epperò l'Intendenza di finanza di Caserta, a mezzo del sottoscritto, ai sensi dell'art. 38 della vigente legge notarile, domanda che si pronunzi tale svincolo.

Cassino, 5 aprile 1887.

Il delegato erariale
188 C. VESPASIANI.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di legge, ed affinchè non possa allegarsene ignoranza, che il molto reverendo monsignor Antonio ed il signor Luigi ingegnere fratelli Cantoni, fecero cessione delle rendite di varii loro fondi rustici ed urbani con istromento in atti Monti del 12 agosto 1878, trascritto a termini dell'articolo 1932, n. 7 del Codice civile nell'ufficio delle ipoteche di Roma in data 4 aprile 1880, al registro generale vol. 102, n. 2027, e di formalità volume 904, n. 145, a favore del ceto dei loro creditori ipotecari per anni tre, da prorogarsi di triennio in triennio a beneplacito del medesimo senza interpellanza verso i debitori cedenti; e che il ceto dei creditori non avendo conseguito quanto è loro dovuto intende di usufruire del diritto di cessione per il futuro triennio da cominciare col giorno 12 agosto 1887.

Fra i fondi ceduti per la percezione delle rendite del ceto creditorio, si annoverano:

1. L'intero corpo di case da cielo a terra posto in Roma in via Marforio, dal n. 28-A al n. 31.

2. Il terreno sodivo, vignato, canneto con casino, tinello, stalla, pozzo e grotta, posto nel suburbio di Roma, fuori porta Portese, in contrada *Affogalasino*, nel vicolo già *Corviale*, oggi *Mattei*, contiguo alla *Casetta di Mattei*, di circa pezze 40.

Si diffida pertanto chiunque a fare contratti sia di vendita, sia d'affitto dei due descritti fondi coi proprietari cedenti, o con qualunque persona da loro incaricata, poichè relativamente alle rendite dei fondi medesimi ogni convenzione è nulla, ogni anticipazione di prezzo di vendita, di corrisposta, o caparre sono assolutamente inefficaci senza l'intervento del sottoscritto amministratore delegato dal ceto dei creditori ipotecari dei fratelli Cantoni in virtù del soprarichiamato istromento del 12 agosto 1878 a rogito del notaro Domenico Monti.

Roma, 12 luglio 1887.

AVV. ANTONIO FORANI
220. (via Giulia, n. 102, p. 1°).

CONSIGLIO NOTARILE D'ASTI.

Il presidente del Consiglio notarile d'Asti

Rende noto

Essere aperto un concorso generale al posto di notaro nel comune di Aramengo.

Invita chi desidera aspirare a detto posto di presentare la sua domanda, coi documenti annessi, entro 40 giorni dalla pubblicazione ed affissione di questo avviso, a questo Consiglio notarile.

Asti, 6 luglio 1887.

198 Il presidente CHIA.

AUTORIZZAZIONE
per cambiamento di cognome.

In virtù di decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 15 giugno p. p., Luigi Projetti, nativo del comune di Viterbo, è stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda diretta ad ottenere per sè e pei propri figli minorenni Margherita, Ettore ed Alviso, nativi del comune di Montefiascone, di assumere in cambio del cognome Projetti quello di *Cosimi*.

Giusta il prescritto dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, se qualcuno crede di avervi interesse potrà fare le sue opposizioni entro il termine di quattro mesi dalla data del presente.

Viterbo, 9 luglio 1887. 166.

(1ª *pubblicazione*).

SVINCOLO DI CAUZIONE

Pietro Chiereghin fu Nicola rende noto di aver fatto istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia perchè a' sensi dell'articolo 38 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 serie 2ª e scorso il termine ivi indicato senza che sieno fatte opposizioni, venga pronunciato lo svincolo della cauzione da esso Pietro Chiereghin prestata per l'esercizio della professione di notaro sostenuta in Chioggia da Chiereghin Ermenigildo fu Nicolò, mancato a' vivi nel 3 aprile 1887, quale cauzione consiste nell'annua rendita consolidato cinque per cento, di lire 460 (quattrocento sessanta) come sopra vincolata giusta certificato n. 75293 in data - Firenze 29 agosto 1872 - emesso dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

Chioggia, li . . luglio 1887.

199 PIETRO CHIEREGHIN fu Nicola.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI SENTENZA.

Al seguito di ricorso da Anna Amorosi del fu Ferdinando nei Burroni, attendente a casa, domiciliata in Arezzo, presentato nel 23 giugno 1887, nel proprio e nell'interesse del figlio minorenne Ulrico di Fortunato Burroni, il Tribunale civile di Arezzo, riunito in camera di consiglio, ha proferito sentenza pubblicata nel 25 giugno 1887, registrata il 29 detto, vol. 40, fog. 115 a debito; colla quale, dopo avere constatato essere stato adempite le formalità prescritte col precedente suo provvedimento del 1° novembre 1886, ha dichiarato l'assenza del perito Fortunato del fu Giuseppe Burroni di Arezzo, ordinando la notificazione e e pubblicazione della sentenza stessa, a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Si nota che per detto giudizio la prefata Anna Amorosi era ammessa al benefizio del gratuito patrocinio con decreto della special Commissione del 20 ottobre 1886.

Arezzo, 1° luglio 1887.

AVV. FRANCESCO FALTONI
187 procuratore.

AVVISO.

Il sottoscritto, dovendo procedere all'acquisto del negozio di calzoleria posto in Roma, via del Boschetto, numero 40C., lo rende di pubblica ragione affinchè chiunque possa avere dei diritti sul negozio stesso si rivolga al sottoscritto prima del giorno quattordici (14) corrente mese.

GIUSEPPE BOASELLI
226. piazza della Pigna, num. 12.

(1ª *pubblicazione*) 222

AVVISO.

In relazione al disposto dell'art. 38 della legge sul notariato, di cui il R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, sez. 2ª, si fa constare a chiunque che nel giorno 2 giugno 1882 fu presentata nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Verona la domanda di svincolo della cauzione prestata dal signor notaio nob. dott. G. Battista Martelli fu Antonio, residente in Verona, per l'esercizio del notariato da lui condotto in Dolcè ed in Grezzana, provincia di Verona.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che sulle istanze della signora Rosa Tizzone fu Sebastiano e del signor Rossi Nicolò fu Secondo nella qualità di padre ed amministratore legale della propria figlia, residente a Pietra Ligure, il Tribunale civile e correzionale di Finalborgo con suo decreto in data 18 giugno 1887 ha mandato assumersi le informazioni di cui all'art. 23 codice civile all'oggetto di cui nella domanda presentata dai suddetti per ottenere la dichiarazione di assenza del signor Luigi Moirano fu Francesco già residente in Alassio.

Finalborgo, 12 luglio 1887.

214 AVV. GIULIO ALIZIERI, can.

AVVISO.

Maria Rosa e Roberta, figlie legittimate dalla signora Antonietta Granci, hanno fatto domanda a Sua Maestà il Re di essere autorizzate a cambiare il loro cognome in quello di Torracchi, per la ragione che con pubblico instromento dei 23 giugno 1870 (registrato a Firenze il 14 luglio detto, n. 3363) i signori Antonio e Filippo Torracchi, unici eredi del fu signor professore Zanobi Torracchi, le riconobbero come nate dal detto fu loro fratello professore Zanobi Torracchi, le autorizzarono a portarne il cognome ed a qualificarsi figlie di questo ultimo; invitano chiunque possa avervi interesse, a presentare le loro opposizioni dentro quattro mesi dal giorno della pubblicazione ed affissione del presente avviso. 223

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cassino,

Visti gli articoli 10 e 135 del testo unico della legge pel notariario del 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del regolamento relativo del 23 novembre detto anno;

Visto il R. decreto del 30 dicembre 1836, col quale si stabilisce un secondo ufficio notarile nei comuni di Atina e Cervaro.

Fa invito a coloro che hanno la capacità legale a volervi concorrere.

Gli aspiranti a tale posto dovranno esibire le loro dimande, coi documenti necessari alla sede del Consiglio notarile medesimo entro quaranta giorni dal dì della pubblicazione del presente.

Cassino, 9 luglio 1887.

Il Presidente
228 NICOLA PETROLINI.

Provincia di Pesaro-Urbino

MUNICIPIO DI CAGLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì primo agosto p. v., nella sala maggiore di questo Municipio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di un suo delegato, si terrà il primo incanto pel seguente:

Appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali e dei diritti di mattazione pel triennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone d'appalto di lire 21,000 (lire ventunmila), ed avrà luogo ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50.

Gli accorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno esibire la quietanza comprovante l'eseguito deposito nella segreteria comunale della somma di lire tremila (L. 3000) in numerario a titolo di cauzione provvisoria e per far fronte alle spese d'asta e di contratto, che sono a tutto carico dell'aggiudicatario, nessuna esclusa od eccettuata.

Entro quindici giorni da quello in cui il deliberamento sia divenuto esecutorio, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto ed esibire contemporaneamente la cauzione definitiva, consistente nella somma di lire diecimila se in numerario, o nel valore nominale di lire quindicimila se in cartelle del Debito Pubblico dello Stato.

Nel primo caso la somma sarà depositata presso la Cassa di risparmio di Cagli, e l'interesse annuo corrisposto da quell'Istituto andrà a vantaggio dell'appaltatore.

Similmente saranno fruttifere a suo favore le cartelle del Debito Pubblico. Resta assolutamente esclusa qualunque altra specie di cauzione.

Il pagamento del canone annuo, che risulterà dalla delibera, dovrà dallo appaltatore effettuarsi presso l'esattore tesoriere del comune in ventiquattro eguali rate scadibili il 15 ed il 30 di ciascun mese. Per qualsiasi ritardo nei versamenti sarà applicata la multa del sei per cento sulle somme insolute.

A mezzodì preciso del giorno di martedì 23 agosto p. v. scadrà il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo capitolato deliberato dal Consiglio in seduta del 4 giugno u. s. ed approvato dal signor sottoprefetto di Urbino con visto del 5 corrente, n. 3073.

Il capitolato stesso è visibile a chiunque in questa segreteria durante l'orario d'ufficio.

Cagli, addì 9 luglio 1887.

Visto, ecc.
Il Sindaco ff.: Avv. LORENZO ROMITI.
D'ordine, ecc.
186 Il Segretario comunale: G. RINALDINI.

Provincia di Perugia — Circondario di Rieti

COMUNE DI COTTANELLO

Vendita del taglio delle rimanenti cinque sezioni dei boschi comunali ad uso traverse e carbone

Avviso d'asta

pel giorno 30 *luglio* 1887, *a ore* 10 *antimeridiane.*

Nel giorno di sabato 30 del corrente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Cottanello, dinanzi al sottoscritto, o di chi per esso, semprechè si presentino almeno due concorrenti, si procederà al pubblico esperimento d'asta, ad estinzione di candela, per la vendita del taglio delle rimanenti cinque sezioni dei boschi comunali (essendo stato già venduto quello delle prime cinque sezioni) al migliore offerente sopra il prezzo di stima di lire quarantanovemila quattrocentonovantasette e centesimi cinquanta (L. 49,497 50), secondo le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà eseguire, presso la segreteria comunale, il deposito di lire 4949 75 per tutte le spese di cui all'art. 2 e seguenti del capitolato, ed in garanzia dell'asta medesima.

Ciascuna offerta in aumento del prezzo suddetto non potrà essere inferiore a lire 50.

Il prezzo di definitiva aggiudicazione del taglio dovrà dall'acquirente essere versato al tesoriere comunale in quattro eguali rate semestrali anticipate, la prima delle quali nel giorno della stipulazione del contratto, e le successive di sei in sei mesi dalla data del contratto medesimo.

L'aggiudicatario definitivo dovrà presentare, all'atto della stipulazione del contratto, un idoneo fideiussore solidale di piacimento dell'autorità comunale.

Il taglio dovrà essere eseguito nel periodo di sei anni, principiando dalla 10ª, ossia 5ª sezione del taglio stesso, e venendo in avanti alla 9ª o 4ª, e così di seguito; con avvertenza che, appena ultimato il taglio e la lavorazione del legname della 10ª sezione, la medesima dovrà essere interamente sgombrata per essere posta in difesa, e così successivamente le altre.

Il termine utile (fatali) per l'offerta dell'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo della prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane precise del 16 agosto prossimo.

La perizia redatta dall'ufficio forestale ed il capitolato trovansi ostensibili presso la segreteria comunale.

Cottanello, li 11 luglio 1887.

230 Il Sindaco: LIBERATO MINICUCCI.

COMUNE DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo

Appalto dei lavori di sistemazione della strada Corso Vittorio Emanuele (traversa interna Nazionale).

Essendo il giorno 10 corrente, ed in tempo utile stata presentata in luogo del miglioramento del ventesimo un'offerta di ribasso di lire cinque e centesimi dieci per cento oltre quella del 6 già ottenuta sull'appalto suddetto e pel prezzo preventivo in lire 47,070 47.

Si rende noto:

Che alle ore 11 ant. del giorno 28 corrente in questa Residenza Comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo l'ultimo definitivo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta verrà aperta sulla somma come sopra ridotta in lire 41,989 69 restando ferme tutte le condizioni tracciate nell'avviso del 13 marzo scorso.

Ronciglione, li 12 luglio 1887.

Il Sindaco: FIRAMATI.
227. Il Segretario: G. FAVELLI.

L'anno milleottocentottantasette il giorno 21 giugno in Napoli,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Napoli dalla R. Avvocatura erariale presso cui elettivamente è domiciliata, in via Roma, palazzo S. Giacomo.

Io Gaetano Caloprisco, usciere del Tribunale civile di Napoli, ivi residente per la carica.

Ho nuovamente dichiarato ai signori Vittorio Cutinelli, domiciliato Salita S. Teresa degli Scalzi, n. 85, Laura Antonacci vedova Cutinelli, domiciliata via Giovanni Bausan, n. 11, entrambi quali eredi del defunto march. Gioacchino Cutinelli, che la istante trovavasi iscritta come succeduta alle Chiariste di Tricarico, ipoteca precedente ai 28 novembre 1884 sui fondi seguenti in tenimento di Campomaggiore, seminatorii montuosi in contrada Zano del Ponte, riportato all'articolo 553 del catasto, sez. A, nn. 269 e 270, confinante da tutti i lati con altri beni dello stesso march. Cutinelli; una vigna olivetata ed un seminatorio con querce, in contrada Stupace ed Acqua Filente.

Tale ipoteca trovavasi iscritta contro il defunto Cutinelli a garentia del credito di lire undicimila e novecento, capitale *quandocumque* dovuto alle dette Chiariste di Tricarico come si può dimostrare mercè equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'art 9 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali, dei quali l'istante era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi, le formalità a base a dichiarazione autentica;

Che ciò eseguito devesi ora promuovere la convalida di questa dichiarazione innanzi al magistrato competente a termine dell'art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Laonde io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi signori Vittorio Cutinelli e Laura Antonacci, nella qualità e domicilio dianzi indicati, a comparire innanzi alla 1ª sezione del Tribunale civile di Napoli, ove trovasi incardinata la causa, la mattina di venerdì che si contano li quindici del prossimo luglio per sentir dichiarare valido e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che sarà esibita in originale e perchè sia provveduto come per legge sulle spese del presente procedimento. Con dichiarazione espressa ad essi intimati che nessun comparendo dopo questo atto di seconda citazione, il giudizio sarà proseguito in loro contumacia.

Copie del presente atto le ho lasciate negli indicati domicilii di detti signori Cutinelli ed Antonacci, consegnandole a persona loro famigliare capace a riceverle.

Il costo è in totale lire 14 20.

Firmato: Gaetano Caloprisco usciere.
Per copia conforme all'originale,
1822 L'usciere GAETANO CALOPRISCO.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termini dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del giorno 12 giugno 1887, n. 27, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato col seguente ribasso:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per caduno lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribasso avuto per ogni 100 lire	TERMINE per le consegne
1	Pelle di vitello conciata e col pelo	N.	10000	10	1000	5 50	5500 »	55000 »	600 »	Lotti 7 L. 11 » » 3 » 10 40	La consegna dovrà essere effettuata nel termine di giorni ottanta da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.
2	Pelle di vitello o capra conciata al naturale Pelle di montone conciata al naturale	» »	1428 250	2	714 125	5 » 3 80	4045 »	8090 »	500 »	Lotti 1 L. 11 » » 1 » 10 50	
3	Cuoio naturale Cuoio nero	Kg. »	8640 80	8	1080 10	4 50 4 »	4900 »	39200 »	500 »	Lotti 3 L. 5 32 » 1 » 5 28 » 2 » 5 05 » 2 » 5 03	

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scade il giorno 22 luglio 1887, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle 7 1/2 alle 11 ant. e dalle 2 1/2 alle 6 pomerid., e presso le Direzioni di Commissariato militare e magazzini centrali state incaricate a ricevere le offerte.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Le offerte dovranno esser presentate alle suddette Direzioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 27 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni di Commissariato e Magazzini centrali non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Torino, addì 7 luglio 1887.

191 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

P. G. N. 52527. 225.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per l'espropriazione di alcuni fondi occorrenti alla sistemazione del quartiere ai Prati di Castello.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali e dalle 10 ant. all' 1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 11 luglio 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Suburb.	N. di Mappa Princip.	N. di Mappa Sub.	M. Q.	Parziale
1	Ditta Borruso, ossia Giuseppe, Gaetano, Francesco e Nicolò fu Salvatore.	Parte di area scoperta per uso del giuoco delle boccie, e parte di casotto per uso osteria posta ai Prati di Castello, confinante con le proprietà della Banca Tiberina, Silenzi e vicolo della Barchetta.	119	630	»	410	15,820
2	Silenzi Adolfo fu Enrico	Parte di area scoperta ai Prati di Castello, confinante con il vicolo della Barchetta, Borruso e via Cavallini.	»	855 1346	»	172	14,160
							L. 29,980

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 8 corrente mese, giusta l'avviso d'asta in data 1° giugno u. s., per l'appalto della provvista di

Cuoi e pelli
per la somma presunta complessiva di lire 83,502 90.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2,05 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 81,879 25.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 luglio 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere sigillate a ceralacca.

Si avverte che non sono ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 8300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il detto deposito non potrà esser fatto che nelle Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate dal Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 13 luglio 1887.

217 Il Commissario ai contratti: LUIGI CERBINO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 luglio 1887 alle ore 12 merid., nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle Costruzioni Navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nei tre Dipartimenti marittimi di

Tonnellate 1000 di zavorra in pani di ferraccio
per la somma presunta complessiva di lire 110,000

da consegnarsi nella sala delle giunte di ricezione dei R. Arsenali di Spezia Napoli e Venezia nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

Trattandosi di fornitura urgente l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi presentare per mezzo della posta, in piego sigillato, all'autorità che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta sulla busta l'indicazione: Offerta per la fornitura di tonn. 1000 di zavorra in pani di ferraccio per la somma presuntiva di lire 110,000 di cui all'asta, del giorno 28 luglio 1887.

L'impresa sarà dichiarata definitiva al primo incanto, anche nel caso di una sola offerta a norma dell'art. 87 lettera A sulla contabilità generale dello Stato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 11,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, esclusivamente presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento Marittimo Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, (Napoli e Venezia), purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 8 luglio 1887.

181 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Avviso di convocazione di azionisti

I signori azionisti della Società Anonima Romana per lo scavo e commercio dei marmi — in liquidazione — sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di giovedì 28 corrente mese, alle ore 5 pomer., per deliberare sulla transazione conclusa colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

L'adunanza si terrà in un locale terreno del sig. cav. Pietro Martinori, in piazza Poli, lettera C.

Roma, il 12 luglio 1887.

212. I LIQUIDATORI.

SOCIETÀ ANONIMA BARLETTANA
di trasporti marittimi

AVVISO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno di domenica 24 corrente, alle ore 10 ant., nello studio dei signori Parlender & Reichlin, in via Nazareth, casa Delvecchio, 2° piano, per discutervi il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta del signor Boggiano tendente a modificare l'indirizzo della Società e ad acquistare 2 vapori;
2. Modificazioni degli articoli 1°, 2°, 4°, 5°, 10°, 12°, 22°, 23°, 24°, 34°, 37° dello statuto sociale;
3. Emissione di nuove azioni;
4. Compensazione tra le azioni sottoscritte e quelle da sottoscriversi;
5. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Occorrendo una seconda convocazione, essa sarà tenuta nello stesso luogo ed ora il giorno di domenica 31 corrente.

Barletta, 9 luglio 1887.

110 Il Presidente: MARCO PERLENDER.

Intendenza di Finanza della Provincia di Lucca

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

N. 69, in Maggiano, comune di Lucca, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 684 52.

N. 52, in Segromigno, comune di Capannari, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 465 58.

N. 15, in Vallocchia, comune di Pietrasanta, assegnata per le leve al Magazzino di Pietrasanta, e del presunto reddito lordo di lire 437 41.

N. 15, in Montramito, comune di Viareggio, assegnata per le leve al Magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 384 25.

N. 10, in Montestendi, comune di Pietrasanta, assegnata per le leve al Magazzino di Pietrasanta, e del presunto reddito lordo di lire 359 21.

N. 50, in S. Quirico di Guama, comune di Capannari, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 313 19.

N. 29, in Lunata, comune di Capannari, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 295 40.

N. 19, in Cempagnano, comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 291 40.

N. 2, in S. Anna, comune di Lucca, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 191 55.

N. 1, in Anchiano, comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 184 79.

N. 9, in Pascoso, comune di Vescaglia, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 171 22.

N. 5, in Chifenti, comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 126 99.

N. 7, in Gromignano, comune di Coreglia, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 125.

N. 19, in Focchia, comune di Vescaglia, assegnata per le leve al Magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 45.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, d'un attestato dimostrante le loro condizioni economiche e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Lucca, addì 1° luglio 1887.

154 *L'Intendente:* GRAMAGLIA.

MUNICIPIO DI LIVORNO

AVVISO

di aggiudicazione provvisoria e per ribasso del ventesimo.

Nell'asta tenuta in questo palazzo comunale il giorno 9 corrente, per la aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'edifizio scolastico a San Marco, essendo stati aggiudicati provvisoriamente come appresso i lotti indicati nell'avviso del 15 giugno 1887, cioè:

1. Lavori di muratore per il prezzo netto dal ribasso di lire 88,600 80;
2. Lavori di marmista e scalpellino per il prezzo netto dal ribasso di lire 5342 26;
3. Lavoro di legnaiolo per il prezzo al netto del ribasso di lire 11,486 20.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 27 luglio p. v. scade il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento non minore del ventesimo sui prezzi suddetti.

Chiunque munito dei requisiti e documenti indicati nell'avviso d'asta del 15 giugno 1887 voglia fare offerta di miglioramento dovrà presentarla scritta in carta con bollo da lira una prima che scada l'ora sopra assegnata, nella segreteria generale, accompagnata dai prescritti documenti e dal deposito a garanzia di lire 9300 per il 1° lotto, di lire 600 per il 2° lotto e di lire 1600 per il 3° lotto, consistente in contanti o in titoli del Debito Pubblico da valutarsi al corso di Borsa del giorno antecedente, e dal deposito per le spese approssimative dell'asta, contratto che viene fissato, salvo liquidazione in lire 1000 per il 1° lotto, lire 100 per il 2° e lire 400 per il 3°.

Le perizie, il capitolato ed i disegni, sono da oggi ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dal palazzo comunale, li 11 luglio 1887.

Il Sindaco: N. COSTELLA.

Il Vicesegretario generale
L. GORI.

229

Prestito a Premi 1861 della Città di Milano

82ª ESTRAZIONE — 1° luglio 1887

Serie estratte:

230 351 386 412 443 456 590 617 642 666 724 1031 1032 1340 1343 1401 1491 1799
1828 1838 1929 1965 2032 2059 2111 2216 2262 2309 2316 2543 2695 2746 2850 2962 3071 3366
3503 3568 3658 3724 3791 3987 4168 4243 4344 4358 4448 4608 4809 4841 4851 4889 5034 5088
5148 5354 5398 5474 5491 5655 5659 5950 5931 6101 6128 6235 6248 6369 6404 6428 6527 6544
6602 6635 6637 6718 6810 6852 6855 6884 7226 7262 7384 7388 7628 7676 7680 7726 7763 7790
7975

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire
Serie 230	
36 —	60
Serie 443	
40 —	1000
46 —	250
Serie 456	
3 —	250
19 —	60
20 —	200
24 —	60
Serie 590	
1 —	1000
6 —	200
Serie 462	
6 —	60
Serie 724	
25 —	1000
33 —	60
Serie 1081	
25 —	60
Serie 1082	
23 —	1000
41 —	60.
46 —	1000
Serie 1343	
31 —	60
50 —	60
Serie 1491	
11 —	1000
Serie 1799	
7 —	1000
46 —	60
Serie 1828	
25 —	100
Serie 1965	
25 —	60
49 —	1000
Serie 2111	
10 —	300
30 —	100
Serie 2262	
19 —	100
36 —	300
50 —	60
Serie 2309	
44 —	60
Serie 2316	
14 —	1000
Serie 2543	
44 —	1000
Serie 2695	
7 —	60
Serie 2850	
41 —	60
Serie 2962	
38 —	1000
Serie 3071	
19 —	60
41 —	300
Serie 3503	
20 —	60
Serie 3568	
22 —	60
Serie 3658	
37 —	1000
45 —	60
Serie 4243	
32 —	200
Serie 4358	
43 —	250
Serie 4841	
4 —	1000
22 —	600
Serie 4851	
13 —	1000
28 —	100
49 —	100
Serie 4889	
30 —	250
31 —	1000
Serie 5034	
23 —	200
29 —	60
43 —	100
Serie 5088	
30 —	60
Serie 5148	
29 —	60
30 —	200
46 —	60
Serie 5354	
2 —	1000
6 —	100
48 —	60
Serie 5398	
3 —	100
4 —	60
Serie 5474	
3 —	60
7 —	60
44 —	60
Serie 5491	
30 —	1000
Serie 5655	
5 —	60
Serie 5950	
2 —	1000
3 —	60
Serie 6101	
1 —	60
33 —	60
42 —	100
Serie 6128	
47 —	60
50 —	60
Serie 6369	
1 —	60
35 —	60
Serie 6428	
49 —	60
Serie 6527	
43 —	600
Serie 6637	
14 —	60
32 —	100
44 —	60
Serie 6852	
25 —	60
Serie 6855	
4 —	250
Serie 6884	
35 —	1000
46 —	200
Serie 7388	
44 —	60
Serie 7628	
14 —	200
Serie 7676	
29 —	60
Serie 7680	
20 —	60
29 —	200
Serie 7726	
13 —	60
50 —	250
Serie 7763	
39 —	1000
Serie 7975	
8 —	60
45 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 91 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 48.
Il rimborso, salvo la competente ritenuta, si fa a datare dal 2 gennaio 1888:

a MILANO, presso la Cassa comunale,
a BRUSSELLES, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano

a FRANCOFORTE SUL MENO, presso la ditta Société génér. Alsacienne de Banque,
a PARIGI, presso la ditta Kohn Reinach & C., } Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1888.

Milano, 1° luglio 1887.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
NEGRI.

Per la Commissione
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, id. id.
FRANCESCO CAVAJANI.

D. FERRARI, *Assessore.*

TAGLIABÒ, *Segretario gen.*

179

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 luglio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 478, nel comune di Cava dei Tirreni, con l'aggio medio annuale di lire 3024.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai pensionati dello Stato, salvo i dritti degli ex-impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2340: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 11 luglio 1887.

231 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale Lire 135,000,000 interamente versati

Strade Ferrate Complementari — Costruzioni a rimborso di spesa

Avviso di sospensione d'Asta.

Si rende noto che in seguito a disposizioni del Ministero dei lavori pubblici vennero sospese e rimandate ad epoca indeterminata le aste pubbliche per i due appalti seguenti:

1. Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di ferrovia compreso nella rettifica Capua-Casalnuovo, della diretta Roma-Napoli fra il kil. 10,000 ed Afragola della lunghezza di metri 13,041 39 (esclusa la provvista e posa in opera dei meccanismi fissi e del telegrafo, la fornitura dei materiali d'armamento della via ed escluse le espropriazioni permanenti) per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire due milioni cinquecentotremila ottocentoventicinque e centesimi dieci (L. 2,503,825 10),
2. Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di ferrovia compreso nella Diretta Roma-Napoli fra Capua ed il kil. 10,000 del tronco di rettifica Capua-Casalnuovo della lunghezza di metri 8485 90 (escluse le espropriazioni permenenti, la provvista dei materiali d'armamento, la provvista e la posa dei meccanismi fissi e del telegrafo) per la somma presunta, soggetta a ribasso d'asta, di lire seicentosettantaseimila duecento ottantatre e centesimi ottantacinque (L. 676,283 85),

le quali aste erano state indette per i giorni 15 e 17 luglio corrente con avvisi in data 10 giugno u. s.

Milano, 10 luglio 1887.

219 LA DIREZIONE GENERALE.

Intendenza di Finanza di Genova

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 28 del mese di luglio 1887, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Intendenza - palazzo Ducale - ad un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete, per l'appalto dei lavori di facchinaggio, barilaggio ed imballaggio occorrenti pel servizio del magazzino di deposito dei tabacchi greggi in S. Pier d'Arena, nel periodo decorrente dal 1° agosto 1887 fino a tutto il 30 giugno 1891, colle norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sotto l'osservanza del capitolato d'onere e della annessavi tabella specificante i lavori di facchinaggio e di bottaio e dei prezzi unitari relativi, visibili presso l'Intendenza di finanza - Sezione 3ª - durante le ore d'ufficio.

Il prezzo complessivo su cui si apre l'asta e che costituisce la presunta importanza annuale dei predetti lavori è fissato nella somma di L. 28,824 60.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza di finanza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il ribasso percentuale offerto;
3. Essere garantita mediante deposito in Tesoreria, in contanti od in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, della somma di L. 2882 46;
4. Essere corredato del certificato d'immunità penale e di buona condotta da rilasciarsi dalle competenti autorità.

L'appalto sarà deliberato definitivamente in questo primo ed unico esperimento d'asta, quand'anche vi fosse un solo aspirante a favore di quello che avrà offerto il maggiore ribasso.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'incanto, le spese per le tasse contrattuali di registro e bollo e le tasse governative.

Genova, 27 giugno 1887.

185 L'Intendente: E. VIVALDI.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale di Roma, assuntrice dell'Esattoria di Frosinone, rappresentata dal sottoscritto collettore, si espone in vendita:

Terreno in Torrice, in contrada Mola Vecchia, Mincioni e Colle Leone, di natura seminativo vitato, confinanti Savo D. Nicola, Ciampelletti, fosso e strada, estensione 9 75, estimo 70 04, per lire 350, in danno di Marini Vincenzo fu Domenico.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 6, 13 e 20 agosto 1887.

Frosinone, 7 luglio 1887.

221. Il Collettore: P. CANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione nel giorno di oggi giusta l'avviso d'asta in data 18 precorso giugno, per l'appalto della provvista di:

Legname abete dell'Adriatico in bagli od in tavole per la somma presunta complessiva di L. 42,500.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto ribasso di lire 3 50 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 41,012 50.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 luglio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere questi aperti senza rompere lo involto.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4250, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa. Tali depositi dovranno esser fatti presso le Tesorerie provinciali, e non altrimenti.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina ed alle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali. Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, e la Sotto Direzione delle Costruzioni del R. Cantiere di Castellammare.

Napoli, 8 luglio 1887.

176 *Il capo dell'ufficio di Economato*: CAMILLO MIGLIACCIO.

(2ª *pubblicazione*) 27

AVVISO.

Sia noto che il Tribunale civile di Savona, con suo decreto 29 aprile 1887, riconoscendo unica erede della fu Armellino Angela Petronilla fu Giuseppe, da Cengio, la propria madre Parodi Virginia, vedova Armellino, rimaritata in Brena, autorizzava la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella nominativa della rendita annua di lire 40, n. 781166, intestata alla detta fu Armellino Angela Petronilla.

Millesimo, 18 giugno 1887.

Per Parodi Virginia

AVV. GIUSEPPE LEVRATTI notaio.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

Bertoni Luigi, Clemente e Maddalena, residenti in Rio di Godano, unici eredi del loro padre notaro Giovanni-Domenico, deceduto in Rio di Godano il 28 ottobre 1878, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale di Sarzana, nel 13 maggio 1887, domanda per lo svincolo della cauzione dal detto loro padre prestata per la professione di notaro, in un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita di lire ottanta.

Sarzana, 8 luglio 1887.

213 PROC. BARTOLOMEO ACCORSI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 3 agosto 1887, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la costruzione e la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo di

N. 16 barche da carbone della portata di 60 tonnellate ripartiti in quattro lotti di quattro barche ciascuno, cioè:

1° Lotto	4 barche	a L. 13,500	ognuna L.	54,000
2° »	4 »	a » 13,500	» »	54,000
3° »	4 »	a » 13,500	» »	54,000
4° »	4 »	a » 13,500	» »	54,000

Totale N. 16 barche per la somma presunta complessiva di . . . . L. 216,000

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte per ciascun lotto scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo di ciascun lotto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5,400 per ciascun lotto in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, esclusivamente presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Saranno ammessi a concorrere all'impresa, che fa oggetto del suddetto capitolato soltanto i proprietari, e i rappresentanti di Cantieri Marittimi Nazionali, che posseggono incontestata attitudine alla costruzione delle barche e che non siano a distanza maggiore di 125 chilometri dall'Arsenale della R. Marina a Spezia. Questa attitudine dovrà essere comprovata mediante certificati rilasciati dal Ministero della Marina o da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti Marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante 3 giorni prima di quello fissato per l'asta.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 18 agosto 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento, nonchè presso gli uffici tecnici della Regia Marina in Genova e Livorno.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo, in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 11 luglio 1887.

216 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del 5 per cento sul prezzo di deliberamento dello

Appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate nella provincia di Torino durante il quinquennio 1888-92,

si previene il pubblico che nel giorno di sabato 30 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio un nuovo incanto per lo appalto stesso in base alla presunta somma ridotta di lire 79,425 con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'impresa avrà la durata di cinque anni, principiando col 1° gennaio 1888 e terminando col 31 dicembre 1892.

L'appalto avrà luogo in base ai prezzi normali fissati dall'articolo 32 del relativo capitolato in data 14 settembre 1871, e le offerte di ribasso sui prezzi stessi ridotti dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

Le categorie dei trasporti che si appaltano sono quelle a cui si riferisce l'art. 15 del citato capitolato.

Nei prezzi sopradetti s'intende pur compreso il compenso per l'opera di facchinaggio da prestarsi nel carico dei corpi di reato prendendoli e consegnandoli al luogo di deposito.

Il compenso determinato dall'articolo 32 di detto capitolato per i trasporti della categoria *B* di cui al precedente articolo 15 s'intende dovuto soltanto quando furono effettivamente trasportati detenuti, e che, ove gli omnibus, vetture cellulari, vetture sospese o carri, debbano ritornare vuoti dalla stazione ferroviaria per non avvenuto arrivo di detenuti da tradursi, nessun compenso è dovuto all'appaltatore.

I concorrenti, prima dell'apertura dell'asta, dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune di loro domicilio, la loro moralità e di essere forniti dei mezzi necessari a condurre lodevolmente l'impresa, e presentare inoltre la quietanza della R. Tesoreria provinciale che comprovi il fatto versamento della somma di lire 800 a titolo di cauzione provvisoria, la quale verrà tosto restituita, ad eccezione dell'aggiudicatario, cui sarà ritenuta per garanzia della sua offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del surripetuto capitolato 14 settembre 1871, visibile assieme alla tabella delle distanze in questa Prefettura (Divisione 1ª) in tutte le ore d'ufficio.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà stipulare regolare contratto e prestare una cauzione di lire 6000 in contanti od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, con diffidamento che non adempiendo a questa condizione nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stessa, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, il quale sarà ritenuto a favore dell'Amministrazione appaltante, oltre ad essere salvo ogni suo altro diritto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, comprese quelle di bollo e registro, copie, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Torino, 8 luglio 1887.

232 Il Segretario di Prefettura: E. LEGNANI.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno 3 agosto p. v., alle ore 10 ant., in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si procederà, con unico esperimento d'asta, all'appalto del lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Canale Pontelongo da Correzzola a Brenta dell'Abbà, dell'estesa complessiva di metri 3531, in territorio dei comuni di Pontelongo, Codevigo e Correzzola.

L'appalto avrà luogo: mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità prefettizia la quale presiede all'asta, per mezzo della posta ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 12 gennaio 1887 importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 48,418 00 avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in L. 2500 00 e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in L. 700 00; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni successivi all'aggiudicazione l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro stesso dovrà essere compiuto entro giorni centosettanta consecutivi naturali, decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 8000, da depurarsi del ribasso d'asta e del decimo di trattenuta, in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolato ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura, Sezione Contratti, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 e dalle 2 pomeridiane alle 5 di ogni giorno feriale.

Padova il 12 luglio 1887.

218 Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Art. 2. La somma di lire 13,000,000, tolta complessivamente, in virtù dell'articolo precedente, da quella già messa a disposizione del Ministero della Guerra per spese straordinarie militari, viene stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della Marina per le fortificazioni della Maddalena e loro armamento.

Art. 3. Il riparto della detta somma di lire 13,000,000, sarà il seguente:

Esercizio 1887-88	L. 2,000,000
Esercizi successivi (riparto da stabilirsi colla legge del bilancio) . .	» 11,000,000
Totale. .	L. 13,000,000

Art. 4. Le somme già approvate, pei seguenti due capitoli, dello stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio 1887-88 rimangono, in virtù del disposto nell'articolo precedente, ridotte come segue:

Capitolo 46
Fabbricazione di artiglierie di gran potenza . L. 2,400,000
Capitolo 49
Lavori e difesa delle coste. . . . . » 5,100,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

E. Bertolè Viale.
B. Brin.
A. Magliani.

Visto, Il Guardasigilli: Zanardelli.

Il Numero 4658 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610 sull'ordinamento del personale della R. Marina;

Visti i R. decreti 16 dicembre 1878, n. 4469, 18 aprile 1880, n. 4509, 2 gennaio e 25 dicembre 1881, 3 maggio 1883, n. 1319, 26 giugno 1884, n. 2476 e 24 luglio 1885, n. 3267;

Vista la legge 23 giugno 1887, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico degli ufficiali dello stato maggiore della R. Marina è stabilito in conformità della seguente tabella:

Ammiragli	N. 1
Vice Ammiragli	» 5
Contrammiragli	» 12
Capitani di Vascello.	» 36
Capitani di Fregata.	» 43
Capitani di Corvetta	» 48
Tenenti di Vascello	» 235
Sottotenenti di Vascello	» 142
Guardiamarina	» 68

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, Il Guardasigilli: Zanardelli.

Il Numero 4660 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610, sull'ordinamento del personale della R. Marina;

Visti i RR. decreti 16 dicembre 1878, 2 gennaio 1881, 3 maggio 1883 e 24 luglio 1885, n. 4669, 119, 1320 e 3266;

Vista la legge 23 giugno 1887, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per lo esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico della categoria macchinisti nel corpo del genio navale è stabilito in conformità della seguente tabella:

Capi macchinisti principali col grado di ingegneri capi di 1ª classe	N. 4
Capi macchinisti principali.	» 7
Capi macchinisti di 1ª classe	» 22
Capi macchinisti di 2ª classe	» 41
Sottocapi macchinisti.	» 57

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, Il Guardasigilli: Zanardelli.

Il Numero 4661 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610, sull'ordinamento del personale della R. Marina;

Visti i R. decreti 16 dicembre 1878, n. 4669, 2 gennaio 1881, n. 18, 26 giugno 1884, n. 2478 e 24 luglio 1885, n. 3266.

Vista la legge 23 giugno 1887 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico degli ufficiali del Corpo sanitario militare marittimo è stabilito in conformità della seguente tabella:

Ispettore	N. 1
Direttori	» 3
Medici capi di 1ª classe	» 8
Medici capi di 2ª classe	» 12
Medici di 1ª classe	» 55
Medici di 2ª classe	» 55

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno **1887.**

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **4635** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 264 articoli, del complessivo valore di stima di lire 116 **703 25;**

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità dello Stato, sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che l'alienazione di detti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E' autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire centosedicimila settecentotre e centesimi venticinque (L. 116,703 25);

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti tre contratti di compra-vendita per trattativa privata:

1. Atto in data 30 ottobre 1876, stipulato nell'ufficio del Demanio di Palermo, portante retrocessione al signor Francesco Anello fu Salvatore, di una camera in comune di Palermo, contrada Santa Venere, in catasto al n. 16379 sub. 2, mediante il pagamento all'esattore delle imposte, intervenuto all'atto, della somma di lire 28, costituita dalle imposte e spese dipendenti dalla devoluzione, somma questa che non venne rimborsata dal Demanio.

2. Atto in data 16 marzo 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa nell'ufficio della Prefettura di Roma (e ratificato nella parte concernente il pagamento del prezzo con altro atto delli 10 novembre 1886), portante vendita alla Provincia di Roma di un tratto di terreno demaniale in comune di Civitavecchia, della superficie di m. q. 270, per il prezzo di lire centocinquanta (L. 150).

3. Atto in data 2 ottobre 1886, stipulato nell'ufficio del Demanio di Montuoro di Vomano (Teramo), portante vendita alla signora Emilia De Santis fu Vincenzo nei Fragassi, di alcuni fondi urbani e rustici, posti in comune di Crognaleto, riportati in catasto agli articoli 290, 181, 280, 229 e 289, sez. B, nn. 1636, 1075, 1076, 1090, 976, 1124, 1124*bis*, 1078 e 1038, per il prezzo di lire settecentododici (L. 712).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato à Roma, addì 29 maggio **1887.**

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

(La tabella annessa al presente decreto viene pubblicata in foglio di supplemento all'odierna Gazzetta.)

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il R. decreto 22 maggio 1887, n. 4536, col quale il comune di Palestrina (Roma) venne autorizzato ad applicare per il miglioramento dell'abitato, le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15 e 16, e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, numero 3003 (Serie 3ª),

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità istituita in Palestrina (Roma) giusta le succitate disposizioni di legge sarà composta come segue:

1. Sabatini avv. Federico, pretore, presidente.
2. Pinci Ernesto, dottore in legge.
3. Gianantoni Annibale, ingegnere del Genio civile.
4. Stabilini Isidoro, ricevitore del registro.
5. Chiapponi dott. Giuseppe, medico.
6. Villani Achille, farmacista.
7. Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Roma.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1887.

UMBERTO.

Crispi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore

Con RR. decreti del 7 luglio 1887:

Trasferiti col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore:
Giacchi cav. Alfonso, maggiore di fanteria.
Valenzano cav. Gioachino, id. id.
Spingardi cav. Paolo, id. id. id.
Spingardi cav. Paolo, maggiore, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della Guerra.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 30 giugno 1887:

Parrotta Salvatore, sottotenente legione Napoli, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 3 luglio 1887:

Benfereri Giuseppe, tenente legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 giugno 1887:

Tettamanzi cav. Achille, tenente colonnello comandante distretto Reggio Calabria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Con RR. decreti del 30 giugno 1887:

Collocati in posizione ausiliaria, per loro domanda:
Arizzi Giuseppe, capitano 47.
Viotti Francesco, id. 77.
Quezel Carlo, id. 90.
Bonina Nicola, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Collocati in aspettativa per motivi di famiglia:
D'Alessandro Carmine, id. 72.
Labrano Carlo, sottotenente 80.
Franceschi Enrico, id. distretto Voghera.

Con R. decreto del 3 luglio 1887:

Salamene cav. Giuseppe, tenente colonnello distretto Alessandria, collocato in posizione ausiliaria.
De Maria cav. Luigi, maggiore id. Trapani, collocato a riposo ed inscritto nella riserva.
Tirapani Vittorio, tenente in aspettativa a Medicina (Bologna), richiamato in servizio al 1° fanteria.
Rizzo Giovanni, id 71, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Notarangeli Giuseppe, id. nell'arma dei carabinieri Reali, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 2° reggimento.
Nigri Michele, sottotenente 4, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Toni Marco, id. 42, id. id. per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 30 giugno 1887:

Cattaneo cav. Adriano, tenente colonnello in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Con RR. decreti del 3 luglio 1887:

Momo cav. Carlo, capitano direz. genio Spezia, comandato alla locale direz. straordinaria, collocato a disposizione del Ministero marina, e trasferito direzione straordinaria genio Spezia.
Moris Mario, tenente id. Spezia id. id., id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 giugno 1887:

Mauri Domenico, tenente in aspettativa, collocato in riforma.

Con R. decreto del 3 luglio 1887:

Marini Giovanni Battista, capitano di cavalleria, direttore deposito cavalli stalloni di Reggio Emilia, collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 7 luglio 1887:

De Renzis cav. Michele, colonnello a disposizione addetto all'ispettorato generale dell'arma di cavalleria, cessa di essere a disposizione ed è trasferito effettivo al sopra indicato ispettorato generale.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 3 luglio 1887:

Ferri Giuseppe, sottotenente medico 19 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Catanzaro).
Puccinelli Cesare, id. 89 id., id. id. id. (distretto Roma).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 26 giugno 1887:

Palazzi Francesco, capitano contabile 11 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 giugno 1887:

Azzati Lino, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con RR. decreti del 3 luglio 1887:

Anthoine cav. Giuseppe, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Roncari Pietro, tenente id. id., id. id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.
Viano cav. Michele, id. id. id., id. id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1887:

Cinaschi Carlo, capitano contabile in posizione ausiliaria ad Ancona, richiamato temporaneamente in servizio effettivo al panificio di Ancona.
Costa Giuseppe, tenente contabile id. a Firenze, id. id. id. distretto di Pinerolo.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1887:

Bixio Nicolò, tenente contabile in posizione ausiliaria a Castrovillari, richiamato temporaneamente in servizio effettivo presso il distretto di Castrovillari.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1887:

Bondioli Giovanni, tenente fanteria (personale delle fortezze) in posizione ausiliaria a Pieve Pelago (Modena), chiamato temporaneamente in servizio presso il Comando militare permanente della stazione ferroviaria di Piacenza.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 3 luglio 1887

I seguenti ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile.

Arma di fanteria.

Battaglia Alessandro, tenente distretto Reggio Calabria.
Frasca Francesco, id. id. Bari.
De Luca Ettore, id. id. Girgenti.
Cavagioni Antonio, id. id. Verona.
Lo Presti Luigi, id. id. Palermo.
Ceola Bonifacio, id. id. Verona.
Verga Giovanni, id. id. Varese
La Volpe Pietro, id. id. Bari.

Scavo Pasquale, id. id. Bari.
Melloni Macedonio, id. id. Piacenza.
Citerni Giuseppe, id. id. Siena.
Bruni Paolo, id 5 regg. alpini.
Piazza Enrico, id. distretto Treviso.
Maxia Felice, id. id. Cagliari.
De Martino Michele, id. id. Salerno.
Di Salvo Giacomo, id. id. Palermo.
Donatore Felice, id. id. Bari.
Cavaglieri Isaia, id. id. Rovigo.
Auteri Salvatore, id. id. Trapani.
Danioni Benvenuto, id. id. Milano.
Fumi Ersilio, id. id. Siena.
Soriente Giovanni, id id Salerno.
Badini Carlo, id. id. Milano.
Parisi Gregorio, id. id. Salerno.
Maffeis Antonio, id id. Bergamo.
Stampini Ettore, id. 3 regg. alpini.
Vagliasindi Diego, id. distretto Catania.
Tafuri Felice, id. id. Salerno.
Conti-Aleotti Francesco, id. id. Forlì.
Sardi De Letto Concezio, id. id. Aquila.
Baroni Giovanni, id. 5 regg. alpini.
Adragna Giovan Battista, id. distretto Trapani.
Gattoni Tanzio, id. 5 regg. alpini.
Sacerdoti Federico, id. distretto Modena.
Ventura Samuele, id. id. Livorno.
Pedrazzi Luigi, id. id. Modena.
De Grossi Giuseppe, id. id. Savona.
Neppi Clemente, id. id. Bologna.
De Lachenal Luigi, id. 2 regg. alpini.
Capredoni Giacomo, id. distretto Milano.
Borgherini Giuseppe, id. id, Padova.
Silicani Carlo, id. id. Lucca.
Fornarelli Vito, id. id. Bari.
Cavalsassi Giuseppe, id. id. Roma.
Verga Francesco, id. id. Palermo.
Gallenga Manfredo, id. 3 regg. alpini.
Pelliciari Angelo, id. distretto Bari.
Sisini Giacomo, id. id. Cagliari.
Salteri Achille, id. id. Milano.
Zanchini Raffaele, id. id. Forlì.
Magni Enrico, id id. Brescia.
Micucci Federico, id. id. Bari.
Zolesi Cesore, id. id. Genova.
De Simoni Luigi, id. id. Milano.
Cartoni Enrico, id. id. Orvieto.
De Castro Giovan Battista, id. id. Palermo.
Loteta Giovanni, id. id. Messina.
Chiari Flaminio, id. id. Barletta.
Maderna Giulio, id. id. Milano.
Bonfigli Enrico, id. id Lucca.
Mazzarone Clemente, id. id. Cosenza.
Marongiu Giuseppe, id. id. Sassari.
Garda Giuseppe, id. id. Voghera.
Messore Giacomo, id. id. Napoli.
Rossignoli Ercole, id. 3 regg. alpini.
Genoino Alfredo, id. distretto Roma.
Giammarioli Romolo, id. id. Genova.
Roscini Giovanni, id. id. Savona.
Galletti Cesare, sottotenente id. Roma.
De Pace cav. Salvatore, id. id. Palermo.
Levi Pacifico, id. id. Modena.
Pastore Giuseppe, sottotenente distr. Genova.
Pignatelli Remo, id. id. Ancona.
De Bellis Luigi, id. id. Benevento.
Peviani Francesco, id. id. Lodi.
Bianchi Luigi, id. id. Catanzaro.
Benintendi Pasquale, id. id. Caltanissetta.
Conti Arnaldo, id. id. Milano.
Mariotti Costantino, id. id. Massa.
Rapallino Tommaso, id. id. Genova.
Gioia Gaetano, id. id. Napoli.
Saporito Cesare, id. id. Trapani.
Gandolfi Paolo, id. id. Bergamo.
Bianchetti Girolamo, id. id. Genova.
Cerrutti Gioacchino, id. id. Torino.
Galdi Raffaele, id. id. Napoli.
Folini Teobaldo, id. 6 regg. alpini.
Faustini Francesco, id. distretto Spoleto.
Cultrera Corrado, id. id. Siracusa.
Battaglia Antonio, id. id. Catania.
Capaldo Luigi, id id. Avellino.
Falcone Gaetano, id. id. Castrovillari.
Ferraris Teodio Ettore, id. id. Cuneo.
Bocchi Paride, id. id. Parma.
Anchisi Giulio, id. id. Cagliari.
Appolloni Adolfo, id. id. Roma.
Arata Orazio, id id. Napoli.
Focchessato Giuseppe, id. 6 regg. alpini.
Fiamma Antonio, id. distretto Orvieto.
Cevasco Giuseppe, id. id. Genova.
Battaliari Alberto, id. id. Venezia.
Rossi Maffio, id. 2 regg. alpini.
Baroncelli Raffaele, id. distretto Firenze.
Finzi Ugo, id. id. Ferrara.
Properzi Nicola, id. id. Teramo.
Pellacci Massimo, id. id. Teramo.
Panciera Alessandro, id. 2 regg. alpini.
Daina Oscar Vincenzo, id. distretto Milano.
Cavallero Giovanni, id. id. Casale.
Vivante Cesare, id. id. Parma.
Farneti Stefano, id. id. Napoli.
Trovarelli Domenico, id. id. Roma.
Pilo Gavino, id. id. Roma.
Mariotti Leopoldo, id. id. Roma.
De Mitri Augusto, id. id. Venezia.
Rizzieri Luigi, id. id. Brescia.
De Santis Ernesto, id. id. Salerno.
Fracchia Maria Clemente, id. id. Torino
Abbruzzini Michele, id. id. Cosenza.
Cinnante Raffaele, id. id. Cosenza.
Bassotti Francesco, id. id. Ascoli Piceno.
Cantù Enrico, id. id. Piacenza.
Maffei Mario, id. id. Roma.
Pilacci Arturo, id. id. Siena.
Sacerdoti Giorgio, id. id. Padova.
Pavoni Mauro, id. id. Brescia.
Manetti Adolfo, id. id. Firenze.
Palumbo Vito, id. id. Potenza.
Paolucci Luigi, id. id. Benevento.
Russo Vincenzo, id. id. Nola.
Meo Giuseppe, sottotenente distr. Bari.
Cajoli Roberto, id. id. Firenze.
Fornasari Andrea, id. id. Modena.
Bernardi Luigi, id. id. Torino.
Garofolini Guido, id. id. Roma.
De Nicolais Pietro, id. id. Avellino.
Peri Severo, id. id. Reggio Emilia.
Minneci Lino, id. id. Messina.
Grasso Giovanni, id. id. Varese.
Caroselli Giuseppe, id. id. Messina.
Bignardi Achille, id. id. Bologna.
Bustico Leandro, id. id Torino

Antinelli Cesare, id. id. Orvieto.
Maculan Tito, id. id. Vicenza.
Latino Gioacchino, id. id. Messina.
Vittadini Giovanni, id. id. Milano.
Pietrasanta Luigi, id. id. Bari.
Catanesi Giuseppe, id. id. Monza.
Bonanni Luigi, id. id. Massa.
Lorido Benedetto, id. id. Avellino.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 6 al 30 giugno 1887:

De Gregorio Rosario, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal 1° luglio 1887:

Gubitosi Giuseppe, Finati Edoardo, commessi daziari di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo in Napoli, id. id. id. id.; id. id.

Biondi cav. Silvio, magazziniere di vendita delle privative, id. id. id. per motivi di salute, id. id.

Gavazzeni cav. Samuele, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. id., id. id.

Pace Giovanni, ufficiale di scrittura di 2ª classe id., id. id. id. per età avanzata, id. id.

Piateo Astianatte, id. id. di 3ª classe id., id. in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, id. id.

De Giacomi Antonio, ispettore di circolo di 3ª classe nell'Amministrazione del demanio e delle tasse, promosso alla 2ª.

Cianelli Ranieri, ricevitore del registro, nominato reggente ispettore di circolo di 3ª classe nell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Giancotti Domenico, controllore supplente, id. controllore demaniale di 5ª classe.

Tauda Eugenio, ricevitore del registro, id. id. id. supplente.

Longobardi Antonino, Griotti Domenico, Levi dott. Alfonso, Carteni dott. Giacomo, volontari demaniali, abilitati per esame ad impiego retribuito, nominati ricevitori del registro.

Regnoli Libero, commesso gerente, id. per anzianità di servizio ai posti di ricevitore, id. id. id.

Raimondi Luigi, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetto dal 1° luglio 1887.

Raspi cav. Alessandro, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

Cipriani Ulisse, segretario di ragioneria id. id., nominato primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze medesime, è destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Trapani.

Castellani cav. Eugenio, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Trapani, trasferito presso quella di Bergamo.

Lo Presti Giovanni, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

Della Seta Giovanni, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Franzetti Alessandro, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Ciaramelli Luigi, id. d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª.

Doveri Alfredo, Lavezzo Leandro, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Persicini Lodovico, id. id. di classe transitoria id., nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Padova.

Rosi Ernesto, id. id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Livorno.

Cerutti Onorato Gaetano, id id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Novara.

Zacco Giuseppe, id. id. id. id., id. id. d'ordine di 3ª classe id., id. id. di Messina.

Caporaloni Ercole, id. id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Pesaro.

D'Horrer Eugenio, id id. id. id., id. id. id.

Comitti cav. Carlo, direttore capo divisione di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, promosso alla 1ª.

Pellizzoli cav. Giuseppe, caposezione di 1ª classe id., nominato direttore capo di divisione di 2ª classe negli uffici medesimi.

Della Chiesa di Cervignasco cav. Emilio, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Botti cav. Paolo, segretario di 1ª classe id., id. a segretario con lire 4000.

Tozzi dott. Alfonso, id. di 2ª id., id. alla 1ª.

Piermartini Giovanni, volontario id., nominato vicesegretario di 3ª classe negli uffici medesimi.

Con decreti in data dal 19 giugno al 3 luglio 1887:

Scialoja cav. Salvatore, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo, d'ufficio, per età avanzata, a datare dal 1° luglio 1887.

Bossi Cesare, conservatore delle ipoteche all'ufficio di Varese, id. id. in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Ambrogi Domenico, ricevitore del registro di San Sepolcro, id. in aspettativa id. per motivi di famiglia per tre mesi, id. id.

Maitilazzo Giovanni, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Lecce, trasferito presso quella di Foggia.

Scudellari Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Como, id. id. di Genova.

Barone Francesco, id. id. di classe transitoria id. di Catania, id. id. di Reggio Calabria.

Mondel Tebaldo, id. id. di 2ª classe id. di Campobasso, id. id. di Pesaro.

Audiffredi Carlo, id. id. di 3ª classe id. di Pesaro, id. id. di Campobasso.

Baccei Carlo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Perugia, id. id. di Lucca.

Paterni Alfredo, id. id. di 2ª id. di Cosenza, distaccato a Perugia, confermato nell'Intendenza di Perugia.

Cagnoli Vittorio, segretario amministrativo di 1ª classe id. di Pisa, id. id. di Reggio Emilia.

Roberti Giovanni, id. id. di 2ª id. di Reggio Emilia, id. id. di Pisa.

Seffer Guerra Emilio, id. di ragioneria id. id. di Belluno, id. id. di Bari.

Navaretti Pier Emilio, vicesegretario id. id. id. di Alessandria, id. id. di Massa

Mosconi Giovanni Battista, id. amministrativo di 3ª classe id. di Cosenza, id. id. di Foggia.

Rizzi dott. Pietro, segretario id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a partire dal 21 giugno 1887, e contemporaneamente trasferito da Foggia a Cremona.

Manin Federico, vicesegretario id. id. nell'Intendenza di finanza di Verona, trasferito presso quella di Macerata.

Perbellini Attilio, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio a partire dal 22 giugno 1887, e contemporaneamente tramutato dall'Intendenza di Macerata a quella di Verona.

Benvenuto Vincenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Bari, distaccato presso quella di Napoli, destinato definitivamente in servizio della detta Intendenza di Napoli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 695886 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 500, al nome di Levi Valentina, Berta e *Moisè-Edgardo*, di Augusto, mi-

nori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati a Pisa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi Valentina, Berta e *Edgardo*, di Augusto, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati a Pisa, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 giugno 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 682244 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2115, al nome di *Del-Rio* Ester Giannina fu Emanuele, moglie di Augusto Levi, dei loro figli Valentina, Berta e *Moisè Edgardo*, minori sotto l'amministrazione del padre, e di altri nascituri da essi coniugi Levi e *Del-Rio*, eredi indivisi, domiciliati a Pisa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Del Rio* Ester Giannina fu Emanuele, moglie di Augusto Levi, dei loro figli Valentina, Berta e *Edgardo*, minori sotto l'amministrazione del padre, e di altri nascituri da essi coniugi Levi e *Del Rio*, eredi indivisi, domiciliati a Pisa, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0, cioè: N. 33695 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1530, al nome di Levi Valentina, Berta e *Moisè-Edgardo* di Augusto, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati a Pisa, u così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi Valentina, Berta ed *Edgardo* di Augusto, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati a Pisa, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 693534 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 665 al nome di Levi Clotilde, Valentina, Berta e *Moisè-Edgardo* dei viventi Augusto ed Ester Giannina *Del Rio* coniugi e figli nascituri dai medesimi, i primi tre minori sotto la patria potestà del loro padre, domiciliati in Pisa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi Clotilde, Valentina, Berta e *Edgardo* dei viventi Augusto ed Ester Giannina *Del-Rio* coniugi e figli nascituri dai medesimi, i primi tre minori sotto la patria potestà del loro padre, domiciliati in Pisa, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 636,047 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di *Oviglia* Maria fu Giovanni, nubile, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi *Oria* Maria fu Giovanni, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 812,033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25, al nome di Caprotti *Caterina* di Luigi, nubile, domiciliata in Albiate (Milano) coll'usufrutto a favore del detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caprotti *Maria Luigia Caterina* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del genitore, domiciliato in Albiate (Milano), coll'usufrutto a quest'ultimo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 13185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 840, al nome di Barabino *Nicolò* fu Pasquale domiciliato in Ventimiglia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barabino *Generoso-Nicolò*, domiciliato in Ventimiglia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste, e la*

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Biondi Enrico, illegittimo, di Ida Biondi.	Trieste	Cesena	Trieste
2	Listuzzi Francesco Luigi di Luigi e Luigia Alberti	»	Maniago	»
3	Germano Saverio fu Lorenzo e fu Anna De Candia	Molfetta	Bari	»
4	Tedeschi Enrica vedova Vitale fu.... e fu Bona....	Livorno	Livorno	»
5	Tombazzi Anna di Valentino e Salvador Rosa	Trieste	Pordenone	»
6	Piazza Luigi fu Pietro e....	Maniago	Udine	»
7	Massaro Maria di Giovanni e Cosutti Caterina.	Trieste	Maniago	»
8	Duse Curzio, illegittimo, di Cristina.... di Giovanni....	»	Chiozza	»
9	Garlatti Maddalena vedova di Gerolamo fu Pietro Barazutti Pellizon e Maria Giacomuzzi.	Forgaria	Udine	»
10	Bruna Davide fu Luigi e fu Giuditta....	Maniago	»	»
11	Manzoni Irene di Giuseppe e di Maria....	Trieste	Milano	»
12	Colledani Maria di Giuseppe e di Giuditta Delmistro	»	Pordenone	»
13	Mostardini Egisto fu Luigi e fu Maria....	Firenze	Firenze	»
14	Barburini Silvio di Alessandro e Molinari Maria	Trieste	Udine	»
15	Novelli Lorenzo fu Innocente e fu Margherita	»	Palmanova	»
16	Linussi Francesco fu Giacomo e fu Teresa	Codroipo	Udine	»
17	Perut Lucia di Giovanni e di Maria..	Udine	S. Giovanni di Polcenigo	»
18	Rossetti Giacomo fu.... e fu....	Venezia	Treviso	»
19	Deangeli Santo di Santo e Filomena Tolusso	Tesis	Vivaro	»
20	Del Negro Nicola di Carlo e Maria Infanti	Trieste	Udine	»
21	De Fave Maria, illegittima, di Maria.... di Matteo....	»	Napoli	»
22	Salvador Ersilia di Lodovico e Vogrig Amalia	»	San Vito al Tagliamento	»
23	Tommasini Romano di Angelo e Martinelli Maria	»	Vivaro	»
24	Passalacqua Emma di Luigi e Petric Giovanna	»	Ancona	»
25	Frontini Teresa fu Carlo e Debelak Anna	»	Venezia	»
26	Doriguzzi Luigia fu Antonio Mazziola e fu Lucia....	Gradisca	Belluno	»
27	Nieli Luigia fu Bortolo Simonetti e fu Lucia Pascoli	Trieste	Udine	»
28	Polli Caterina fu Francesco Sandri e Anna Conigheri	»	Spilimbergo	»
29	Polli Lorenzo di Nicolò e fu Teresa....	»	»	»

CONCORSI

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI in Modena

CONCORSO COSSA.

Programma.

Il ch. comm. Luigi Cossa, presidente del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e professore di economia politica nella R Università di Pavia, ha messo a disposizione di questa R. Accademia la somma di lire 1200, da ripartirsi in due premi di lire 600 ciascuno, per la pubblicazione di un concorso sopra due temi determinati da lui. E l'Accademia, volenterosamente accogliendo la generosa profferta, bandisce il divisato concorso col presente programma.

I proposti due Temi sono i seguenti:

I.

« L'economia politica nelle Accademie italiane della seconda metà del secolo XVIII e nei Congressi degli scienziati della prima metà del secolo XIX. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative negli ex-Stati di Modena e Parma e nelle Romagne sino al 1848. »

cui morte giunse a notizia del R. Consolato durante il mese di maggio 1887.

Religione	Stato	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
cattolica	—	—	mesi 1 ½	4 maggio 1887	dispepsia	
»	—	—	anni 6	5 »	meningite	
»	celibe	agente	» 73	6 »	suicidio	
israelita	vedova	privata	» 87	»	marasmo	
cattolica	celibe	calderaio	» 7	7 »	morbus Bvigt	
»	coniugato	facchino	» 74	4 »	cisti apoplettica	
»	—	—	ore 5	11 »	immaturità	
»	—	—	anni 13	12 »	bronchite	
»	vedova	privata	» 78	»	marasmo	
»	coniugato	facchino	» 40	13 »	tubercolosi	
»	—	—	» 11	14 »	meningite	
»	—	—	» 1 ¾	17 »	eclampsia	
»	vedovo	fabbro	» 56	16 »	pneumonite	
»	—	—	mesi 1 ⅓	18 »	tetano dei neonati	
»	celibe	cocchiere	anni 25	19 »	tubercolosi	
»	coniugato	fabbro	» 50	20 »	tisi polmonare	
»	nubile	serva	» 29	»	vajolo	Vedi malattia
»	vedovo	negoziante	» 71	21 »	vizio al cuore	
»	—	—	» 4	22 »	difterite	
»	—	—	mesi 2	24 »	sifilide congiunta	
»	—	—	» 6	25 »	bronchite	
»	—	—	anni 10	27 »	meningite	
»	—	—	mesi 4	»	tubercolosi	
»	—	—	» 11	»	vajolo	Vedi malattia
»	nubile	casalinga	anni 19	28 »	tubercolosi	
»	vedova	privata	» 54	29 »	pneumonite	
»	coniugata	casalinga	» 34	»	vizio cardiaco	
»	»	»	» 29	10 ottobre 1886	colera	
»	vedovo	scalpellino	» 28	11 »	colera	

Non sono ammesse al concorso che le Memorie scritte in lingua italiana o latina e in nitido e intelligibile carattere: e dovranno essere inedite e anonime, ma contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata; entro la quale un'altra busta, pur munita di suggello, porterà all'interno il nome e il domicilio dell'autore e all'esterno un altro motto noto a lui solo. Entro il 31 dicembre poi del 1888, termine del concorso, dovranno essere spedite, franche di porto, *Alla Presidenza della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena*; che le trasmetterà alla Commissione eletta dall'Accademia a portarne giudizio.

Le schede delle Memorie riconosciute degne di premio, o di *accessit*, verranno subito aperte; le altre si serberanno intatte per un anno, per le debite verifiche nel caso di richiesta restituzione dei manoscritti. A giustificare la quale non si avrà che a indicare ambi i motti, sì il palese, che il segreto; e così la semplice apertura della busta esterna basterà alla verifica, lasciando incognito l'autore.

Sarà in facoltà della R. Accademia di stampare nei propri volumi le Memorie onorate di premio, o di *accessit*; nel qual caso d'un convenevole numero d'esemplari saranno presentati gli autori; salvo nel rimanente il lor diritto di proprietà letteraria.

Modena, 10 marzo 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale: PIETRO BORTOLOTTI.

Soprintendenza Generale dell'Archivio di Stato in Napoli

Per disposizione di S. E. il Ministro dell'Interno devesi provvedere per concorso l'ufficio di secondo aiutante nell'Archivio provinciale di Bari, ed al quale è annesso lo stipendio di annue lire millecinquecento.

Il relativo esperimento si terrà nella sede di questa Soprintendenza in Napoli nei giorni che verranno con altro avviso designati, e cadrà sulle seguenti materie:

1. Lingua latina con un doppio saggio dall'italiano in latino e dal latino in italiano;
2. Lingua italiana con un componimento sopra un tema dato;
3. Nomenclatura e qualità degli atti pubblici giudiziarii ed amministrativi.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno esibire i seguenti documenti nell'ufficio del gabinetto di detta Sopraintendenza.

Fede di nascita nella quale risulti che il concorrente ha compiuti gli anni 18;

Attestato di essere cittadino italiano;

Fede di penalità netta di crimini e delitti.

L'iscrizione al concorso mercè i documenti dinotati sarà aperta improrogabilmente sino alle ore 3 p. m. del 31 luglio prossimo.

Napoli, 30 giugno 1887.

Il Sopraintendente
BARTOLOMEO CAPASSO

DIARIO ESTERO

I giornali di Vienna recano giudizi differenti circa la risposta del principe di Coburgo-Gotha alla Sobraniè:

Il *Fremdenblatt* assume un contegno riservato, e constata con soddisfazione che il principe apertamente dichiara la sua intenzione di rispettare i trattati internazionali esistenti. L'articolo conchiude colla osservazione che è molto meglio aspettare lo svolgersi degli avvenimenti che non l'attribuire al presente episodio una importanza che esso potrà avere in seguito, ma che esso potrebbe anche perdere qualora il principe non corrisponda a tutte le aspettazioni che sono nate dalla sua candidatura.

Da questo sibillino argomentare del *Fremdenblatt* il corrispondente viennese del *Times* trae la induzione che il governo austro-ungarico non ha ancora determinata la sua condotta e che esso riserva le sue decisioni.

La *Neue Freie Presse* crede, d'altra parte, che il principe Ferdinando debba presentire il rifiuto della Russia di approvare la di lui elezione, e deve quindi avere già determinato quello che gli convenga di fare in tale caso. Qualora le potenze ricusino la loro sanzione, la Bulgaria, che non può continuare nel suo presente stato di disordine, non farà che consultare i suoi interessi e cercherà di districarsi da sè stessa dalle sue difficoltà, senza il concorso di chicchessia.

Il *Tagblatt* viene alla medesima conchiusione. Esso dice che l'eventuale rifiuto delle potenze di sancire la elezione del principe darebbe ai bulgari il pretesto di stracciare il trattato di Berlino e di dichiararsi indipendenti.

Parecchi altri fogli giudicano che la questione bulgara è rientrata nella fase diplomatica e che dovrà scorrere dell'altro tempo prima che fatti nuovi creino una nuova situazione.

Da Berlino telegrafano al *Times* che della elezione del principe Ferdinando di Coburgo al trono di Bulgaria si discorre e si scrive in quella capitale colla riserva che ha ognora caratterizzato il contegno della Germania in questo argomento.

Si intende che a tutte le domande che gli sono rivolte il principe di Bismarck continua a rispondere come in passato che ciò che sodisferà le potenze più interessate, sodisferà anche la Germania. In conseguenza di che il governo imperiale non avrà obiezioni di alcuna specie da muovere contro la scelta del principe di Coburgo, purchè essa venga sancita dalla Porta ed approvata dalle altre potenze e specialmente dalla Russia. Però esso non incoraggerà i bulgari a trascurare le proteste della Russia qualora questa potenza continuasse a fare il viso dell'arme, come fece fino dal giorno della dimissione del principe Alessandro.

La *National-Zeitung*, interpretando la politica del governo imperiale, scrive: « Il nuovo principe deve comprendere che, per quanto riguarda la Germania, egli agirà a tutto suo rischio e pericolo se andrà in Bulgaria fidando esclusivamente nella forza del voto della Sobraniè. La Germania non risponde di quelli tra i suoi principi i quali affrontano avventure all'estero. »

La *Kreuzzeitung* dice: « Per quanto concerne la Germania e l'Austria-Ungheria, si può tenere come sicuro che esse approveranno la scelta del principe Ferdinando a condizione che essa sarà sancita anche da tutti gli altri firmatari del trattato di Berlino. Ma probabilmente sarà appunto questa la condizione che non si avvererà. Perchè, stando a tutte le informazioni più autorizzate, la Russia è meno che mai disposta a confermare la elezione di un principe di Bulgaria che fu eletto dalla presente Sobraniè, e la Francia, senza il minimo dubbio, verrà in questa circostanza procedere di perfettissimo accordo colla Russia. »

La *Post* inclina a ritenere che dalla determinazione del principe Alessandro di recarsi in qualunque caso a Sofia non ne deriverà una situazione molto pericolosa, perchè la Russia non sarà pronta ad entrare in Bulgaria ed a dare principio al suo piano di azione che si estende dai Balcani all'Hymalaya, se non allora quando scoppii la grande catastrofe di una nuova guerra franco tedesca

---

Come fu già annunziato per telegrafo, il principe di Battenberg ha inviato telegraficamente le sue congratulazioni all'Assemblea di Tirnova, in occasione dell'elezione del principe Ferdinando. La maggioranza di quest'Assemblea ha deciso di rispondere al principe di Battenberg con un indirizzo in cui siano manifestati i sentimenti di profonda devozione dei bulgari verso il loro ex-sovrano.

Nella relazione fatta dai reggenti all'Assemblea bulgara sui risultati della missione dei delegati presso le grandi potenze, è stato dichiarato che soltanto a Parigi e Berlino non fu riconosciuto agl'inviati bulgari nessun carattere ufficiale.

La Sobraniè ha deciso, in conseguenza, di far esprimere la sua profonda riconoscenza agli altri governi, cioè a dire, all'Inghilterra, all'Austria-Ungheria ed all'Italia.

Secondo il corrispondente del *Times* a Costantinopoli, i negoziati relativi alla nota suppletiva che dovrà essere allegata alla Convenzione, sono sempre allo stesso punto.

Il corrispondente aggiunge credersi generalmente che la Porta ha chiesto consiglio a parecchie potenze e che ora sta attendendo la loro risposta.

Stando al corrispondente del *Daily News*, il sultano avrebbe proposto di modificare l'articolo quinto come segue:

« In caso di turbolenze interne in Egitto, le truppe turche procederanno ad una rioccupazione di questo paese. Se la Porta rifiutasse di prendere questa misura, un corpo di truppe fornito dagli eserciti degli Stati secondari verrà inviato in Egitto, dopo consultate le grandi potenze ».

È stata distribuita al Parlamento inglese la corrispondenza diplomatica scambiata tra i gabinetti di Parigi e Londra relativamente all'esposizione del 1889. La corrispondenza non contiene che un piccolo numero di dispacci e non rivela nessun fatto nuovo; risulta però da essa chiaramente che l'Inghilterra si astiene dal prendervi parte perchè lo scopo della esposizione era quello di celebrare il centenario della rivoluzione del 1789. Il 12 febbraio 1886 lord Rosebery domandava

a lord Lyons se era questo, infatti lo scopo dell'esposizione progettata e l'ambasciatore rispondeva inviando al suo governo il rapporto del ministro del commercio al presidente della repubblica in cui è detto che la data del 1889 era assolutamente indicata « perchè doveva coincidere col centenario di un'egira cara al patriottismo francese ».

Nulla di ciò peraltro traspira nella corrispondenza tra i due governi. Il rifiuto dell'Inghilterra, molto cortese nella forma, non è motivato Lord Salisbury si limita ad informare l'ambasciatore di Francia che non può accettare l'invito fattogli dal governo francese, ma che sarà lieto di accordare agli espositori tutte le agevolezze per i trasporti e di contribuire all'impresa nel limite del suo potere.

Si telegrafa da Berna in data 10 luglio che il popolo svizzero, con 189,000 voti contro 56,000, ha conferito alle Camere la facoltà di fare una legge sui brevetti d'invenzione, sui disegni e modelli industriali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COBURGO, 12. — La *Coburger Zeitung* ripete che il principe Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha è principe tedesco e non principe austriaco e che il duca di Coburgo non diede al principe Ferdinando l'autorizzazione di accettare la corona di Bulgaria.

Lo stesso giornale smentisce che il principe Ferdinando sia stato a Coburgo per conferire sull'accettazione della Corona bulgara.

LAS PALMAS, 12. — È arrivato e prosegue per Genova, il postale *Napoli*, della linea *La Veloce*.

VIENNA, 12. — La Deputazione della Sobranjè bulgara è giunta stasera e fu ricevuta alla stazione dal segretario del principe Ferdinando di Coburgo.

Gli ufficiali delegati della Reggenza giungeranno domani. Allora la Deputazione intera si recherà ad Ebenthal, residenza del principe Ferdinando.

DUBLINO, 13. — L'anniversario della battaglia di Bague fu celebrato in tutto l'Ulster con maggiore pompa degli anni precedenti.

A Belfast provocò alcuni disordini.

La processione in parecchi punti fu attaccata con sassate dai nazionalisti

La polizia impedì una collisione generale.

Si fecero molti arresti.

VIENNA, 13. — Il principe imperiale è ritornato.

LONDRA, 13. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« La Turchia ha dato o sta per dare la sua adesione all'elezione del principe Ferdinando di Coburgo al trono di Bulgaria. Si dice che l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia attenderanno la dichiarazione ufficiale della Turchia per formulare la loro approvazione. Il principe Ferdinando prometterebbe allora ai delegati bulgari di partire subito per Sofia. »

Invece il corrispondente da Berlino del *Times* crede che finora le probabilità sieno contrarie all'approvazione dell'elezione da parte della Porta e delle potenze.

GAETA, 13 — È qui giunta la squadra nazionale, composta delle navi: *Dandolo, Palestro, Castelfidardo, Agostino Barbarigo, Affondatore, Dogali* e *Staffetta*.

BERLINO, 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando le opinioni dei giornali francesi sulle asserzioni di Klein nel recente processo di Lipsia, d'avere cioè esercitato lo spionaggio per patriottismo, dice che vi è un pervertimento completo del senso morale in Francia e che era riservato a questa di designare lo spionaggio pagato come oggetto di venerazione.

MONTEVIDEO, 12. — È partito il postale *Europa*, della linea *La Veloce*.

CAIRO, 12. — Gli inglesi hanno sostituito a Zeila la bandiera egiziana a quella turca.

VARNA, 13. — Si ha da Costantinopoli che il sultano ha chiesto nuove modificazioni alla Convenzione anglo-turca sull'Egitto in modo che il sultano abbia il diritto esclusivo d'intervenire in Egitto in caso di pericolo interno od estero.

La Porta prepara una circolare nella quale dichiarerà che l'elezione del principe Ferdinando di Coburgo, dovendo avere il consenso delle potenze, la Porta desidera innanzi tutto di conoscere le impressioni e le intenzioni delle potenze stesse.

ATENE, 13. — Contrariamente alle voci sparse all'estero, la tranquillità regna nell'isola di Candia Si crede che le divergenze saranno appianate.

ALGERI, 13. — Un decreto del governatore dell'Algeria sottopone ad un'osservazione di tre giorni le provenienze dalla Sicilia e ad una osservazione di 24 ore le provenienze dall'Italia continentale dal capo di Santa Maria di Leuca fino a Napoli inclusivamente.

CALLAO, 12. — Oggi è giunto il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 13. — Camera dei deputati. — Il presidente Floquet, riprendendo possesso della presidenza, dice che s'inchina davanti la volontà della Camera. Aveva creduto, da parecchie settimane, in seguito a certi indizii, di non averne più l'appoggio. La Camera col suo voto di ieri non lascia nessun dubbio. Egli è legato al partito radicale come cittadino, ma deve come presidente essere il protettore di tutti ed il guardiano vigile della Camera davanti la nazione. (Vivi applausi).

Si discute un progetto di legge per la creazione di parecchi reggimenti di cavalleria.

Il ministro della guerra, Ferron, sostiene la necessità di porre fine alla inferiorità della Francia di fronte alla Germania per quanto concerne la cavalleria.

Il progetto di legge è approvato.

Si approva, dopo breve discussione, un progetto del ministro della guerra, Ferron, relativo all'organico della fanteria.

Si fissa per la seduta di venerdì la discussione sulle quattro contribuzioni.

La seduta è tolta.

SAN VINCENZO, 12. — Oggi ha proseguito per Montevideo il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione Generale Italiana.

BUCAREST, 13. — I porti di Kustendiè e Sulina furono dichiarati chiusi alle navi provenienti dalla Sicilia, a meno che abbiano scontata la quarantena in un porto ottomano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI APPARECCHI DI MACINAZIONE E PANIFICAZIONE IN MILANO

(*Continuaz.* — *V.* Gazzetta Ufficiale *n. 159.*)

II.

Prodroma dell'attuale Esposizione a Milano fu il Congresso dei mugnai a Bologna. È all'associazione nazionale dei mugnai italiani che spetta l'idea madre per un'Esposizione, che, auspice una città come Milano, doveva riuscire una meraviglia.

La Mostra infatti s'impone subito e per la vivacità famigliare e la sapienza casalinga con cui venne organizzata, e per l'incontestata importanza industriale che revela. Un'Esposizione internazionale di macchine, apparecchi, sistemi diversi e nuovi e perfezionati per la essicazione del grano e la lavorazione della farina e del pane equivale a un tentativo per risolvere problemi che riflettono alle industrie antiche quanto l'umanità, perchè provvedano al primo de' suoi bisogni. Però si ha il dovere di esaminarla con speciale attenzione; di esaminarla in tutto il suo rigore tecnico industriale, in tutta la sua utilità pratica, in tutto il suo benefico positivismo.

La Mostra, già s'è detto, ha mantenuto più che non abbia promesso. Infatti qui trova spiegazione e soddisfazione qualcosa più ancora di quello che han manifestato i mugnai italiani nel Congresso di Bologna.

Cominciamo dalla macinazione, un'industria la quale ha avuto, in questi ultimi tempi, trasformazioni larghe e salutari. Ma le ha avute in Italia?

So si dovessero contare sulle dita i grandiosi opificii, forniti di potenti meccanismi, i quali producono in un giorno le migliaia di quintali di farina, e tener conto poi dei numerosissimi molini nostri le cui ruote, mosse dall'acqua d'un ruscello, riescono a macinare, in forma primitiva, qualche ettolitro di grano, la risposta non sarebbe confortante.

Eppure è evidente, e la Mostra s'incarica di dimostrarlo, che l'industria della macinazione dei piccoli molini si può salvare soltanto coll'impiego sollecito, e sia pure un po' costoso, dei nuovi sistemi. Una condizione essenziale per la prosperità dell'accennata industria è proprio questo rinnovamento nel sistema di macchine che da un quinquennio s'è verificato in paesi d'Europa e d'America. Ai piccoli molini che fossero ancora riluttanti ad a dattarsi alle nuove esigenze e continuassero nei vecchi e pigri e incomodi meccanismi, toccherebbe il destino dei deboli nella lotta coi forti. E bisogna guardare al problema da un doppio aspetto. Perchè un accertamento industriale può supporre i grandi stabilimenti suscettibili di prosperità e di vittorie contro la concorrenza estera, il che è sempre un bene; ma può anche significare distruzione della concorrenza interna, del che non potremmo rallegrarci davvero.

Anche per rispetto alla panificazione, sono notevolissimi i progressi segnalatici dall'estero in questi ultimi tempi. Un risveglio c'è anche nei panattieri nostri, e lo si esperimenta nei dibbi loro sulla perfezione dei sistemi vigenti, nell'attenzione sempre più stimolata verso le nuove macchine e i nuovi forni. Ma i lamenti che udimmo espressi anche nei discorsi, per solito sovrabbondanti di ottimismo, nell'occasione solenne dell'apertura della Mostra, questi lamenti sono pur troppo giustificati. Il problema della panificazione, avente carattere sociale così spiccato, così meritevole delle cure e premure dei governi civili, da noi non s'è badato ancora come si doveva. È una dura verità, quella che colpiva l'attenzione del Sovrano nell'occasione delle feste nella capitale lombarda; ma giova ripeterla. Esistono nella penisola migliaia di comuni nei quali la panificazione è allo stato rudimentale ed il pane è assolutamente cattivo. In poche città il pane è buono; in molte è mediocre; dappertutto il prezzo è più elevato che all'estero e non in relazione col prezzo dei cereali. Di qui il fenomeno sinistramente curioso, che mentre il grano ribassò di prezzo in quest'ultimo decennio, il pane non ribassò di prezzo nè aumentò di pregio, se pure non v'ebbero qua e là dei peggioramenti. Fenomeno in verità tanto curioso quanto pauroso, e che rovescia le più elementari leggi dell'economia, distrugge gli effetti delle più benefiche concorrenze per le classi più numerose e bisognose dello Stato, sopprime ogni equilibrio fra i diritti del consumo e le esigenze [dell'industria.

La Mostra di Milano, mentre mette in evidenza le condizioni dell'industria della panificazione fra noi, ci addita eziandio i mezzi razionali per la desiderata trasformazione. Il quesito è proprio essenzialmente industriale; vale a dire che per la soluzione di esso bisogna affidarsi ai progressi tecnici, agli ordinamenti più economici dell'industria, all'impiego degli apparecchi meccanici, cessando d'ave prevalenza assoluta il traveglio manuale nell'applicazione dei nuovi processi di lavoro e dei nuovi sistemi di forni.

Prima di intraprendere uno studio, rapidissimo, s'intende, di tutto o gran parte del materiale raccolto nel recinto della Mostra di Milano, tornerà pure opportuna un'avvertenza. Ed è che noi vogliamo e dobbiamo limitarci a parlare di ciò che riguarda la macinazione e la panificazione, fermando più specialmente l'attenzione, fra i cereali da essicarsi e macinarsi per bene, sul granturco, e, circa le quistioni igienico-sociali che s'intrecciano a un pane cattivo, sulla pellagra. Si vedrà che qui trova la sua giustificazione più bella anche l'intervento pecuniario e morale dello Stato alla presente Esposizione. E non occorre dimostrare la convenienza, data un'Esposizione di questo genere in Italia, che i progressi fatti e fattibili tra noi, per ciò che riguarda la macinazione e il panificio, siano specialmente considerati in relazione a un cereale, a una farina, a un pane che han procurato e procurano tuttavia al paese quella somma di malanni e di vergogne sintetizzate nella parola *pellagra*.

D'altra parte, oltre che si andrebbe troppo per le lunghe con un esame particolareggiato, galleria per galleria, industria per industria, produzione per produzione, non si eviterebbe forse quel solo appunto che può muoversi agli ordinatori della Mostra. L'aver cioè deviato un tantino dal concetto primitivo, dominante l'Esposizione, e, come adoperano certi pittori di talento, non ribelli alla prosa dei computi, l'aver voluto, colle lucenti dimensioni della cornice, arricchire e rendere più appetitoso il quadro.

A noi, per citare un esempio, non è parsa felice l'idea di un'esposizione internazionale d'elettricità, quale appendice alla mostra internazionale di apparecchi di macinazione e di panificazione. Anzi tutto, dove anche fosse riuscita migliore di quella che è, meglio preparata, una mostra internazionale di elettricità avrebbe esercitata un'influenza più deleteria che utile su quella specialissima e importantissima avente per obbietto essicatoi di cereali, molini, forni da pane e rispettivi motori termici ed idraulici, le diverse qualità di pane, farine, riso, paste, generi di pasticceria. Anche a tacere della scarsa affinità tra una mostra e l'altra, e delle circostanze che quelle dell'eletricità cogli immancabili effetti suoi stupefacenti sulle masse poteva distrarne l'attenzione dall'obbiettivo primo e massimo, quello di mostrare l'industria molinaria e del panificio in Italia, facendo raffronti con altri paesi e traendo dall'estero incitamenti al ben fare, dove la necessità di allestire lì per lì, a tamburo battente, una mostra di elettricità? E perchè volerla proprio battezzare internazionale, con piccola o nessuna probabilità, indipendentemente anche dal buon volere degli uomini e dalla solerzia dei Comitati, di potervi soddisfare?

Perchè, a voler esser schietti, qui non regge neppure il confronto con quello che s'era veduto e ammirato a Torino nel 1884. E per necessità bisognava far meglio d'allora, ossia mostrare gli avanzamenti di questa nuova potenza che ha fatto capolino nel mondo e forse è destinata a trasformarne la fisionomia. Bisognava dirci, perchè il titolo di esposizione internazionale di elettricità fosse giustificato, che s'è camminato assai in codesto triennio, vuoi in riguardo all'elettro-metallurgia, che addita nuove vie all'industria, eliminando per certuni quella ragione d'inferiorità che è il difetto di combustibile; vuoi per lo studio di quella fra le applicazioni del formidabilissimo agente che più interessa le regioni ricche di una forza motrice oggi sperperata nelle valli e nei monti. Bisognava insomma che dalla mostra partisse un tentativo almeno di vittoria a quel concorso al premio Volta, presso l'Accademia delle scienze a Parigi, sul modo cioè di rendere economica, democratica, a dir così, l'elettricità, considerata come fonte di calore, di luce, di azione chimica, di potenza meccanica, di efficacia terapeutica.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Regio Museo Copernicano ed Astronomico nel Collegio Romano. — Durante l'ultimo semestre (dal 1° gennaio al 30 giugno 1887) furono ricevuti i seguenti doni, dei quali la Direzione del Museo fa i più vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Dott. *Appel Ferdinando* di Roma: 1 opera;

Cav. *Dorna Cesare* di Torino: 1 manoscritto finora inedito, 42 pubblicazioni ed il carteggio del suo defunto fratello, Alessandro, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino, contenente 398 lettere degli astronomi italiani ed esteri;

Prof *Favaro Antonio* di Padova 12 sue pubblicazioni relative a G. Galilei;

Rev. Padre *Ferrari Stanislao*, Direttore dell'Osservatorio Astronomico sul Gianicolo: 26 pubblicazioni proprie, 17 opuscoli di diversi autori e 58 opuscoli del Padre Angelo Secchi. Oltre di ciò del medesimo Padre Secchi furono regalati: 61 manoscritti di 1065 fogli (ognuno di due pagine, di dimensione però diversa in 8° in 4° ed in fol.) 32 minute di lettere, 32 diversi ricordi e 232 lettere e memorie indirizzate a lui dagli astronomi e scienziati italiani e stranieri;

Rev. Padre *Giovanozzi Giovanni*, Direttore dell'Osservatorio Astronomico Ximeniano a Firenze: 41 pubblicazioni sue e del Padre Alessandro Serpieri;

Prof *Millosevick Elia* di Roma 1 suo manoscritto;

R. Osservatorio astronomico del Collegio Romano: 1 manoscritto coi disegni del prof. Enrico Weber; 13 diverse fotografie ed incisioni; 3 dagherotipi e 9 negative fotografiche (*clichés*) fatte dal Padre Secchi durante l'ecclissi solare del 1851 e 1870; 38 manoscritti di 1335 fogli (ognuno di due pagine, di dimensione però diversa in 8° in 4° ed in fol.), 24 minute di lettere e l'edizione romana (1864) dell'*Unità delle forze fisiche* con 117 postille ed aggiunte del Padre Angelo Secchi e 306 lettere a lui scritte dagli astronomi e scienziati di tutto il mondo;

Signor *Pisa-Faloppia Pietro* di Modena: Un telescopio con specchi metallici fatto da Giangrisostomo Gualtieri, meccanico di Modena;

Società degli Spettroscopisti italiani: 16 volumi delle sue *Memorie;* 3 quadri degli spettri dei corpi celesti e 24 ritratti ad olio di astronomi italiani del secolo passato e presente;

Comm. *Tacchini Pietro* di Roma: Un manoscritto del Padre Secchi; 4 negative fotografiche (*clichés*) del sole eseguite a Meudon in Francia dal celebre professore *Jansson;* 10 diverse fotografie e litografie e 50 pubblicazioni proprie e di diversi autori;

R. Ufficio centrale di Meteorologia un piccolo telescopio di Gualtieri; e 79 opere;

Conte *Valdrighi Luigi* di Modena un manoscritto contenente memorie e documenti relativi all'anzidetto meccanico di Modena Giangrisostomo Gualtieri.

Roma, il 9 luglio 1887.

Il Conservatore del Museo
Dott. ARTURO WOLYNSKI.

Notizie agrarie. — *1ª decade di luglio.* — Le pioggie tornarono propizie alla campagna, e specialmente ai prati ed al maiz. Ora nell'alta Italia si desidera tempo asciutto e caldo. Contraddittorie le notizie relative alla produzione dei bozzoli; non si andrà però lungi dal vero affermando che quella debba essere press' a poco intorno alla media. Bene generalmente le viti, sebbene nell'alta Italia qua e là sia apparsa la peronospora. In Sicilia è terminata la mietitura del frumento altrove è in corso; bello in generale l'aspetto di questo cereale. Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Massa, Cuneo, Pavia, Parma, Reggio Emilia e Roma.

(*Bollettino dell'agricoltura*).

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 luglio 1887.

In Europa pressione a 766 mm. sulla Boemia, decrescente al nord-ovest. Irlanda settentrionale 749

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito, qualche leggero temporale al nord; venti deboli o calma; temperatura generalmente aumentata. Stamani cielo nuvoloso all'estremo nord; sereno altrove; venti deboli e varii; barometro livellato a 763 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli o calma; cielo generalmente sereno; temperatura molto elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	29,7	15,6
Domodossola	sereno	—	31,0	18,0
Milano	sereno	—	32,8	21,0
Verona	sereno	—	31,8	23,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	29,0	23,2
Torino	1/2 coperto	—	31,6	21,2
Alessandria	sereno	—	30,6	20,2
Parma	sereno	—	31,6	21,1
Modena	sereno	—	31,9	22,2
Genova	sereno	calmo	27,6	21,5
Forlì	sereno	—	31,2	20,2
Pesaro	sereno	calmo	28,6	20,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,1	18,9
Firenze	sereno	—	31,9	17,3
Urbino	sereno	—	28,6	16,8
Ancona	—	—	—	—
Livorno	sereno	calmo	28,0	19,0
Perugia	sereno	—	28,6	19,0
Camerino	sereno	—	26,2	18,9
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	27,2	21,0
Chieti	sereno	—	27,6	15,8
Aquila	sereno	—	28,3	16,4
Roma	sereno	—	30,4	19,9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	32,3	19,5
Bari	sereno	calmo	25,5	18,6
Napoli	sereno	calmo	27,7	20,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,5	16,3
Lecce	sereno	—	29,9	19,9
Cosenza	sereno	—	30,8	17,6
Cagliari	sereno	calmo	33,5	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	25,0	20,7
Palermo	sereno	calmo	30,1	15,9
Catania	sereno	calmo	30,4	20,8
Caltanissetta	sereno	—	20,9	16,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,2	21,7
Siracusa	sereno	calmo	27,2	20,7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 13 LUGLIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 762,6

Termometro centigrado { Massimo = 32,1; Minimo = 19,7 }

Umidità media del giorno { Relativa = 55; Assoluta = 13,95 }

Vento dominante: SW moderato.
Stato del cielo: sereno.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 luglio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 70	97 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 92 ½
Obbligazioni municipali e Credito fondiarie.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	486 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	486 »	485 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1193 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	845 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	703 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	273 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	574 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2 05 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	307 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	362 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	—	—	»	»	315 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	.	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	97 72 ½
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 Luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: M. BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 85, 97 87 ½ fine corr.
Az. Banca Generale 681 ½, 680 ½ fine corr.
Az. Società Romana per l'Illumin. a Gaz 1782, 1778 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1204, 1205 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 297 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 luglio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 97 634.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 464.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 687.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 395.

V. TROCCHI, *presidente*.

COMUNE DI TRIVERO

Avviso di secondo incanto per affittamento di stabili.

Stante la deserzione del primo incanto tenutosi nel giorno 17 maggio scorso, il sindaco sottoscritto

RENDE NOTO

Che alle ore 8 antimeridiane di martedì 9 agosto p. v., in Trivero-Matrice e nell'oratorio di San Rocco, avanti la Giunta municipale, si addiverrà all'incanto, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per l'affittamento novennale di ventiquattro Alpi, di proprietà comunale, poste in questo territorio, in ventiquattro distinti lotti, alle condizioni di cui nel precedente avviso d'asta delli 18 aprile scorso, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per fare l'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo, è di giorni quindici, scadenti al mezzodì di giovedì 25 agosto p. v.

Trivero, 10 luglio 1887.

233 Il Sindaco: LOFFI QUIRICO

MUNICIPIO DI TERLIZZI

Avviso di secondo incanto

per l'appalto della manutenzione delle strade comunali campestri.

Essendo andati deserti i primi incanti per l'appalto della manutenzione delle strade comunali campestri tenuti il giorno 8 andante mese sul prezzo di lire 12,000, si fa noto che il giorno 21 del corrente mese, alle ore 10 ant., nella Casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, sarà tenuto un secondo incanto con le stesse condizioni pubblicate nell'avviso d'asta del di 30 giugno p. p., e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali pel ventesimo scadranno il giorno 27 di detto mese, alle ore 10 antim.

Terlizzi, lì 10 luglio 1887.

Visto — Il Sindaco: M. LAMPARELLI.

243 Il Segretario comunale: N. CIPRIANI.

Società di Ferrovie e Tramvie nell'Emilia

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BOLOGNA

Capitale sociale lire 2,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione valendosi della facoltà attribuitagli dall'articolo 6 dello statuto sociale depositato ai rogiti del notaro di Bologna signor cav. dott. Giacomo Pallotti li 23 ottobre 1886; invita i sottoscrittori delle azioni a versare entro il corrente luglio, 6[10 1[2 delle azioni stesse corrispondenti a lire 162 50 (centosessantadue e centesimi cinquanta) per azione nella Cassa sociale in Bologna, Villa ex-Ferlini, strada di Circonvallazione tra Porta d'Azeglio e Porta Saragozza, n. 381.

Bologna, lì 11 luglio 1887.

Per la Società
231 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Caltanissetta

MUNICIPIO DI NISCEMI

Notificazione per scadenza di Fatali

Nell'incanto oggi tenutosi in conformità dell'avviso d'asta del 16 giugno prossimo passato, è rimasta provvisoriamente aggiudicata al prezzo di lire 81,010 al signor Calandra Emanuele fu Giuseppe la vendita della scorza delle querce, sugheri dei boschi comunali Vituso, Ulmo, Carrubba, Pisciotto, Arcia e Torotto per due decorticazioni, la prima cioè nell'anno 1891 e la seconda nell'anno 1902.

Si rende quindi noto che il termine utile (fatali) entro il quale si possono presentare a questo ufficio le offerte di aumento non minori del ventesimo del sopra citato prezzo di lire 81,010 scade alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente mese, e che le offerte medesime dovranno essere accompagnate dai depositi prescritti.

Dall'Ufficio Municipale di Niscemi, lì 9 luglio 1887.

Il Sindaco: S. Jacona.

247 Il Segretario: SALVATORE MARGANI.

Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Genova

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del regolamento di Contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 5 agosto 1887, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Genova, via Lagaccio, presso la Direzione d'Artiglieria della Fonderia, n. 15, piano terzo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Rame in verghe (Sagomato) . . . . Sagomato secondo il disegno S K. 5400. Id. id. T » 2700.	Chil.	8100	2 10	1	8100	17,010 »	17,010 »	1800 »

Termini per la consegna — Giorni 30 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e ed in piego chiuso scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso di un tanto per cento da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Cassa della Direzione sudetta o presso tutte le Direzioni dell'arma o presso le Tesorerie aventi sedi in una città ove risiede pure una Direzione di artiglieria, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante, anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 e mezzo pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

A Genova, addì 12 luglio 1887.

237 Il Relatore del Consiglio: ANTONIO ISNALDI.

Provincia di Salerno — Circondario di Sala Consilina

Comune di Montesano sulla Marcellana

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che, in seguito all'annullamento degli atti di prima aggiudicazione, nel giorno 23 corrente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, essendo stati abbreviati i termini, nella sala della Casa comunale di Montesano sulla Marcellana, avanti al signor sindaco o chi per esso, si procederà a novello incanto ad offerte segrete, per lo appalto dei lavori di costruzione del palazzo Municipale, giusta il progetto dell'ingegnere Casalbora Lorenzo, e sotto le condizioni stabilite nel capitolato formato dalla Giunta municipale in data 7 gennaio 1886.

L'appalto seguirà per schede segrete sul prezzo preventivato, e già aumentato del 10 per 100, di lire 44,000, e sarà aggiudicato a colui che offrirà maggior ribasso di un tanto per cento sulla scheda officiale che il Comune si riserba di presentare, salvo gli additamenti di ventesimo, ed osservate tutte le prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammesso a licitare occorre un certificato d'idoneità e la bolletta constatante il deposito di lire 1500 presso la Tesoreria municipale a titolo di cauzione provvisoria, in contanti o in cedole al portatore liquidabili a corso di Borsa.

L'appaltatore, all'atto della stipula del contratto, dovrà depositare nella Tesoreria comunale una cauzione diffinitiva di lire 2500 a compimento delle lire 4000, in contanti o cedole al portatore liquidabili come sopra. Sarà pure tenuto presentare un socio continuatore di fiducia della Giunta.

I lavori debbono essere espletati fra il termine di due anni dal verbale di consegna, secondo la designazione stabilita nel capitolato, ed il prezzo d'appalto sarà pagato nei modi risultanti dal capitolato anzidetto.

Le spese del procedimento d'asta, registro, contratto, copie ed altro cedono a carico dell'appaltatore.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni 5 e scadono il giorno 29 luglio 1887, alle ore 2 pom.

Il capitolato d'appalto e progetto e disegni relativi sono visibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Montesano, 11 luglio 1887.

Visto — Il Sindaco: A. GRECO.

244 Il Segretario comunale: C. FERRI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 18 giugno ultimo scorso, per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento di:

Rame in fogli, in lastre, in verghe, in filo ed in pani per la somma presunta complessiva di lire 74,932 50.

Si notifica che alle ore 12 mer. del giorno 1° agosto v., si terrà nella sala per gli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 7500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, e non altrimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 29 agosto 1887.

Saranno ammessi a far partito all'asta pubblica soltanto i proprietarii od i rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti Nazionali atti alla fabbricazione, coll'impiego di rame in pani, di fogli, lastre, verghe e filo di rame. Questa attitudine sarà accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori delle Costruzioni nei tre Dipartimenti marittimi, da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

La R. Marina si riserva il diritto di verificare; nel modo che reputerà opportuno, se la lavorazione degli articoli in tutti i suoi stadii, a partire dall'impiego del rame in pani, abbia effettivamente luogo nello Stabilimento del deliberatario.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle Costruzioni Navali del 1° e 3° Dipartimento, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Napoli, 12 luglio 1887.

248 Il Capo dell'ufficio di Economato: CAMILLO MIGLIACCIO.

MUNICIPIO DI ANDRIA

AVVISO D'ASTA

per l'affitto della masseria detta Finizio.

Devesi rinnovare l'affitto della masseria denominata di *Finizio*, di proprietà del comune, della estensione di carra 19, versure 5, catene 1 e passi 85 (misura locale), pari ad ettari 259. are 36 e centiare 88. La durata sarà di anni sei continui, cioè dal 15 agosto corrente anno a tutto il 14 agosto 1893, e l'annuo estaglio è di lire 7000. Le altre condizioni sono determinate dall'atto deliberativo della Giunta del 12 maggio u. s., visibile a chiunque in ciascun giorno e nelle ore d'ufficio.

L'incanto avrà luogo la mattina del dì 20 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, sul palazzo municipale, col metodo della candela vergine.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno far deposito di lire 700 a titolo di cauzione provvisoria, oltre di lire 300 per le spese del contratto.

Il termine del vigesimo è di giorni 5, che andranno a scadere col mezzogiorno del dì 25 corrente.

L'affitto sarà conchiuso con l'espressa condizione che, qualora all'Amministrazione municipale convenisse di dare a miglioria, per lunga durata, una parte del fondo, il fittuario dovrà, senza alcuna eccezione, cedere quella parte di terreno che sarà stimata conveniente alle migliorie, salvo indennizzo.

Andria, 10 luglio 1887.

Visto: Per il Sindaco — L'Assessore: SPAGNOLETTI.

245 Il Segretario: MANGANARO.

PRETURA DI MONTEFIASCONE.

Con atto di oggi i signori Tarquinio ed Ignazio fu Angelo fratelli Tarquini, possidenti, di Marta, accettavano col beneficio dell'inventario l'eredità del loro genitore Angelo Tarquini, deceduto in Marta il 21 maggio 1887, risultante dal testamento 24 novembre 1885, atti Antonelli, notaro in Montefiascone.

Montefiascone, oggi 10 luglio 1887.

242. Il cancelliere D. ZUFFI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

Ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, e per esso dell'avv. sig. comm. Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione direttiva, che elegge domicilio in Frosinone presso lo studio del procuratore signor Gio. Antonio Gizzi,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato il sig. Luigi Rolli, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, per essere di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sullodato Tribunale, nella udienza del sette settembre prossimo, per ivi sentire autorizzare la vendita degl'immobili posti nel territorio di Frosinone, e colle solite condizioni, spese a carico della massa.

Roma, 13 luglio 1887.

240. L'usc. PIETRO REGGIANI.

CONSIGLIO NOTARILE

Dei Distretti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri,

Visto l'art. 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, testo unico;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro nei distretti di Roma e Velletri, con residenza in:

1. Cerreto Laziale;
2. Cisterna di Roma;
3. Frascati;
4. Norma;
5. Ponzano Romano;
6. Sant'Oreste;
7. Terracina.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti, ivi compreso il certificato del casellario giudiziale, nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla sede del Consiglio, li 11 luglio 1887.

Il pres. EGIDIO SERAFINI.

239. Il segr. FILIPPO DELFINI.

TOMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.